

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno lunedì 16 Ottobre 2012

Ore 10:10

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Raimondo Pasquino

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale. Procedutosi da arte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti **28** Consiglieri la seduta è valida.

PRESIDENTE PASQUINO: Sono presenti 28 su 48, la seduta è valida.

Nomino scrutatori i signori Consiglieri Attanasio Carmine, Maurino Arnaldo, Zimbaldi Luigi.

Ha giustificato la sua assenza il Consigliere architetto Caiazza Teresa.

Con gli articoli 37. Chiede la parola il Consigliere Fiola: ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FIOLA: Sì, grazie Presidente. Mi dispiace che non sia presente il Sindaco in quanto la delega alla legalità l'ha assunta a sé, perché io voglio ripetere e portare all'attenzione del Consiglio alcune questioni che già ho trattato.

Per chi ricorda, un po' di tempo fa in questo consesso, io ho parlato dei mercatini di *Campagna Amica*, dove dicevo che dietro questa bella indicazione della *Campagna Amica* c'è una truffa ai consumatori che viene avallata da un'Amministrazione, il che è una questione di illegalità.

Vorrei avere spiegato dal Sindaco che non c'è, la differenza fra un'illegalità di un parcheggiatore abusivo e un'illegalità nella quale si pongono alimenti non consentiti dalla legge; ma "non consentiti" nemmeno da questa invenzione della "Campagna Amica". *Campagna Amica* la potremmo interpretare come campagna di coloro che producono frutta e verdura e che la legge denomina "kilometro zero", e dovrebbero venderla nei luoghi di produzione.

Io ho provato a fare alcune foto a questa esposizione che c'è stata l'altro ieri in via Cervantes: Signori, la pizza, il tortano – Vicesindaco, lei che rappresenta il Sindaco in questo momento – questo fa parte della *Campagna Amica*?

...Oppure un salumificio – a me non risulta che un produttore agricolo possa produrre salumi in questa quantità e possa venderli a terzi – salsicce fresche...

Allora, io l'ho già detto l'altra volta, se io provassi a dire a tutti i salumieri ed i macellai di Napoli di vendere la loro merce sul marciapiede che cosa farebbero? Li perseguirebbero!

Allora dico, è possibile che noi non riusciamo a venire a capo di questa situazione?

Presidente, noi l'altra volta abbiamo inviato in procura un fascicolo; io la prego di

riprendere quel fascicolo, di allegarci queste foto (...)

...Ce lo faremo dire dal giudice se questi sono gli alimenti previsti dalla norma della cosiddetta *Campagna Amica*.

Il Sindaco, oltre ad essere responsabile sulla legalità, è anche responsabile e deve tutelare la salute pubblica dei cittadini di Napoli, mentre con questa pratica certamente non lo fa.

Allora Presidente, io le consegno queste foto, e lei cortesemente le invia in Procura e chiederà alla Procura se queste pratiche sono attinenti alla pratica di *Campagna Amica*, chiediamo loro di fare degli accertamenti – visto che il Comune non invia alla Dottoressa Amsberg, che sarebbe colei che può rispondere al mio quesito – e di inviare e comunicare alla Amsberg le date di dove e quando si effettuano questi mercatini.

Può darsi che alla Procura lo diranno. Qua si mette in serio pericolo la tutela della salute pubblica dei cittadini.

Io ho finito, le consegno queste foto Presidente e poi lei mi farà sapere il risultato dell'invio di questo materiale, se certamente la metteranno a conoscenza delle indagini che ci saranno e se ci saranno.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fiola. La parola al Consigliere Palmieri che ha chiesto di intervenire ai sensi dell'articolo 37.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente, io volevo rivolgere due brevi appelli all'Amministrazione, al Vicesindaco che è presente – non è presente l'Assessore Palmieri – mi riferisco alla questione della defezione scolastica che sta generando non pochi problemi e molta confusione nella città di Napoli.

Al di là di quelle che sono le procedure in corso, io mi auguro che i tempi che questa volta sono stati fissati, siano perentori per quanto riguarda la realizzazione e l'affidamento delle gare; sia questa provvisoria che dovrebbe essere affidata per il 5 novembre voglio ricordare, sia l'altra biennale che dovrebbe partire a gennaio – ho seri dubbi su quella di gennaio – mi auguro di sbagliarmi, però per questo motivo credo che l'Amministrazione debba intervenire con chiarezza rispetto a una vicenda che sta coinvolgendo un po' tutte le scuole napoletane e anche le mamme e le famiglie che tendono in qualche modo ad un principio di autodeterminazione, di come muoversi in una condizione alternativa in surroga alla difficoltà che stanno vivendo.

Mi spiego meglio: è vero che io stesso ho avuto modo di rimbrottare al Consigliere Gabriele che parla di ritorno al "refettorio comune" – quello del panierino – io ho detto che non è più il momento del panierino, vi sono oggi norme e regolamenti che in qualche modo determinano perché, e secondo quali condizioni, bisogna fare entrare il cibo e gli alimenti in una scuola, in una struttura pubblica.

È chiaro che in una condizione di emergenza, e visto che la scuola in qualche modo ha anche la possibilità di avvantaggiarsi di un principio di autonomia rispetto alle scelte e alle procedure, è vero anche però che esistono regolamenti e principi di igiene pubblica che regolamentano, indirizzano, in che modo questi alimenti possono essere introdotti in strutture pubbliche.

Non vorrei che tutto fosse lasciato al caso, mi auguro che l'Amministrazione possa quantomeno dettare gli indirizzi principali casomai istituendo un tavolo di incontro con il direttore del Dipartimento di Igiene Pubblica con la Dottoressa Amsberg e con l'ufficio scolastico per dire "beh, in una condizione di precarietà, di *vacatio*, per lo meno dettiamo

delle regole che possano essere norma che tutti gli istituti scolastici possano osservare”, questo per buona pace di chi le deve attuare, ma anche delle famiglie che non sanno come comportarsi.

Vicesindaco, io spero che l'appello sia arrivato e possa essere rivolto non solo all'Assessore Palmieri ma possa essere ripreso da lei, perché voglio dire, è sconcertante il silenzio dell'Amministrazione Comunale. Cioè non è consentito dire: “alla gara c'è stato un errore, l'ufficio ha ritardato”, e poi leggere quotidianamente sui giornali che vi è una difficoltà ed ognuno pensa di regolarsi in modo diverso. Chi dice portiamo il panierino, chi dice facciamo venire le mamma, chi dice riapriamo il refettorio...

Ma chi controlla? Chi vigila? Chi coordina tutte queste cose?

Volete dare degli indirizzi rispetto al da farsi?

Quale deve essere il metodo in una condizione di *vacatio* come quella che si è generata?

Questa è la prima cosa.

L'altra è che stamattina sono stato informato, su *Buongiorno Campania* – che è una edizione televisiva che riguarda il nostro territorio – sono comparsi il Direttore ed il Presidente della Napolipark per assicurare che verranno effettuati dei lavori di ripristino alla struttura di via dell'Erba che è stata oggetto di una mia segnalazione sei mesi fa.

Io trovo sconcertante il fatto che rispetto al fatto che è un Consigliere Comunale proponga una questione, in qualche modo denunci un'anomalia e lo faccia anche inviando delle missive, non riceva risposte e poi debba anche in qualche modo ascoltare mediaticamente da qualcuno che si interverrà. Vorrei capire insomma in che modo si interviene su quella struttura, qual è il progetto, l'idea che si è data non solo per riammodernare e garantire un decoro di quella struttura, ma soprattutto garantire la gestione della struttura, perché il problema è sempre lo stesso, quello di avere opere pubbliche che vengono portate a compimento ma delle quali però poi non si sa quale deve essere il principio di gestione della struttura stessa che rimane nel corso del tempo alla mercé di chiunque e troppo spesso viene vandalizzata.

Anche rispetto a questo elemento di chiarezza ripeto, perché vorrei, nel principio del rispetto che più volte viene richiamato che noi Consiglieri – e questo appello io ricordo che è venuto dai banchi della maggioranza molte volte – le questioni che attengono alla città, e soprattutto quelle che sono di interesse perché portate a conoscenza dell'Amministrazione vengano date dagli stessi responsabili della Giunta attraverso canali di comunicazione che devono essere quelli dell'Aula e non quelli della carta stampata o quelli della televisione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Palmieri. La parola adesso al Consigliere Moretto capogruppo del Pdl.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, Vicesindaco, chiedo un attimo di attenzione perché credo che ci troviamo in una situazione molto delicata.

Se Cleopatra ci ha graziato questa notte non possiamo comunque stare tranquilli per la situazione che si è presentata il 13 nella nostra città, a causa di 40 minuti di pioggia, anche se relativamente abbondante ma, molto lontana da quella del 2004, da quella del 2007 e da quelle che si sono poi susseguite.

Io mi auguro che si sia preso atto di quello che è successo. Io mi soffermerei semplicemente su quello che è successo nel cimitero di Poggioreale, e tra qualche minuto

penso che probabilmente affronteremo anche la esternalizzazione del servizio cimiteriale. Io non vorrei che ci stiamo preparando anche all'eventuale esternalizzazione del servizio fognario, dei 20 milioni che sono appostati nel bilancio di previsione – con 500 addetti all'espurgo fogne che abbiamo sullo statino paga del Comune di Napoli – però è chiaro ed evidente che noi ci troviamo in una situazione veramente pericolosa, tra l'altro aggravata dal fatto che, in quel programma cimiteriale, addirittura si prevede ancora la costruzione e l'ampliamento del cimitero di Poggioreale con sradicamento delle piante per far posto ad eventuali costruzioni e quant'altro.

L'ultimo esame del sottosuolo del cimitero di Poggioreale, e di quello anche di tutta la zona limitrofa, ha evidenziato una carenza enorme di tenuta del terreno, tant'è vero che si è dovuto alzare un muro limitrofo al famoso Rione Sant'Alfonso che stava per essere cancellato dalle precipitazioni e da tutto quello che scende a valle quando piove che stava portando via anche – ricorderanno i Consiglieri ed anche i cittadini – la tomba di Totò che sta nel Cimitero del Pianto. Quindi credo che sia una situazione da rivedere.

Ad aggravare fra l'altro la situazione, anche il programma ed il progetto del tram che passa adesso anche sotto il ponte della ferrovia il quale ha aggravato ulteriormente la situazione perché sotto il ponte della ferrovia ci sono degli alvei di raccolta delle acque piovane che si riempiono immediatamente alle prime piogge. Non c'è assolutamente manutenzione per cui si è visto quello che è successo a Poggioreale...

(Brusio in aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore! Non riusciamo a sentire il Consigliere Moretto che sta parlando. Grazie.

CONSIGLIERE MORETTO: ...Ed ogni qualvolta succede qualche pioggia, anche le cinque pompe di sollevamento che sono presenti nel Centro Direzionale non riescono a sostenere la furia delle acque perché si incrociano tra l'altro l'ingrossamento dei due fiumi che attraversano Poggioreale – il fiume Sbalzone e il fiume Sebeto – e automaticamente si allaga, non soltanto la zona, ma tutti gli scantinati, e a lungo andare non so quali potrebbero essere le conseguenze perché, un architetto rispondeva tanti anni fa ad una mia interrogazione, dicendo che il Centro Direzionale è stato costruito per stare sull'acqua – e su questo posso anche convenire – è stato fatto come una specie di palafitta che regge ed è antisismica... Ma Rione Ascarelli, le zone limitrofe del Ponte di Casanova, lo stesso parcheggio di Piazza Nazionale che è stato fermo per due anni perché scavando è emerso il fiume che attraversa la zona, diventa veramente una cosa pericolosissima.

Noi sappiamo che il Sindaco oltre ad essere il Sindaco della città, è anche nominato dal Governo Commissario al Sottosuolo.

Vi sono diversi vie ed interventi sulla questione del sottosuolo della nostra città: la pericolosità delle gallerie che si allargano alle prime piogge (...)

Io vorrei aprire realmente un confronto con l'Amministrazione perché al di là delle cose che ho letto sulla Stampa questa mattina, a prescindere dagli interventi di togliere un po' di pattume o quant'altro dalle fogne, qual è il programma realmente da impegnare per la città di Napoli, per il sottosuolo, per la questione fognaria visto che sicuramente il sistema fognario non è più adeguato alla realtà di oggi?

Per cui mi auguro che una mia richiesta di Consiglio Monotematico sulla questione del sottosuolo sia approntata al più presto possibile.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto. La parola al Consigliere Guangi Salvatore del Gruppo Pdl.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie Presidente. Niente Presidente, volevo portare all'attenzione di questa Presidenza e di questo Consiglio che ieri sera, presso Piazza Marianella, si è verificato il terzo morto ammazzato in un mese.

Credo che l'attenzione che questo Consiglio sta ponendo su Scampia vada estesa un pochino a tutto il territorio; un territorio che viene abbandonato sulle restanti circoscrizioni.

Allora, caro Vicesindaco, la volta scorsa in Consiglio Comunale ho chiesto che fosse istituito sul territorio adiacente Scampia un posto mobile che potesse salvaguardare l'incolumità e soprattutto la vita di tanti esseri e di tanti cittadini marianellesi.

Io credo a quello che è successo ieri sera (...)

Conosco la fidanzata di questo giovane ammazzato ieri, che è di Cardito; un giovane che la sera veniva in piazza per riprendere la fidanzata e riaccompagnarla a casa. Personalmente non conosco la sua vita privata, ma conosco la realtà, conosco quello che loro facevano, conosco la ragazza che ogni sera aspettava che il fidanzato la andasse a prendere.

Ieri sera ha avuto un epilogo bruttissimo: 14 colpi sono stati inferti a questa persona.

Credo che adesso veramente bisogna porre attenzione non solo su Scampia, perché l'asse della faida si sta spostando sui territori, perché Scampia è presidiata; su Scampia c'è tanta polizia, c'è tanta forza dell'ordine; quello che non avviene sugli altri territori.

Allora, caro Vicesindaco, queste un grido di dolore che porto da quel territorio. Credo che bisogna adesso che questa Amministrazione ponga l'attenzione su Marianella perché ripeto a Marianella, con questo, in un mese è il terzo morto ammazzato.

Quindi caro Presidente se lei può, insieme al Sindaco, insieme a questa Giunta, portare questo grido di dolore e questa richiesta da parte mia le sarò grato. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Guangi. Non ci sono più interventi ex articolo 37. Passiamo all'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale.

Il primo punto è la denominazione di Giunta Comunale numero otto del 12 gennaio 2012...

CONSIGLIERE VERNETTI: Buongiorno, grazie Presidente. Le problematiche della città a inerenti a questo evento programmato meteorologico.

Diciamocela tutta, la città di Napoli per come è strutturata orograficamente, soffre di una pluvialità diversa dalle altre città italiane. Quando piove in questa città si iniziano a formare fiumi di acque che scendono dalle zone collinari.

Quello che serve in questa città attualmente è un ripristino generale ed un altro modo di fare impianti di fognatura. Bisognerebbe iniziare con il Ministero e anche con la Comunità Europea un progetto per rivedere un po' tutti gli assi fognari di questa città che sono oramai obsoleti e vetusti.

In alcune zone della città, consta a me che ho avuto modo di girarci in questi giorni

parecchio facendo parte della protezione civile, ci sono degli impianti, tombini e caditoie che sono otturati, ma non otturati perché non si fa manutenzione, perché le persone, i nostri cittadini o i commercianti li otturano con cemento o altri artifici.

Inoltre il problema serio di questa città è anche il periodo autunnale quando cadono le foglie. La pulizia delle strade attualmente è deficitaria perché le foglie che cadono sono costanti e continue, e vanno ad ostruire tutti i tombini e le bocche di lupo della città.

In questi giorni peraltro in cui la magistratura sta intervenendo per quelle vasche su Via Caracciolo, che sono state trovate con prodotti chimici. Attualmente non si sa ancora che tipo di prodotto chimico è stato versato in quelle vasche e onestamente noi siamo molto preoccupati per questa questione.

Chiedo all'Amministrazione...

(Brusio in aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore! Per favore, non riusciamo a seguire i lavori. Grazie.

CONSIGLIERE VERNETTI: Chiedo all'Amministrazione la possibilità di iniziare un tavolo di programmazione per il futuro di questa città.

Visto che la tropicalizzazione del clima è uno dei fattori rilevanti, molte volte – ci diceva bene Enzo – abbiamo delle zone di Napoli che soffrono molto; non ultima è la zona di Napoli est.

Napoli est ha dei problemi anche di falde acquifere, che oramai sono stracolme, dovute alle costanti piogge e ai carichi di pioggia. Le falde acquifere hanno dei grossi problemi perché prima nella zona c'erano i processi industriali che consumavano l'acqua; attualmente quei processi industriali ed agricoli non esistono più e quindi le falde acquifere sono stracolme.

Non ultima è anche Piazza Garibaldi. Abbiamo notato che Piazza Garibaldi era un torrente in piena; il perché va ricercato anche sulla deviazione dei corsi d'acqua antichi di questa città che sono stati perseguiti nel corso di questi anni.

Quindi chiedo all'Amministrazione di iniziare un tavolo di trattative per cercare di pianificare ed organizzare un lavoro per i prossimi anni. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Verneti. Abbiamo ripreso di nuovo gli articoli 37. Vi dovete segnare però, sennò, se non si segna non può... Va bene. Prego. Intanto c'è il Consigliere Formisano.

CONSIGLIERE FORMISANO: Presidente, mi scusi. È su un ordine del giorno che io ho presentato da tempo, e se ne sono perse le tracce. È un ordine del giorno sul passaggio di questa Assemblea da Via Verdi a Maschi Angioino.

Capisco che in questi giorni, e in queste settimane quest'Assemblea è stata chiamata a compiti e a decisioni ben più rilevanti ma io penso che c'è un'urgenza e la necessità di far tornare il Consiglio Comunale nella sua antica e prestigiosa sede, anche perché è più che noto che il Sindaco ha fatto della trasparenza degli atti e della promozione, della partecipazione dei cittadini, l'asse portante della sua campagna elettorale.

La Giunta ha confermato tale scelta.

Nell'ambito di quest'impegno politico la presenza dei cittadini alle sedute del Consiglio assume un'importanza cruciale. La sede di Via Verdi sicuramente è palesemente inadatta allo scopo perché può disporre per il pubblico forse di 10 posti – non so precisamente – e io non penso che questa sia una Assemblea che possa reputarsi all'altezza, in qualità di Terza Città d'Italia, senza ritenersi offesa.

Pura necessità di confermare in via definitiva la scelta di tornare in quella prestigiosa sede testimone della storia della nostra città. Ovviamente noi sappiamo bene che ci vogliono lavori di riadattamento circa l'acustica, la climatizzazione e l'accoglienza del pubblico.

Queste cose venivano fuori l'altra volta perché noi sappiamo tutti che c'è bisogno di una serie di interventi da fare. Io propongo in effetti di finanziare questi lavori che, sono poi tutto sommato, piccoli lavori, con la vendita eventualmente di una serie di piani di questo palazzo per reperire i soldini per sistemare la sede della Sala dei Baroni in modo tale da poter rendere giustizia all'Assemblea di questa Città, che sinceramente – dopo quello che è successo 15-20 giorni fa, che è stato impedito materialmente di entrare alle persone e di assistere all'Assemblea del Consiglio Comunale – io penso che queste cose non bisogna proprio permetterle più; ma non perché lo dico io, ma perché è ferma intenzione del Sindaco.

Allora, come dicevo, poiché quest'ordine del giorno è entrato in qualche buco nero o in qualche labirinto, non lo so, chiedo di far sì che quest'ordine del giorno al più presto venga discusso ed eventualmente – mi auguro – approvato dall'intera Assemblea. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Solo per precisazione: l'ordine del giorno consegnato l'altra volta sarà discusso alla conferenza dei capigruppo oggi pomeriggio.

CONSIGLIERE FORMISANO: La ringrazio.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego. Schiano. Il Consigliere Schiano del gruppo IDV.

CONSIGLIERE SCHIANO: La ringrazio Presidente. Volevo ritornare su un problema che riguardava Pianura; un collettore di Pianura che praticamente si era sfaldato e per questo motivo portava fuori tutte le acque che provenivano dall'alto della zona di Pianura. Fu sgombrata addirittura una palazzina di quattro abitanti, ancora oggi le problematiche sono le stesse, questo collettore presenta all'interno una spaccatura di circa 20 centimetri che è documentata con delle fotografie che avevo presentato la volta scorsa. Non c'è stato nessun intervento da parte dell'Amministrazione.

Con le prime piogge già si sono accusati e verificati nuovi danni: praticamente si è allagato di nuovo l'ingresso di questa palazzina.

Quindi a questo punto mi domando, alla seconda pioggia, probabilmente noi dovremo ri-sgombrare questa palazzina, e tra l'altro posso certificare che è già in atto una causa verso il Comune; quindi oltre il danno anche la beffa. È mai possibile che un intervento di una certa importanza che riguarda non solo la palazzina interessata, ma tutta la strada dove defluiscono detriti e materiali di ogni genere (...)

Cortesemente chiedo all'Amministrazione per l'ennesima volta di risolvere questo problema che ritengo importantissimo.

Poi un'altra questione che vorrei sottoporre è quella dei vigili urbani e la totale assenza

degli stessi nella zona di Cavalleggeri, quindi parliamo della Municipalità X, dove praticamente 10 giorni fa è stato effettuato un servizio sull'intera area di Fuorigrotta. "Eccezionale". Dico eccezionale perché era coperto in tutti i punti, per la viabilità, per il commercio, per gli abusi che si perpetravano all'interno della stessa zona di Fuorigrotta, però Cavalleggeri Aosta rimane ancora terra di frontiera, forse.

Io ho mandato una lettera al nostro responsabile dove dico che praticamente le persone di Cavalleggeri non si ricordano nemmeno i colori della divisa, forse saranno sbiaditi nel tempo. È un miracolo se ogni tanto vediamo apparire qualcuno che arriva con la macchina, fa un giretto e poi va via.

Questo consente ai commercianti di invadere completamente marciapiedi con gesti, vetrine, cassette; addirittura su un marciapiedi di 4 metri, 3 metri sono invasi dagli stessi commercianti ed 1 metro serve per il passaggio.

D'estate non causa molta preoccupazione, ma d'inverno, con le piogge e quant'altro, carrellini, etc., le problematiche aumentano. È possibile intervenire in tal senso? Far sì che l'Amministrazione mandi almeno di mattina qualche vigile per far sì che questa zona sia rispettata come la stessa zona di Fuorigrotta? Vi ringrazio.

PRESIDENTE FREZZA: La parola adesso al Consigliere Attanasio del Gruppo Misto Verdi.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente intervengo anche in merito a quello che ha detto il Presidente della Commissione Mobilità Formisano rispetto ad un diverso utilizzo del palazzo di Via Verdi.

Io sono stato sottoscrittore anche dell'ordine del giorno che diceva che qualche consiglio importante lo si possa svolgere al Maschio Angioino. Su questo sono d'accordo sul fatto che questa sala non rispetti in primis la possibilità di muoversi all'interno anche per gli Assessori – non c'è nemmeno lo spazio per muoversi, ci sono dei problemi – però vorrei ricordare che l'*iter* che ha portato ad occupare questo palazzo di Via Verdi è stato molto lungo. Nei fatti, quando eravamo al Maschio Angioino, c'era la necessità di avere gruppi consiliari più vicini perché in pratica abbiamo l'esigenza di avere il collegamento con i nostri collaboratori per poter al meglio lavorare, c'erano dei problemi – ricordate i fitti passivi, le sedi che erano in Via Cervantes in gran parte – nei fatti non è pensabile di fare di un'area museale, perché il Maschio Angioino è un'area che va adibita ad area museale, e rimetterci gli uffici...

(Fuori microfono Formisano così interviene: "Vorrei ricordare che è Napoli un'area museale...")

PRESIDENTE FREZZA: Consigliere Formisano, lasci l'intervento all'articolo 37 al Consigliere Attanasio, grazie.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Io ho detto che rispetto lo spirito con il quale c'è stato, l'intervento ma ognuno la può pensare in un modo diverso.

In un momento in cui il Comune lamenta un dissesto latente, in cui non ci sono soldi, come è pensabile lasciare il palazzo di Via Verdi? Io non comprendo come possa uscire

un articolo di otto colonne su due pagine di un quotidiano, dove l'Assessore Palma annuncia la dismissione del palazzo di Via Verdi.

Ma c'è stata la discussione fra i partiti che occupano il palazzo di Via Verdi?

C'è stata una discussione politica? C'è stata qualche riunione che ha portato quest'idea?

Io sono molto dubbioso quando appaiono questi articoli sui giornali che anticipano cose impossibili, a mio parere, rispetto ad una situazione economica di Palazzo San Giacomo dove noi dovremmo poi occupare delle altre sedi e pagare dei fitti passivi, perché è chiaro per chi conosce il Maschio Angioino e le poche sale che ci sono, che in pratica non riuscirebbe ad ospitare i gruppi consiliari. In pratica, ci sarebbero dei problemi enormi.

Quindi io mi dissocio dall'idea di poter vendere questo palazzo, in quanto anche se con i suoi difetti, ha comunque risolto un problema che c'era; anche quello dei fitti passivi che si sta risolvendo e che si è risolto negli ultimi mesi.

Io ritengo veramente che dovremmo impegnare le nostre energie in altre cose molto più pregnanti ed importanti per la città di Napoli, ma certamente questo non è un punto all'ordine del giorno che secondo me andrebbe discusso, considerato che comporterebbe altri problemi, altre spese.

Vi ricordate che tutti si lamentavano che lì non c'è una buona acustica? Vi ricordate che d'estate con 40° si moriva e d'inverno faceva freddo?

Insomma c'erano una serie di problematiche per cui si decise di cambiare.

È stato fatto probabilmente un errore perché questo palazzo non risponde a quello che dovrà essere praticamente l'allocazione dei gruppi consiliari e del Consiglio Comunale, ma io ripeto, sono d'accordo all'ordine del giorno per quanto riguarda la possibilità di svolgere Consigli importanti al Maschio Angioino, non sono d'accordo che si cominci una *querelle* rispetto ad una problematica che è stata nei fatti risolta – quindi quella della sistemazione del palazzo della politica – seppur con qualche errore, però nei fatti c'è una funzionalità che prima non c'era quando eravamo al Maschio Angioino. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Allora, invito il Vicepresidente Coccia ad intervenire. Si è iscritto a parlare per l'articolo 37. Si prepari il Consigliere Luongo, dopo l'intervento.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Presidente. Presidente, io volevo mettere ancora una volta l'accento su uno dei problemi che sicuramente non sono di competenza di questo Consiglio, ma come tutore di tutti i cittadini di questa Città, sicuramente ci deve riguardare, e cioè sulla condizione delle carceri.

Nei giorni scorsi c'è stato ancora un suicidio in carcere, per la verità a quanto pare, un suicidio sospetto; un suicidio sospetto che nasce non solo dal sovraffollamento che noi sappiamo esistere nelle carceri – ed in particolare nelle carceri napoletane – ma nasce anche dalla caduta del livello di assistenza medica e psicologica che ormai, dati i tagli regionali, quasi non esistono più.

È vero, Signor Presidente...

(Brusio in aula)

PRESIDENTE FREZZA: Mi scusi se la interrompo un attimo. Cortesemente, siamo nel corso dei lavori, c'è un articolo 37 come tanti altri, vi chiedo cortesemente di non rumoreggiare e di accomodarvi nei banchi per piacere.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Dicevo Signor Presidente, è chiaro, chi è ristretto nelle carceri sicuramente deve scontare qualcosa, avrà commesso nella sua vita giustamente o non giustamente – per motivi diversi – dei reati, eppure Signor Presidente in Italia la pena di morte non esiste, e se non esiste la pena di morte, non si vede perché poi questa pena di morte viene inflitta in carcere attraverso le abominevoli condizioni nelle quali si trovano i nostri detenuti.

Ormai c'è una specie di prassi, che è quella che nel mese di agosto – in particolare il Ferragosto – un po' tutti i politici si affacciano alle carceri italiane, segnalano quelle che sono le problematiche e però finisce lì, senza che questa loro visita abbia un risvolto pratico di alcun genere.

Sappiamo anche che vi sono delle buone e belle associazioni che si occupano del carcere; a Napoli c'è *Un Carcere Possibile*, a Padova ci sono *Ristretti Orizzonti*; associazioni che si occupano delle condizioni dei detenuti proprio perché queste condizioni sono assolutamente fuori da ogni concetto umano.

Ebbene, Signor Presidente, io credo che noi dovremmo in qualche modo verificare la possibilità attraverso – ovviamente so che un Consigliere Comunale non può chiedere di entrare in carcere, ma forse se lo chiede il Sindaco, se lo chiedono un gruppo di Consiglieri, forse questo si può fare – e si può verificare, non solo il livello di sovraffollamento, le condizioni in cui vengono tenuti, anche la condizione, perché no, dei secondini – che spesso non è dissimile da quella dei detenuti – ma anche un'altra e più grave responsabilità, la caduta di ogni assistenza medica e psicologica, perché prima che colpire il paese, colpire la cittadinanza

La regione Campania, questa caduta sta colpendo ed ha colpito le fasce più deboli, proprio i detenuti. Per questo, io sollecito affinché vi sia un contatto con le direzioni delle carceri è perché si organizza si programmi una visita per verificare questo livello di assistenza. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Allora, la parola al Consigliere Luongo di Italia dei Valori. Vi rinnovo l'invito cortesemente a mantenere un po' di ordine. C'è troppo rumore. Non mi sembra un'aula del Consiglio Comunale. Vi invito un minimo di dignità e di rispetto per i vostri colleghi, per piacere.

CONSIGLIERE LUONGO: Grazie Presidente. Buongiorno a tutti.

Volevo segnalare lo stato di abbandono della bretella che congiunge il Vomero a Soccavo e Pianura che versa in uno stato di abbandono, pericoloso per la cittadinanza che la frequenta, con continui allagamenti, dove le caditoie da tempo non vengono trattate né sturate, e poi ancora, volevo segnalare il verde su quella zona che non viene assolutamente potato, con conseguenti problemi di visibilità per gli automobilisti che frequentano l'asse viario.

Poi volevo fare un'altra segnalazione per quanto riguarda lo stadio San Paolo.

all'ultima partita casalinga molti cittadini mi hanno rappresentato un problema gravissimo per quanto riguarda i servizi igienici non funzionanti o addirittura impraticabili per quanto riguarda la manutenzione. Bene, io chiederei all'Assessore allo Sport di farci sapere a che punto è l'incasso della debitoria della società Calcio Napoli rispetto a quelli che sono gli impegni contrattuali da convenzione.

Mi risulta che ad oggi devono all'Amministrazione circa 1.600.000 euro che non vengono ancora versati – non so per quale motivo – ma visto lo stato in cui versano i servizi igienici, l'impianto antincendio fatiscente, occorrono soldi per sistemare tutto ciò. Bene, io chiedere all'Amministrazione di passare a sistemi anche legali per recuperare questi soldi che la società Calcio Napoli da cinque o sei mesi non ha ancora corrisposto, nonostante sia dovuto da convenzione, al Comune.

Inoltre volevo segnalare ancora ulteriormente, sulla zona di Soccavo – precisamente in Via Madonna delle Grazie – c'è una vasca di raccolta acque meteoriche di circa 20 m³, a ridosso della stessa Chiesa Madonna delle Grazie, che attualmente risulta intasata da detriti e fango che può creare seri problemi allo stesso edificio di culto (la Chiesa Madonna delle Grazie) affollata di fedeli. La vasca attualmente, a ridosso della chiesa, è intasata di detriti. Grazie per l'ascolto.

PRESIDENTE FREZZA: Allora, c'è il Consigliere Marco Nonno del Pdl che si è prenotato per un articolo 37. Poi si prepari il Consigliere Borriello Antonio. Ah, quindi rifiuta. L'avete concertato?

CONSIGLIERE NONNO: Ieri, a seguito delle proteste...

Se il Presidente non riesce a tenere l'Aula purtroppo non è colpa mia.

A seguito delle proteste degli operatori dei semiconvitti, ieri l'Assessore d'Angelo ha incontrato una delegazione dell'UNEBA, delle suore che offrivano questo servizio, il Consigliere Borriello e me. E dopo una giornata di lavoro su più parti – diciamo così – la Giunta Comunale, tramite l'Assessore d'Angelo, si è impegnata ad approvare una delibera in cui quel servizio verrà definito dal Comune servizio indispensabile, consentendo di fatto di uscire dal famigerato cronologico per quanto riguarda il pagamento che queste associazioni che questi operatori devono.

Allora, fermo restando lo spirito di collaborazione di ieri sera, che mi auguro continui anche su altre cose, io invito – qualora ve ne fosse ancora bisogno – a far sì che, siano 72 ore, si arrivi entro venerdì all'approvazione di questa delibera e parimenti, invito l'Assessore d'Angelo – visto che il Sindaco è assente, mi auguro verrà più tardi così potrò dirlo direttamente al Sindaco – mi auguro che lo stesso impegno, che ieri sera ha dimostrato l'Assessore d'Angelo nell'affrontare il problema, venga messo dal Sindaco per far sì che almeno una fattura – di quattro anni arretrati che questi istituti vantano nei confronti del Comune – venga pagata, perché voglio ricordare all'Aula, a me stesso ma soprattutto alla Giunta, che i semiconvitti attuali vengono pagati (per quel poco che vengono pagati) dalle pensioni delle suore, dai privati che ancora ci credono in quest'istituzione, che risulta fondamentale per un mantenimento di uno standard minimo di Stato sociale nella città.

Allora Assessore, per venerdì approviamo la delibera, e diamo una risposta.

Io ancora non lo vede il Sindaco, vorrei dirlo al Sindaco così sono sicuro che gli è arrivata, ma sono sicuro che verrà riportato.

Mettiamo in condizione questi istituti di percepire almeno un bimestre dei quattro anni accumulati che vantano di credito nei confronti della pubblica amministrazione, perché veramente una città che dovrebbe essere la città simbolo della solidarietà – a Napoli atti di razzismo non se ne vedono – non può permettersi il lusso di non dare queste risposte in questi campi. Grazie.

CONSIGLIERE FREZZA: Allora, il Consigliere Pace del gruppo Napoli è Tua. Vi prego di prendere la parola. Poi rinnovo l'invito per l'ennesima volta...

Consigliere Nonno io ho rinnovato per la terza volta l'invito, lei mi dice che non si tengono bene i lavori dell'Aula – non dipende da me – dipende dalla sensibilità e dalla dignità di ognuno che non rispetta un ordine, che non rispetta i propri colleghi che stanno parlando.

Consigliere Pace. Grazie.

CONSIGLIERE PACE: Grazie. Allora, quest'articolo 37 lo presento per notiziare l'Aula ed i Signori Assessori che non abbiano competenza nel ramo, su quanto sta avvenendo in ordine alle problematiche dell'edilizia scolastica.

Tre anni fa l'Unione Europea, all'interno del piano di sviluppo per le regioni bisognose di aiuto centrale, stanziò un'ingente somma – utilizzata sotto forma di fondi FESR – dalle cinque regioni dell'obiettivo per la ridefinizione delle misure di sicurezza e di funzionalità degli edifici scolastici.

Si tratta di una somma ingente per ogni scuola autorizzata – si va dai 750.000 euro a i 350.000 euro – e finalmente dopo tre anni questi fondi sono stati autorizzati, a breve saranno nelle disponibilità della scuola.

Come potrete ben capire si tratta di una circostanza che rappresenta per la città di Napoli una grande opportunità in quanto abbiamo plessi scolastici che hanno sofferto negli anni di deficienze strutturali insanabili per motivi di spesa che possono trovare una loro definizione organica. A tale riguardo, la Commissione Scuola, sta concertando con l'Assessore del ramo un piano integrato. Perché, come funziona la cosa?

La cosa funziona in questa maniera: tre anni fa una scuola ha presentato un piano di massima di intervento per sotto capitoli e sotto voci, ed ogni voce è stata singolarmente autorizzata dall'Unione Europea.

Ora, in fase esecutiva, queste voci vanno ridefinite e c'è bisogno di un sostanziale aggancio organico perché la misura possa diventare una misura di sistema.

Sarebbe interessante che affianco alle polemiche sulla mensa scolastica, che sicuramente vanno individuare una tematica di grandissima sofferenza, non vada sottolineato il fatto che la scuola si sta muovendo anche diversamente perché il Comune di Napoli ha assunto su di sé – e questa è la cosa importante – l'onere, non soltanto del coordinamento, ma spesso anche della programmazione dell'intervento e della definizione in sede di esecutività degli atti. Qual è il problema questo punto?

Il problema è che probabilmente dovrà avere la sua attenzione all'interno della riformulazione del pluriennale per quanto riguarda le definizioni di bilancio, perché tutta la posta relativa alla manutenzione scolastica a questo punto va ripensato da, rideterminata, riallineata, sulla base di queste novità, però per fare questo c'è bisogno di avere il quadro della situazione assolutamente chiaro e preciso.

Sarebbe simpatico se, una volta tanto, si veicolasse anche ciò che di buono si sta facendo nella città, e soprattutto venisse acclarato che il Comune di Napoli sta assumendo su di sé questo piano di programmazione probabilmente senza precedenti, all'interno delle dinamiche che fin qui hanno determinato i lavori di manutenzione e di messa in sicurezza delle scuole napoletane.

Una piccola, diciamo, *a latere* di questa informativa, vorrei sottoporre all'attenzione della

Aula i gravi rischi che corre la scuola non soltanto napoletana, ma tutta la scuola italiana, per quanto contenuto all'interno della legge di stabilità relativamente all'impiego dei professori e alla decisione di portare a 24 ore frontali l'orario di insegnamento.

Perché questo avrà un riflesso immediato sulle dinamiche del Comune?

Perché con 24 ore di insegnamento frontale le scuole non saranno più in grado di offrire quella integrazione al piano dell'offerta formativa che attualmente costituisce una delle risorse, forse l'unica risorsa che consente di mettere un freno alla deriva che la scuola italiana è costretta a vivere da vent'anni a questa parte con i continui attacchi all'autonomia. Questo significa che per il Comune di Napoli ci sarà una nuova emergenza; ci sarà l'emergenza di andare a supplire a quello che la scuola non potrà più fare. Quindi se parallelamente noi gradiamo le politiche del Comune di Napoli da un peso notevole per quanto riguarda l'edilizia scolastica, dobbiamo però andare a rideterminare l'impegno delle politiche sociali per le fasce d'età incluse in quella che è la nostra competenza, quindi 3 – 14 anni. Una ultima annotazione è relativa, e di questo colgo l'occasione anche della presenza dell'Assessore allo Sport in Aula, per segnalare un problema con cui stiamo facendo i conti e che richiederebbe probabilmente una piccola riflessione insieme al neo Assessore alla Provincia per quanto riguarda la questione dell'utilizzo delle palestre del Comune di Napoli, non soltanto per le scuole della primaria e secondaria di primo grado, ma anche delle scuole superiori. Credo che nell'ottica della sussidiarietà bisognerà trovare lo strumento giuridicamente plausibile e finanziariamente inattaccabile da parte della Corte dei Conti, per poter vedere come meglio mettere a sistema queste risorse. La Regione probabilmente dovrebbe assumersi anche la responsabilità di una *governance* un po' più condivisa, perché ad anno scolastico iniziano siamo in condizione di mettere in difficoltà i dirigenti poi dei servizi politici che debbano poi rispondere poi dell'impiego, oppure le scuole che potrebbero non essere più in condizioni di. Per quanto riguarda una disamina e un aggiornamento sulle situazioni della scuola qui a Napoli, penso di avere finito e magari in Commissione Scuola chiederemo una interlocuzione con l'Assessore qui presente per meglio definire un poco la situazione. Un ultimo punto, un ultimissimo punto, riguarda purtroppo... ecco, c'è l'assessore De Falco in Aula, la questione che andiamo ad affrontare, come eravamo rimasti d'accordo in commissione congiunta con i tre assessori, per la questione della Rotondella e quindi oggi prenderemo spero un appuntamento, mi servono ancora però trenta secondi per attenzionare il Consiglio Comunale su un problema che è serio, perché non riguarda soltanto la scuola della Rotondella, su cui farò un piccolo riassunto, ma riguarda parecchie scuole di Napoli. La scuola della Rotondella è stata edificata in una zona con doppio vincolo, e quindi con vincolo urbanistico e con vincolo anche ambientalistico in quanto si trova all'interno del parco delle colline, prevedeva la costruzione di tre lotti e aveva anche un problema di subsidenza del terreno che scivolava a valle per una cava abbandonata e non governata che si trova a qualche centinaio di metri ed era sfogo per la falda acquifera che reggeva il Pianoro. Il Comune di Napoli ha, già nella scorsa consiliatura, postato 350 mila euro per la messa in sicurezza del sito, però non c'è copertura in quanto il mutuo non è stato poi attivato per una serie di questioni, che non è qui il caso di andare a riprendere. Dei tre plessi previsti, ne è stato edificato uno solo e questo plesso, a questo punto, bisogna decidere che cosa fare. È del tutto evidente che qui ci troviamo di fronte a un problema di interlocuzione con la sovrintendenza, c'è da vedere come recuperare questo bene perché non abbia a perdersi all'interno di una

ridefinizione dell'assetto del PUA e dello stesso Parco delle Colline. Ci sono altre scuole nella stessa situazione, basterà ricordare l'irrisolta questione della scuola della Musto Fedro, per la quale noi rischiamo seriamente di fare un auto goal clamoroso. Ricordo che in sede di bilancio noi trasformammo un ordine del giorno proposto dalla commissione in raccomandazione affinché si potesse procedere all'acquisizione del suolo per una cifra di circa 750 mila euro per non perdere i quasi 5 milioni fino ad ora spesi per l'edificazione della scuola. Dobbiamo andare sicuramente a ridefinire questa situazione e la situazione di altre scuole. Concludo ringraziando per l'attenzione sperando che i tempi siano maturi adesso per fare quello che dobbiamo fare. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Pace. Non mi pare che ci siano altri iscritti ai sensi dell'art. 37. Procediamo quindi ad iniziare il Consiglio Comunale.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, chiede la parola... Invito i consiglieri a prendere posto. Allora, abbiamo i primi due punti all'ordine del giorno che riguardano una delibera di giunta comunale e una delibera di iniziativa consiliare, entrambe con proposta al Consiglio: la prima "Istituzione presso gli uffici comunali del registro e dei testamenti biologici"; la seconda "Deliberazione di iniziativa consiliare istituzionale nel registro delle dichiarazioni dei trattamenti sanitari il cosiddetto testamento biologico e relativo regolamento".

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: C'è una richiesta di inversione dell'ordine del giorno. Consigliere Moxedano, ha la facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Grazie Presidente, stavo prendendo l'ordine del giorno. Sull'ordine dei lavori per chiedere all'Aula e a lei l'inversione dell'ordine del giorno e valutare, unitamente all'Aula, l'intero ordine del giorno che abbiamo già alla nostra attenzione. Ci sono diverse delibere che già più volte sono state rinviate dall'Aula e inserite oggi nell'ordine del giorno, in più abbiamo una integrazione all'ordine del giorno e riguarda la delibera 661 approvata dalla Giunta il 9 agosto e che, pure questa delibera, fu rinviata dal Consiglio e alla nostra attenzione, visto che gli ordini del giorno integrativi vanno in coda all'ordine del giorno, io chiedo che venga inserito al primo punto e venga discusso come primo punto all'ordine del giorno la delibera 661. Pertanto chiedo a lei e all'Aula di votare tale proposta. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Moxedano. Ci sono interventi in merito alla proposta del consigliere? Uno a favore e uno contro. A favore ha parlato Moxedano, contro la parla il consigliere Fucito.

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, non so se è il caso di parlare a favore o contro.

PRESIDENTE PASQUINO: Infatti non ho detto che parlava contro.

CONSIGLIERE FUCITO: Sull'ordine dei lavori, mettiamola così. Solo per sottolineare Presidente, a lei oltre che a me stesso, che questo ordine del giorno con sei delibere scaturisce da una conferenza dei capigruppo che è la stessa tenuta. Nel corso di questa discussione, alla quale personalmente io mancai perché c'erano compagni più attrezzati pensando che trattasse altro la conferenza dei capigruppo, noi offrimmo la nostra ormai consueta disponibilità alla calendarizzazione. Devo levare però che questa calendarizzazione è avvenuta un po' al buio, tanto è che non si conviene né sull'opportunità di discutere di queste delibere e, andando bene a vedere, né sul reale accordo politico sulle delibere stesse e, quindi, se cortesemente nella conferenza dei capigruppo che si terrà al termine di questo Consiglio, che lei ha già previsto per oggi per pomeriggio, si tenga presente un po' lo stato dell'arte, delle delibere e del loro iter e della discussione in seno anche alla maggioranza, perché non è uno spettacolo piacevole vedere delibere pur programmato da lungo tempo, sulla quale pur sussistendo note obiezioni del Consiglio, si procede a una così spedita calendarizzazione quanto inutile, tanto è che in modo disarmante, il capogruppo dell'Italia dei Valori, oggi chiede che tutte le delibere tutte borse siano differite. Questo fotografa un fatto politico, al di là dell'importanza dell'atto politico che egli segnala, ma fotografa un po' lo stato dell'arte. Quindi, poiché io credo che nelle conferenze dei capigruppo bisogna essere sempre costruttivi, visto che anche si impegna un organismo, devo rappresentarvi che mi sentirei costretto da oggi pomeriggio a vedere un po' di più atto per atto se quell'atto che è stato rinviato ha conosciuto un suo iter e una sua approvazione e se vi sono i requisiti di una votabilità o meno, quindi esercitare una opposizione eventualmente perché sia calendarizzato, e capire anche se altri atti che vanno avanti in verità un po' confusamente tra affollate commissioni e folle di emendamenti, se traducono come dire più sostanzialmente la volontà dei gruppi consiliari della maggioranza di chi stesso le mette all'ordine del giorno nella conferenza. Rappresentatole, Presidente, questo imbarazzo che è assolutamente evidente, noi non siamo contrari a che si svolga, si individui questa nuova priorità, ci lasci dire però che non siamo neanche favorevoli e siamo un po' perplessi e disorientati.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta del consigliere Moxedano dell'inversione dell'ordine del giorno. Il consigliere Moretto chiede di intervenire per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MORETTO: Io più che ritenere che c'è una confusione mentale proprio delle cose, credo che dobbiamo cercare di essere più corretti e di dare il ruolo e la funzione ad ogni organismo di questo Consiglio Comunale, altrimenti è inutile. Ecco, dopo questo Consiglio si riunisce la conferenza dei presidenti per calendarizzare, quindi può darsi che finisce molto tardi e noi molto tardi inizieremo il lavoro della conferenza dei presidenti, per fare che cosa? Per poi ritrovarci in Consiglio Comunale e stravolgere tutto quello che si è detto nella conferenza. Al di là delle considerazioni che poi faremo sicuramente sulla delibera che è stata proposta di mettere al primo punto dell'ordine del giorno dove il parere dei revisori dei conti ci è arrivato soltanto questa mattina, non abbiamo avuto nemmeno il tempo di leggerlo ancora, quindi sarebbe opportuno rinviare

proprio questa delibera e non le altre che giustamente, come diceva Fucito prima, sono state esaminate a lungo delle conferenze delle commissioni, sono stati fatti emendamenti, ci sono state correzioni, ce ne sono due che dovevano essere accorpate e poi si è deciso di aprire il dibattito in Consiglio Comunale, quindi al di là dei contenuti, se sono delibere più importanti rispetto ad un'altra, credo che noi dobbiamo rispettare innanzitutto la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi, perché altrimenti è inutile che essa si riunisce per stabilire la programmazione del Consiglio Comunale.

Per cui, proprio per una questione di principio e di correttezza statutaria, regolamentare, istituzionale, nel rispetto del Consiglio Comunale, noi non possiamo che essere contrari alla proposta del Consigliere, Presidente Moxedano, che tra l'altro non ha nemmeno motivato, si dice semplicemente prendiamo l'ultima che è arrivata, tra l'altro come aggiunta alla programmazione già fatta dai Presidenti dei Gruppi e facciamola per primo, senza motivare nemmeno qual è poi questa urgenza, dove poi c'è la necessità di approfondirle queste correzioni.

È arrivata una lettera, che non è nemmeno un emendamento, quindi anche su questo ne discuteremo, perché è una lettera di accompagnamento da parte del Vicesindaco che modifica alcuni punti della delibera, non ha in se stesso nessuna sostanza giuridica, perché non trasforma la delibera, né tantomeno è un emendamento, né tantomeno può essere ritenuto un emendamento che fa il Vicesindaco, per cui nell'approfondire tutta questa materia, sarebbe il caso di portarla in Commissione ed avere questi chiarimenti su questa problematica, che è molto, molto, molto pesante da discutere stamattina e credo che l'approfondimento in Commissione sarebbe opportuno, anziché farlo questa mattina in Consiglio Comunale, altrimenti noi siamo comunque qui a discutere e approfondire ogni cosa di questa delibera che ci viene proposta, rimodulata, riformulata e che nella sostanza non cambia assolutamente nulla.

PRESIDENTE PASQUINO: Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta di invertire l'ordine del giorno, ponendo al primo punto dell'ordine del giorno – se ho capito bene – la delibera di Giunta Comunale n. 661 a seguire le altre delibere, così come sono state formulate, è così Consigliere Moxedano?

Dopo mi riservo di intervenire, perché il Presidente deve chiarire alcuni aspetti ed è bene che lo faccia dopo la votazione.

Chi è d'accordo all'inversione resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Sette. Chi si astiene? Nove. Approvata la inversione.

Voglio chiarire a tutti, altrimenti non ci capiamo, Consigliere Moretto lo dico a lei, ma vale anche per Fucito, nella riunione dei Capigruppo noi abbiamo fatto l'ordine del giorno così come è stato formulato, sapevamo che doveva arrivare la delibera di Giunta e sapevamo che sarebbe stata portata in aula con rapidità della Giunta, infatti, la delibera che noi stiamo discutendo, anticipandola per importanza, era questa.

Consigliere Fucito, non c'è stata alcuna alterazione della volontà dei Capigruppo, sapevamo in riunione dei Capigruppo che il Vicesindaco, che era presente, aveva preannunciato l'arrivo di questa delibera. Se ora ci meravigliamo che è arrivata e che a maggioranza il Consiglio ha deciso di discuterla per prima, non deve essere un motivo di polemica delle istituzioni. Può essere polemica politica. Consigliere Moretto, adesso lei intervorrà, siccome si discuterà, ci tengo a dire che l'istituzione non è stata forzata in nessun modo, stavamo aspettando la delibera, c'era stata preannunciata.

Consigliere, ognuno è libero nel merito di dire quello che vuole, chi interviene sulla delibera?

CONSIGLIERE FUCITO: Non ho espresso una contrarietà e non è il mio mestiere quello né di bloccare i lavori del Consiglio e né la volontà della mia Maggioranza.

Non vada troppo per il sottile, altrimenti le devo ricordare che lei ha fatto un ordine del giorno suppletivo, in presenza di un mero carteggio, che le è pervenuto dalla Giunta, che non è né emendamento di Consiglio, perché non reca la firma del Consiglio e né un atto di ravvedimento della Giunta, perché non è stato votato dalla Giunta stessa.

Per cui, ci caliamo tutti nella difficoltà nella quale ci troviamo, difficoltà del desiderio di operosità e di fare bene, la pregherei di non fare mille pulci, perché qui non siamo secondi a nessuno e le potremmo far notare eventuali disfunzioni che non dipendono né dalla sua volontà e né dalla volontà che ella ha di tradire ciò che è avvenuto nella sostanza della Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, ho tenuto a dire che noi aspettavamo, perché c'era stata preannunciata, una delibera sulla questione Bagnoli, l'abbiamo discussa nell'ultima riunione dei Capigruppo perché il Vicesindaco ce l'aveva preannunciato.

Ripeto, adesso nel merito interviene il Sindaco, ci dice la volontà del Sindaco e della Maggioranza e poi ognuno può intervenire e prendere le posizioni che vuole.

Ci tenevo solo a dire che gli uffici hanno mandato l'ordine del giorno aggiuntivo, recuperando una delibera, su cui è mancato il numero legale nell'ultima riunione di Consiglio, è la seconda, quella che ci aspettavamo per metterlo in coda al Consiglio Comunale programmato.

Prego Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO: Grazie Presidente. Sarò breve, ma spero efficace nel descrivere qual è la situazione nella quale ci troviamo, innanzitutto per chiarire anche la considerazione del Consigliere Moretto e del Consigliere Fucito, il Vicesindaco ha fatto un atto di trasmissione di quello che è un sostanziale emendamento da parte nostra.

Qui non ci troviamo di fronte, questa è la considerazione politica che faccio, non ci troviamo di fronte al futuro sostanziale, strategico e programmatico di Bagnoli, cioè oggi noi non stiamo decidendo quello che la Giunta, il Sindaco e quindi il Consiglio Comunale intenderanno fare su Bagnoli, perché su questo mi pare che siamo stati chiari.

Avevo chiesto e mi pare che ci sia anche la condivisione da parte del Consiglio, di fare un Consiglio monotematico su Bagnoli, perché certo non è volontà di questa Amministrazione continuare rispetto a quello che per tanti anni si è fatto, cioè sostanzialmente di non prendere una decisione definitiva su Bagnoli.

Oggi si tratta di prendere una decisione, che prima ancora che politica, è tecnica e prima ancora che tecnica è morale, cioè dobbiamo decidere se Bagnolifutura e quindi il futuro di alcune opere che sono messe in campo, devono vivere o devono morire.

Sostanzialmente noi oggi dobbiamo decidere se dare una busta di plasma a Bagnolifutura per poter continuare a sopravvivere, per poi decidere tutti insieme che cosa fare.

Alcune cose le ho già anticipate, probabilmente nel primo intervento che feci in Consiglio Comunale, ma anche in altri interventi. Sono per esempio della idea che

complessivamente Bagnolifutura vada superata e da questo punto di vista sicuramente il passaggio estivo non ha aiutato e quello secondo me giustamente oggi viene corretto.

Oggi ci dobbiamo limitare semplicemente alla sopravvivenza della società, perché dicevo che prima ancora che politico è un fatto tecnico e prima ancora che tecnico è un fatto morale? Perché se oggi si dovesse decidere e questa è l'urgenza - Consigliere Moretto - perché sappiamo tutti, almeno a noi c'è stato prospettato in modo assolutamente evidente e chiaro, che se oggi non si prende una decisione sulla sopravvivenza di Bagnoli e l'unica decisione tecnica che c'è stata, l'unica soluzione tecnica che ci è stata prospettata, è quella che oggi noi sottoponiamo al Consiglio, domani bisogna portare i libri in tribunale. Questa, ovviamente non è una cosa, non è la fine del mondo sia ben chiaro, la fine del mondo è altro, qualcuno ci ha annunciato che ieri dovevamo chiudere le scuole perché arrivava Cleopatra, ci siamo resi conto che anche Cleopatra è un grave errore della Protezione Civile Nazionale, quindi anche il fallimento di Bagnoli è uno degli ostacoli che potremmo superare sia ben chiaro, però è bene che tutti quanti noi sappiamo che cosa accade se domani Bagnolifutura fallisce, perché questo è il tema e qual è la cosa che produce meno o più danno e qui viene il fatto morale.

Noi non abbiamo partecipato come Giunta e credo la stragrande maggioranza dei Consiglieri oggi presenti, qualche Consigliere sicuramente c'era e non so come ha votato, sicuramente non abbiamo partecipato né alla decisione di fare il centro benessere, né il Turtle Point, né gli Studios, né il Parco dello Sport, né tutto il resto, anzi io personalmente, beccandomi anche una querela, ho espresso in passato delle posizioni anche molto, molto, molto critiche su delle scelte che sono state fatte.

Oggi da Sindaco mi trovo di fronte al fatto che mi viene prospettato da un CDA, sicuramente fatto di persone che potranno avere i loro difetti, fare i loro errori, ma sicuramente di persone perbene, un CDA presieduto tra l'altro da un magistrato con una storia specchiata alle spalle, mi dice che noi da qui a dicembre, me lo mette per iscritto, siamo in grado di consegnare, noi Bagnolifutura alla città e soprattutto ai bagnolesi il Parco dello Sport, il Turtle Point, il centro benessere, insomma riaprire finalmente una parte di quel parco, di quell'area ai cittadini.

La Regione ci ha iniziato a dare i primi fondi del parco urbano, cioè una storia che sapete, cioè Bagnoli da cadavere è passata in rianimazione, che non è da poco, perché noi quando l'abbiamo ereditata era un cadavere, era un cadavere che aveva prodotto secondo me anche parecchi danni, aveva anche prodotto qualcosa di positivo, ma molti danni.

Di fronte a questo, credo che noi dobbiamo, almeno questa è la mia convinzione, ci ho pensato a lungo, ci ho riflettuto, ho ragionato, ho letto e credo che noi oggi dobbiamo limitarci a fare questa scelta che è tecnica, certo ha anche un effetto politico, perché siamo in un Consiglio Comunale e un Sindaco che parla, se la facciamo fallire non è una cosa neutra, ma è una cosa che tutto sommato può avere anche un valore tecnico.

Ritengo, invece, che oggi vada salvata Bagnolifutura, in un perimetro molto ristretto, anche per dare ovviamente un segnale agli amministratori di Bagnolifutura e questo non è un aperto di credito ad libitum, ma è semplicemente un modo di sopravvivere, magari passando dalla rianimazione alla terapia intensiva e poi insieme dobbiamo decidere, non lo faccio oggi, perché ho detto che lo farò nella monotematica, dobbiamo decidere che fare di Bagnoli, nel senso che mi presenterò, non so se è già stata calendarizzata, Presidente, da qui alla prossima riunione...

PRESIDENTE PASQUINO: La monotematica si terrà il venticinque.

SINDACO: ovviamente porterò una proposta, dopo averla condivisa, discussa, perché ancora non l'abbiamo fatta in profondità con la Giunta e come credo sia il metodo più corretto e trasparente, portarla in Consiglio, fare un dibattito in Consiglio, poi portarla in città, ascoltare i cittadini, quello è il futuro di Bagnoli, quell'area di Bagnoli sulla quale noi francamente vogliamo uscire anche dall'immobilismo, però oggi credo che la cosa più importante sia quella di evitare che del denaro pubblico venga definitivamente o quasi definitivamente sperperato, perché poi il tema è questo: se Bagnolifutura domani fallisce, credo che possiamo ragionevolmente ritenere che quelle opere, che potrebbero terminare da qui a due mesi, anche per un'opera e ne devo dare atto, che in parte conosce il Consiglio, forse in parte conosce anche il Sindaco, sicuramente un po' di più, il lavoro che è stato fatto da parte della società e devo dire anche da diversi Assessori, non è stato un lavoro facile, perché si è dovuto parlare con banche, con creditori, con fornitori.

Ripeto, si è dovuto cercare di rianimare con un'opera di elettroshock e di defibrillatore, una società che sostanzialmente era morta e non da ultimo, visto che qua ogni tanto ci dicono se fai così rischi questo, se fai così rischi quell'altro, quindi tra azioni e omissioni, noi dobbiamo decidere qual è la scelta migliore e il fallimento porta anche il mandare a casa ottanta persone, che non sono persone che noi nemmeno conosciamo, non sono persone che sono state indicate da questa Amministrazione.

Noi abbiamo un atteggiamento molto laico e molto neutro, però sono ottanta persone, ottanta persone che oggi aspettano anche che cosa decide il Consiglio.

Francamente da un punto di vista, prima ancora che politico, morale e di coscienza, credo che sarebbe un gravissimo atto se noi oggi facciamo fallire Bagnoli, non solo per i posti di lavoro, ma anche perché quelle opere, che noi non abbiamo voluto, che abbiamo ereditato, ma che oggi riteniamo che, per una ragione di utilizzo del denaro pubblico e anche del restituire degli spazi ai cittadini, che sia la scelta migliore, penso soprattutto al Parco dello Sport.

Ogni volta che passo di là ho un pugno nello stomaco, ogni volta che passo di là e vedo un'opera sostanzialmente finita, che mancano poche decina di migliaia di Euro che sono state trovate, per poterla aprire e consegnarla ai cittadini, quella è una delle cose principali che mi ha spinto ad andare in questa direzione e non è un rivedere la mia posizione, perché qualcuno di voi ricorderà e ne sono ancora oggi convinto e lo dirò molto più espressamente e molto più approfonditamente nella prossima riunione monotematica, sono per superamento di Bagnolifutura, cioè nel senso che credo tutti insieme dobbiamo decidere su che cosa fare di quello e sicuramente vedo questo un passaggio transitorio, cioè evitare il fallimento, che poi è stato quello che noi ogni giorno cerchiamo di evitare anche con le altre società, per cercare di efficientarle meglio, ristrutturarle e riconvertirle.

Mi pare che sono stati anche molto chiari altri due messaggi e chiudo, anticipo un dato, per evitare che formi oggetto di dibattito che si può incanalare in modo sbagliato, non c'è nessuna intenzione di privatizzare questo ovviamente lo dirò con molta più efficacia, perché non è questa la sede, a mio avviso per farlo oggi, la società, quella che sarà la Società Bagnolifutura o meglio ancora un altro nome e che la Giunta vuole esprimere oggi in modo chiaro, che non c'è la volontà di farne una società omnibus.

Sicuramente c'è quello di rivederne la missione, ma questo è un tema sul quale, però,

credo che bisogna aprire una discussione molto più approfondita e vedere se di Bagnoli è sufficiente farne una società di trasformazione urbana o qualcosa di più, però questo qualcosa di più va deciso secondo me nell'ambito di una sede politica e non più solo tecnica, come è oggi, perché si tratta di decidere se salvare o meno una società e in quel caso credo che la Giunta si assumerà la propria responsabilità, perché nostra ferma intenzione dare un futuro a quell'area, dare una prospettiva, creare occupazione, lavoro e come dire prospettive di superamento di un immobilismo, che fino ad ora non ha aiutato nessuno.

Su questo, credo che l'atto di oggi serva anche ad evitare che si ritorni indietro, perché di fronte ad una procedura fallimentare, lo stiamo vedendo in tutte le cose e in tutti gli aspetti in cui si è aperta una procedura fallimentare, sono altri che decidono, cioè non sarà più la politica, saranno altri, saranno organi giudiziari, ai quali noi sostanzialmente affideremo la decisione di Bagnoli e non credo che sia questa la pagina che debba essere scritta a Napoli.

Oggi deve essere scritta semplicemente una pagina di sopravvivenza, che deve durare il tempo necessario, io me lo darei anche questo tempo, da qui a fine anno, non oltre, per prendere una decisione su Bagnoli e riacquistare il primato della politica e quindi non siano gli organi burocratici o gli organi giudiziari, in una sede fallimentare, per responsabilità tra l'altro non nostre, quindi assumeremo anche quest'altra cosa curiosa, che con questa Amministrazione e con questo Consiglio si va a decretare un fallimento di tutta una serie di scelte che al 90% delle persone che sono oggi qui presenti non appartiene, perché appartiene ad altre persone, ad altre responsabilità, che io ovviamente non mi permetto di giudicare in questa sede, perché rappresenta il passato, ma voglio guardare al futuro.

Mi sono convinto di questo e mi auguro che venga un contributo fattivo, ovviamente qualora ci dovesse stare una proposta tecnica diversa da quella che abbiamo individuato noi o parzialmente diversa, sono aperto, apertissimo, purché si vada nella direzione ritengo più giusta di salvare questa situazione attuale e consentire finalmente che alcune opere ormai pronte, alcuni aspetti ormai definiti, vengano completati, perché quello sperpero di danaro pubblico a quel punto potrebbe essere addebitato pure a noi, perché andremmo a prendere effettivamente una decisione verso il fallimento.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie signor Sindaco.
Consigliere Fiola, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FIOLA: Sindaco, sono uno di quelli che ha votato la delibera di Bagnoli, ma ha votato l'atto politico, l'atto di indirizzo programmatico, certamente non ho gestito quella che è stata materia del consiglio di Amministrazione di Bagnoli, quindi quando lei dice il 90% di quest'aula non l'ha votata, sembra far comprendere che l'altro 10% è responsabile di questa situazione che si è creata su Bagnoli.

Per cui, io anche nell'approvazione del PUA di Bagnoli ho detto che 12 ettari o 120 ettari di parco erano ingestibili e non si riuscivano poi successivamente a mantenere, se noi non riusciamo a mantenere la Villa Comunale, immaginiamo come si riescano a mantenere 12 ettari di parco e questo già l'avevo detto all'epoca dell'approvazione del PUA.

Sono d'accordo lei, la Bagnolifutura non deve fallire e per quanto mi riguarda, oggi in questo Consiglio ognuno può rappresentare se stesso, perché ci sono delle responsabilità,

quasi sicuramente, nell'approvare la delibera e quindi ognuno si assumerà le responsabilità che crede che si debba assumere nei confronti della città, dei cittadini e di questo Consiglio Comunale.

Per cui, io sono per il non farlo fallire, però, chiaramente cercare tutti questi meccanismi tecnici per garantire chi voterà la delibera, di non trovarsi poi domani mattina in guai, che comunque non gli appartengono, comunque non gli appartengono!

Non credo che questi meccanismi non si possano trovare, mettiamo in campo i tecnici, anche in virtù dell'ultimo decreto ministeriale che c'è stato, dove sono obbligatori i pareri dei tecnici e che si assumo la responsabilità e questo penso che faccia decrescere le responsabilità dei Consiglieri.

Noi dobbiamo fare tutti gli sforzi possibili e immaginabili, perché dietro la storia di Bagnoli sono trent'anni di una brutta pagina politica, amministrativa, di capacità operative e Napoli veramente non si può permettere questo.

Noi abbiamo una zona, che è considerata la zona più bella del mondo e non riusciamo a farla decollare.

Oggi con le dichiarazioni che andremo a fare in questo Consiglio, questo consenso si assume la responsabilità di quello che accadrà di qui ai prossimi anni su quella zona. È chiaro che io mi riservo, nel momento che si entra nel ragionamento tecnico, Presidente, per poter dare un contributo alla stesura dell'emendamento definitivo e dove possa vedere, quantomeno responsabilità possibili di coloro che verranno ad approvare questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Lettieri, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LETTIERI: Grazie Presidente. Per la verità sono sconcertato dalle dichiarazioni del Sindaco, sconcertato per una serie di motivi, la prima, decisione tecnica, morale.

Capisco la decisione tecnica, un po' meno quella morale, nel senso che noi stiamo spogliando il Comune di un bene, che ha il bilancio disastroso e lo mettiamo in una società che ha un bilancio altrettanto disastroso, quindi sul discorso morale ci andrei un po' più cauto.

Salvare le opere, con questo atto come facciamo a salvare le opere? Per salvare le opere ci vuole cassa, per cui se bisogna capitalizzare la società, ci vuole cassa e non far finta che non si trasferiscono delle opere, ma si lasciano nel patrimonio di Bagnolifutura.

La terza affermazione, che è quella che ci preoccupa di più, Bagnolifutura superata. Se ho capito bene l'affermazione Bagnolifutura superata, vuol dire che si mette da parte e si fa una cosa diversa. Noi facciamo una cosa diversa e patrimonializziamo una società? Spogliamo il Comune di un patrimonio e lo lasciamo in una società che intendiamo superata, affermazione ancora più grave Bagnoli può fallire.

Non si può chiedere ai Consiglieri la responsabilità di avallare una delibera, per trasferire un bene ad una società che sta per fallire, se la società fallisce tra sei, otto mesi o dieci mesi o quello che è, questo Consiglio sarà chiamato a rispondere di questo atto che si fa in questa giornata.

Bagnoli da cadavere in rianimazione, vorrei capire cosa è stato fatto, cioè cosa si intende per rianimazione, in questo anno e mezzo, Bagnoli oltre che cambiati i Presidenti e spesso sentire che cambiava missione e spesso sentire che si volevano fare in alcuni

momenti anche gli impianti di compostaggio, non capisco cosa è stato fatto per portarla in rianimazione e per ultimo per me Bagnolifutura è superata, ma se è superata Bagnolifutura perché la stiamo patrimonializzando?

Decidiamo cosa bisogna fare successivamente, nessun imprenditore o nessuna azienda io so che sta per fallire e ci metto patrimonio, se ho già deciso che quella sta per fallire, non rischio mettendoci patrimonio.

Guardate, l'ho già detto altre volte, le affermazioni che sta facendo il Sindaco, avrei avuto piacere a sentirle quando faceva un altro mestiere e cioè quando faceva il magistrato, perché se a cospetto di una situazione così complicata, un imprenditore faceva finta di patrimonializzare la società mettendoci dentro un bene, che era di proprietà del Comune e anziché essere trasferito lo lasciava nella società, un marchingegegn tecnico per ridare patrimonio alla società che si trova in ventiquattro e quarantasette e quindi dovrebbe portare i libri in tribunale, vorrei capire un magistrato cosa avrebbe fatto o il Sindaco De Magistris quando era magistrato cosa avrebbe fatto.

Credo che non si possa impegnare questo Consiglio in un atto scellerato come questo o si sa per certo se Bagnolifutura ha la possibilità di andare avanti e quindi non fallire e se non arrivano decreti ingiuntivi o si sa il bilancio di Bagnolifutura come si chiude al 31 dicembre 2011, perché noi siamo a fine 2012 e ancora non sappiamo il bilancio al 31 dicembre 2011 come si è chiuso.

Non è stato chiuso, c'è il parere del collegio sindacale, il bilancio non è stato chiuso, noi non l'abbiamo avuto il bilancio, c'è il parere del collegio sindacale che è una cosa diversa, ma è una cosa diversa, noi vorremmo vedere il bilancio come si chiude, anzi si dovrebbe vedere una situazione aggiornata a luglio e forse quella a dicembre.

Noi non l'abbiamo avuta, noi abbiamo avuto solo il parere e in ogni caso si dovrebbe capire il futuro qual è, fallisce? Gli vengono erogati i soldi che gli sono stati erogati per la bonifica? Perché se questo succede, noi saremmo chiamati, come ho detto prima, a rispondere di questo atto che si fa oggi.

Se si vuole salvare Bagnoli ci vogliono i soldi, non i tecnicismi e le chiacchiere.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono altri interventi? È pervenuto l'emendamento a firma del Sindaco che stiamo facendo fotocopiare, in modo che sia distribuito e ognuno prenda visione dell'emendamento che sarà posto in votazione e che modifica la delibera di Giunta Comunale n. 661 del 9 agosto 2012.

Distribuiamo l'emendamento. Il Consigliere Moretto del gruppo PDL e poi l'Assessore Palma, Assessore al Bilancio, che essendo stato Revisore del Comune di Napoli, ci può anche relazionare.

CONSIGLIERE MORETTO: Ho ascoltato attentamente l'intervento del Sindaco sulle tre affermazioni, tecnica, politica e normativa, ma proprio per le ragioni che lei stesso ha sottolineato e che ha affermato, che aprirà la discussione in Consiglio Comunale quando inizierà il dibattito su Bagnoli, non su Bagnolifutura.

La nostra richiesta è all'attenzione del Presidente e l'ho sollecitata anche durante la Conferenza dei Presidenti, che sarebbe stato utile aprire prima il dibattito su Bagnolifutura, prima il dibattito su Bagnoli e non sulla delibera di Bagnolifutura e invece il più delle volte hanno bloccato questa discussione, dicendo che se non facevamo, non discutevamo prima sulla delibera di Bagnolifutura, sarebbe stato inutile.

Credo che sarebbe stato, invece, molto utile, perché quando lei diceva quel 10% presente in Consiglio Comunale, io c'ero, ma non mi sono mica offeso che lei abbia sottolineato che c'era un 10% che era presente, perché dico, ancora di più dopo questa sua sottolineatura del 10%, che sarebbe stato più che opportuno aprire il dibattito su Bagnoli per capire che cosa è successo negli anni e per portarlo a conoscenza a quel 90% che molto probabilmente non conosce come sono avvenuti i fatti.

La delibera è passata sostanzialmente con il consenso dei partiti che la sostengono, con l'allora Verdi, Rifondazione Comunista, il PD e c'è stato anche uno scontro dentro il Centrodestra, perciò dico ne possiamo parlare, parliamone, perché all'epoca io ero il Presidente del gruppo di Alleanza Nazionale e feci una dichiarazione in Consiglio Comunale, affermando che, Alleanza Nazionale non sarebbe mai dovuta entrare nei Consigli di Amministrazione.

L'Opposizione in Consiglio Comunale doveva essere organo di controllo e solo ed esclusivamente organo di controllo.

Fui smentito, il giorno dopo sulla stampa cittadino fu dichiarato dal Presidente del mio partito dell'epoca, l'Onorevole Bocchino, lo ricorderà Moxedano che avevo fatto una fuga in avanti. Ci furono delle enormi conseguenze su questa mia affermazione, Moxedano ricorderà, perché è il veterano del Consiglio Comunale, che cosa successe in Consiglio Comunale, fui persino aggredito e andai a finire anche in ospedale, perché affermavo e continuavo ad affermare che Alleanza Nazionale non doveva mischiarsi in questi affarucci, fu nominato invece nel Consiglio di Amministrazione Nicki Auricchio per nomina di Alleanza Nazionale dell'epoca e che subito dopo, dopo qualche mese passò nel PD, nel Partito Democratico.

Ci sono dei vari passaggi, ci fu un'altra cosa importante, che mi porta alla memoria un po' quello che sta succedendo questa mattina, perciò dicevo era opportuno e sarebbe ancora opportuno sospenderla questa delibera e parlare prima di Bagnoli, quello che lei diceva prima, del perché siamo arrivati a tanto e non si capisce che senso abbia avuto la improvvisa sostituzione di Bagnoli S.p.A. decisa il 13 aprile 2002 senza alcuna spiegazione convincente, che la Bagnolifutura intesa come orrendo acronimo per significare società di trasformazione urbana, una società affidata ai partiti politici, me ne assunsi la responsabilità, dell'Ulivo, DS, Udeur, Margherita, Verdi, Rifondazione Comunista, Forza Italia e Alleanza Nazionale, che facevano tutti parte, entravano tutti a far parte del Consiglio di Amministrazione.

L'escamotage per dare un controllo, fu la famosa Commissione di Vigilanza su Bagnoli, approvata dal Consiglio Comunale, che anche quella viene, ormai è consuetudine, ostacolata dalla stessa Maggioranza, quindi anche nella Maggioranza di ieri, che la sostiene ancora oggi, c'è qualcosa che non quadra e che cosa era successo?

Si parlava di 340 miliardi di lire, con un finanziamento ulteriore che oscillava dai 150 ai 1000 miliardi di lire, che la Società Bagnolifutura avrebbe percepito di lì a poco.

Al di là di questo magistrato, che lei dice ha trovato una enorme difficoltà, sarebbe stato opportuno finalmente di fare quello che non si è fatto quando Bagnolifutura S.p.A. è stata trasformata in Bagnolifutura STU.

Questo passaggio che all'epoca non hanno chiarito il perché si faceva e come erano stati spesi i miliardi già consumati e come si sarebbero spesi gli ulteriori miliardi, che sarebbero stati finanziati dal Governo.

Tacquero subito, perché vi fu anche un articolo del giornale che diceva: l'unica nota

positiva è la Vicepresidenza della Signora Grazia Francescato, che non sembra vantare alcuna specifica competenza in materia, evidentemente è stato sufficiente essere il portavoce dei Verdi, una formazione politica, che a differenza delle altre, ha sempre avuto ai vertici i più grossi cervelli del paese, Carlo Ripa di Meana, Luigi Manconi, prima della Francescato e dopo di lei quel genio di Alfonso Pecoraro Scanio, capace di mandare in analisi George Bush, l'uomo più potente del mondo per averlo definito un cretino in occasione dell'Iraqi Freedom, essere definito cretino da uno come Pecoraro Scanio, non è roba da lasciare indifferente.

Questo è uno dei passaggi della storia della Bagnoli S.p.A. alla Bagnoli STU. C'è un bel passaggio, che lo voglio ricordare perché riguarda Iannello, il papà di Iannello, c'è anche un passaggio che riguarda un po' la sua imprenditoria, che in questo momento non sottolineo, sottolineeremo in altre occasioni.

Per contrastare le scelte urbanistiche, ci fu un'assemblea cittadina il 13 marzo del 2003, l'assemblea cittadina si svolse a Palazzo Marigliano, furono chiamati il meglio della società civile, la Sorella Croce, Vera Lombardi, Aldo Masullo, Giulio Carl Argan, Raffaele Bertoni, Antonio Iannello, Vezzio De Lucia, Eduardo Caianiello, Piero Craveri, Gabriele Pescatore, Salvatore Vaditutti, Francesco Barbagallo in questa assemblea cittadina che si svolse il 13 marzo del 2003, che cosa successe in seguito?

Perciò bisogna stare attenti anche a quello che sta succedendo oggi, perché nella nomina dei Presidenti delle Commissioni Consiliari, all'epoca la Commissione era presieduta da una persona di Centrodestra in una Commissione un po' caotica, fu eletto Presidente un Consigliere di Forza Italia, che nel portare a termine, fu poi elogiato dalla Iervolino, perché questa scelta in un primo momento fu contestata dalla Maggioranza, poi risultò risolutiva, perché si accelerò il processo all'interno della Commissione e fu approvata questa famosa trasformazione urbanistica che è sotto gli occhi di tutti.

Dico questo perché? Perché non sono confortanti, comunque i pareri che ci sono arrivati e che dovremmo approfondire attentamente, perché non cambia nulla, questo emendamento che tra l'altro non può essere, non è recepitibile dal Presidente del Consiglio, perché se è un emendamento che trasforma la delibera deve andare in Giunta e quindi la Giunta deve trasformare la delibera con quest'osservazione o emendamento come lo vogliamo chiamare fatto dal Vicesindaco, oppure deve ritornare, questi sono suggerimenti, perché non sono emendamenti e non sono nemmeno firmati, devono essere recepiti dalla Commissione.

PRESIDENTE PASQUINO: E' firmata dal Sindaco.

CONSIGLIERE MORETTO: Quello che avevo io era quello non firmato, stiamo facendo il gioco delle tre parti.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, è siglato nella prima pagina.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, me lo hanno dato adesso, io ho quello lì di Sodano...

PRESIDENTE PASQUINO: Lo ha fatto proprio il Sindaco.

CONSIGLIERE MORETTO: ...che pure è arrivato stamattina, non è arrivato l'altro ieri.

PRESIDENTE PASQUINO: E' arrivato il dodici.

CONSIGLIERE MORETTO: Ora, mentre sto parlando mi arriva quello del Sindaco...

PRESIDENTE PASQUINO: Che lo ha fatto proprio, perché lo ha presentato Sodano.

CONSIGLIERE MORETTO:...lo ha fatto proprio, ma non lo abbiamo fatto proprio noi.

La Commissione lo deve fare proprio, va in Commissione, se la Commissione a maggioranza lo fa proprio, arriva in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE PASQUINO: E' una interpretazione!

CONSIGLIERE MORETTO: Non può essere tecnicamente portato avanti in questo modo, è una materia delicata, che tra l'altro gli stessi Revisori dei Conti, nonostante sia giusto questo emendamento, se lo vogliamo chiamare emendamento, i Revisori dei Conti confermano tutte le criticità che hanno espresso precedentemente, dicendo che, comunque l'operazione è una operazione a rischio e non si può dire, perché noi siamo a conoscenza della situazione della situazione della STU e non possiamo conferire dei beni ad una società che, comunque è già fallimentare, non è che potrebbe fallire, ma è fallimentare, quindi ci assumiamo una enorme responsabilità.

Stando alle dichiarazioni che faceva lei, per essere convinti di che cosa deve fare la società, la STU dopo, perché lei giustamente dice ne riparleremo e vediamo un po' che cosa deve essere il programma ed il progetto, ma noi possiamo salvare una società?

Tra l'altro anche la questione che lei diceva dei quaranta, settanta dipendenti, quanti ne sono, non mi convince, non perché non convincono i settanta lavoratori, perché non ci siamo interessati molto dei 140 lavoratori dell'Albergo Tiberio, non è che abbiamo riflettuto su quello che poteva succedere se andavano a mettere i sigilli al Tiberio e ce ne erano il doppio, c'erano 140 famiglie che lavoravano al Tiberio.

Non voglio difendere il Tiberio, ma per entrare nel merito di che cosa realmente ci conviene fare, se il rischio maggiore è quello di approvare questa delibera o ci vogliamo veramente riflettere, perché noi possiamo anche proporre qualche cosa, ma sono cose che vanno esaminate.

Me ne viene in mente una, perché non accorpate due società partecipate, far entrare una società partecipata dentro la società di trasformazione urbana, che potrebbero essere le Terme di Agnano, tanto per fare un esempio, però tecnicamente non so se questo...

PRESIDENTE PASQUINO: Chiedo scusa, ma se mentre parla il Consigliere Moretto, noi abbiamo altre persone che parlano, non riusciamo a seguire. Grazie.

CONSIGLIERE MORETTO:...è possibile e ci può risolvere il problema, però ne dobbiamo discutere e non è che noi possiamo discutere in Consiglio Comunale esclusivamente su una proposta che viene fatta dalla Giunta e con tutti i presupposti

negativi dei Revisori dei Conti.

Dice, fate anche una proposta, siamo disponibili a discuterla, questa potrebbe essere una proposta, ma la possiamo discutere questa mattina in Consiglio Comunale o dobbiamo aggiornare e vederci con tecnici e quanto altro per vedere se questo è percorribile?

Perché - Onorevole Sindaco - di errori sulla Bagnoli ne sono stati fatti tanti, immaginate che nasce con la Tangentopoli, perché nasce proprio con la Tangentopoli dal 1987 quando si decise di chiudere Bagnoli e non c'erano i presupposti, perché qualche anno prima erano stati spesi miliardi e miliardi di vecchie lire per rifare il forno e i laminatoi e Bagnoli aveva tutto un futuro davanti e c'era la proposta di Compagna, che diceva sì dobbiamo ridare il porto, il golfo alla nostra città, ma è della delocalizzazione che noi dobbiamo parlare, perché non possiamo permetterci il lusso di perdere 8760 posti di lavoro, che con il sistema indotto arrivavano a 14 mila e che oggi non ci è stato restituito un solo posto di lavoro per quella operazione e quanti fiumi di miliardi sono stati spesi.

Inizia la storia nel 1994 e continua sino ai giorni di oggi, ebbene noi vogliamo continuare su questa strada? Noi ci siamo già ad una seconda Tangentopoli, perché nessuno ci ha risposto mai, che cosa, che fine hanno fatto, come si sono spesi tutti questi miliardi per aver fatto semplicemente una bonifica superficiale, dove la colata sta ancora lì ed è stata semplicemente coperta con un velo pietoso e che la STU attuale, il Consiglio di Amministrazione attuale quando si è parlato dell'America's Cup, ha candidamente detto la colata sta bene dove sta, l'abbiamo resa inerte e quindi differentemente dal progetto che la colata deve andare via, questo Consiglio di Amministrazione, non altri Consigli, non quelli precedenti, ci dice che la colata deve stare lì.

Tutti questi approfondimenti li vogliamo affrontare? Ecco perché noi diciamo prima il Consiglio monotematico su Bagnoli, affrontiamo tutti i problemi, non facciamo come abbiamo fatto con la Bagnoli S.p.A. che l'abbiamo trasformata in STU senza sapere questa benedetta S.p.A. che cavolaccio aveva combinato e come aveva speso tutti questi soldi.

Oggi noi siamo chiamati a fare una operazione simile, per tenere in piedi la STU che è fallimentare, è stata peggio della S.p.A. e noi la salviamo per un fatto morale, non capisco - Onorevole Sindaco - quale sia il fatto morale, realmente il fatto morale non lo capisco in questa operazione, per me diventa più un fatto immorale continuare a mantenere in piedi chi ha fallito, chi non ha dato risposte serie, concrete a questa città, chi ha mandato a casa 14 mila lavoratori e non gli ha dato un avvenire, non ha creato un futuro per questa città.

Noi di questo dobbiamo parlare e allora quali sono le certezze che salvando questa STU le cose cambino? Quale sono le certezze che Bagnoli realmente darà vita ad un progetto serio, al di là dei boschi, della manutenzione e di tutte queste cose fantomatiche, dove in questo Consiglio Comunale si approva persino che tutta la spiaggia deve essere libera, del popolo e quindi automaticamente gli alberghi che andiamo a fare non potrebbero usufruire della spiaggia, quindi cose fantomatiche, perché noi scherziamo, stiamo continuando a scherzare con il fuoco, abbandonando e tenendo fuori da questo Consiglio Comunale i problemi seri, i problemi che vanno affrontati sicuramente in un modo diverso.

Il richiamo che io vorrei fare al senso di attaccamento vero, noi vogliamo discutere, non siamo contrari, non siamo contrati a nulla quando si parla di fare qualche cosa per la nostra città, ma lo vogliamo fare seriamente.

Metteteci in condizione di poterlo fare, l'ho detto nel Consiglio scorso, lo dico ancora oggi, non ci mettete in condizione che dobbiamo lasciare l'aula perché non abbiamo discusso di nulla, perché approvando questo noi non abbiamo discusso di nulla, abbiamo detto semplicemente, non so per quale motivo morale, dobbiamo salvare questo fallimento che è sotto gli occhi di tutti, senza capire poi cosa ci viene dato domani e se quello che noi facciamo può essere anche molto pericoloso, perché andiamo a fare una operazione, come dicono i Revisori dei Conti, che non può essere tecnicamente fatta.

Noi non possiamo dare i nostri beni ad una società che è fallita, è già fallita, al di là dell'escamotage di dire ci è pervenuto i conticini, non è il rendiconto e non è il bilancio.

L'Assessore Palma ce lo può insegnare e ci toglie anche il dubbio, non ci è stato dato il terzo bilancio, quello che determinerebbe se questa operazione può essere fatta o meno, è semplicemente il conto che ci dà il Consiglio di Amministrazione, ma non ha approvato ancora il rendiconto del 2011.

Come facciamo noi, Sindaco, ad affrontare questo problema? Ci è pervenuta la relazione del Segretario Generale, che non abbiamo letto ancora, perché ci è pervenuta stamattina, gli ho dato una sbirciatina ed è allucinante la cancellazione, la cancellazione di milioni e milioni di crediti non più esigibili, è allucinante e se noi non affrontiamo prima questo, salviamo prima le nostre casse, poi andiamo a salvare quella della STU.

Ci sarebbero tante cose, non sulla delibera, perché la delibera è poca cosa, perciò io invito realmente ad una riflessione, perché non succedrebbe nulla se noi apriamo prima il dibattito, se prima rendicontiamo tutto quello che è stato fatto dalla S.p.A. alla STU e a quello che vogliamo fare un domani per metterci realmente in condizione, Maggioranza e Opposizione di esprimere un parere compiuto.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto.

La parola al Consigliere Iannello Carlo di Ricostruzione Democratica, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie Presidente. Devo rilevare che, il Consigliere Lettieri ha fatto un intervento tecnico preciso, non conosco le procedure fallimentari come un imprenditore e quindi non posso intervenire in merito alle osservazioni che faceva il Consigliere Lettieri, voglio, però, rappresentare alcuni elementi, che mi sembrano di carattere positivo, relativi allo spirito con cui il Sindaco ha pronunciato il suo intervento, che appunto è uno spirito di condivisione, di partecipazione, uno spirito di cui noi abbiamo rimarcato la mancanza in questi mesi, però siamo felici che ci sia e siamo anche felici che ci possa essere sulla questione di Bagnoli, ma sulla questione del patrimonio per non arrivare ad un'altra emergenza, last minute sulla questione che è altrettanto, se non più importante di quella di Bagnoli, relativa alla gestione del patrimonio immobiliare.

Con riferimento alla delibera, giustamente il Sindaco diceva è una questione tecnica e io sono d'accordo sul dato, che a questo punto si tratti di una questione tecnica. Si tratta di una questione tecnica, che tuttavia è molto complessa. È molto complessa, perché la società è in difficoltà, perché il Comune è in difficoltà e perché la strada che è stata ipotizzata, la strada tecnica che è stata ipotizzata, pone una serie di perplessità che sono state manifestate in sede di pareri da parte del Segretario Generale e da parte dei Revisori Contabili, che sono riassumibili sinteticamente e in maniera molto chiara, nella situazione di frustrazione in cui ci troviamo come Consiglieri, nel momento in cui, attraverso questo

atto determiniamo una modificazione della natura di un bene, perché il parco è un bene pubblico, che dovrebbe afferire al patrimonio indisponibile del Comune e invece la proposta tecnica che ci viene fatta e che sta all'interno delle difficoltà della società e delle difficoltà del Comune, è quello di consentire che questo bene diventi di proprietà della Bagnolifutura.

La questione tecnica, è resa poi anche più complessa dal recente Decreto Legge 174, che attualmente è in vigore, il quale rafforza i poteri di controllo degli organi di controllo, reintroducendo, per come ho potuto capire dalla prima lettura di questo decreto legge, reintroducendo il classico e canonico controllo di regolarità amministrativa, per cui siamo ritornati e secondo me è un bene, ma poi le valutazioni possono essere diverse, a quelli che erano i principi della legge comunale e provinciale che dal 1865 in poi hanno retto la vita dell'Amministrazione Pubblica sino alla sciagurata Legge Bassanini, che assieme al Titolo V hanno rappresentato un attacco vero alla ordinata costruzione amministrativa e dello Stato italiano.

I problemi ci sono, la disposizione dei Consiglieri Comunali è certamente quella di trovare una soluzione e la soluzione però deve essere una soluzione che tenga conto del quadro che di giorno in giorno diventa sempre più complicato, anche per gli interventi del Governo ed è per questo motivo che, mi permetto di chiedere, se l'aula è d'accordo, una sospensione, per fare il punto di quali potrebbero essere eventuali soluzioni per andare in maniera più concreta avanti.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, se c'è una formale richiesta di sospensione, la mettiamo in votazione, perché a questo punto si erano prenotati per intervenire il Consigliere Attanasio, l'Assessore Palma, però davanti alla richiesta di sospensione, di sospensione a tempo, ci sono ancora il Consigliere Attanasio e l'Assessore Palma che volevano intervenire.

CONSIGLIERE IANNELLO: Se vogliono intervenire, posso pure far mettere la richiesta di sospensione dopo questi interventi.

PRESIDENTE PASQUINO: Se c'è la proposta, la mettiamo ai voti.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Presidente, se il Consigliere Iannello è disponibile, direi di far concludere gli interventi e poi accogliamo la proposta.

Vittorio, scusami per quelli che sono già iscritti, però non c'è nessun impedimento, successivamente alla sospensiva, l'iscrizione di altri Consiglieri se ritengono opportuno intervenire, mi sembra opportuno.

PRESIDENTE PASQUINO: Se il Consigliere Iannello fa una proposta formale, la metto in votazione. Ci sono due interventi, quello dell'Assessore Palma e del Consigliere Attanasio, l'Assessore Palma interviene per dare chiarezza agli interventi, per dare indicazione, però c'è prima il Consigliere Attanasio, prego ne ha facoltà.

Stiamo dicendo che, la proposta di sospensione viene fatta in presenza di prenotazioni già fatte, facciamo completare gli interventi prenotati e poi si sospende.

Rinuncia l'Assessore Palma. Prego Consigliere Attanasio, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Guardi, io non rinuncio, perché ritengo che questo mio intervento sia anche dovuto dopo quello che è stato detto, anche sul piano personale dal Consigliere Moretto.

Rispetto a quello che è stato detto, se avevo qualche dubbio rispetto a questo atto deliberativo, dopo l'intervento di Moretto i dubbi mi sono passati, dopo l'intervento di Moretto e dopo l'intervento del Sindaco, che in pratica mi ha convinto che, questo atto deliberativo va votato con le modifiche che sono state proposte, con le rassicurazioni che nella serata di ieri sono arrivate da parte del collegio sindacale, perché il dubbio più grande era quello dei tre esercizi consecutivi, che chiaramente ci poneva in una situazione di grande difficoltà, che un Comune tenti di salvare una società. Che poi, a capo al Comune mi sembra una cosa normale, avviene sempre, avviene in tutte le società che c'è una ricapitalizzazione quando si va in articolo 24 – 46, se non sbaglio, però durante l'intervento io spero di poter parlare in maniera più compiuta su Bagnoli quando faremo il Consiglio su Bagnoli, bisogna è una delibera tecnica, però mi si consenta in questa Aula ancora una volta di dire delle cose, poiché il consigliere Moretto non è intervenuto nel merito della delibera ma è intervenuto su che cosa sono stati i Verdi, su chi ha votato le delibere su Bagnoli. Io vorrei ricordare al consigliere Moretto che io, nel 2000, dai Verdi sono andato via proprio perché si eleggeva Grazia Francescato, non solo nel consiglio d'amministrazione di Bagnoli ma anche a Torino e Milano, in altri consigli d'amministrazione, perché si eleggeva vicepresidente l'ex assessore Casimiro Monti, insomma praticamente era diventato il consiglio d'amministrazione un postificio. Io dico che questo sindaco ha cambiato registro, c'erano state anche delle proposte di fare entrare dei personaggi nel consiglio d'amministrazione, ma il Sindaco non ha ceduto e ha nominato un consiglio d'amministrazione che certamente ci garantisce. Certamente non è colpa di questa amministrazione di quanto avvenuto nel passato, sicuramente se Attanasio è uscito dai Verdi nel 2000 è perché la camorra era entrata nei Verdi e perché ha votato un consigliere regionale sostenuto dai Verdi, vorrei vedere il consigliere Moretto che invece di fare show, magari se avesse fatto una opposizione più compiuta rispetto agli atti che sono stati approvati in passato, certamente probabilmente certe cose non sarebbero accadute. Gli show li lascio a Moretto, perché sa bene che nel 2000 quando ho cercato di denunciare certe cose rispetto ai Verdi e quello che era avvenuto all'interno dei Verdi, lo volevo fare facendo un qualcosa di clamoroso. Quell'episodio è durato pochi mesi, se ne sta parlando troppo in città da dodici anni, si è anche stanchi di sentire sempre le stesse cose quando si vuole colpire una persona lo si fa anche sui giornali, lo fa anche qualche giornalista. Io voglio dire una cosa che è importante, che bisogna rivedere questo piano, soprattutto per quanto riguarda la zona del parco perché noi, davanti a quello che è stato prospettato delle decisioni di fare la struttura per le tartarughe perché bisognava accontentare qualcuno, il parco dello sport perché bisognava accontentare qualcuno, la porta del parco che è rappresentato da un auditorium di 300 posti, ma di cosa parliamo? Sono stati fatti errori clamorosi e ancora oggi, lo devo dire, si fanno cose inaudite perché chiaramente non si è pensato di fare i passi per le macchine e si creano strade all'interno di una zona che è adibita a parco. Certe cose vanno dette, vanno dette anche in Consiglio, però lo ripeto queste sono tutte decisioni assunte dall'amministrazione del passato, sono contento che il Sindaco ha detto che vuole aprire un dibattito, che spero non duri una sola seduta, Sindaco, perché noi quando abbiamo deciso su Bagnoli abbiamo avuto su Bagnoli 29 sedute consecutive. È vero che era il piano regolatore, però in questo momento noi

stiamo decidendo il futuro di una città, di una città che soffre, che non ha lavoro, quindi non possiamo pensare che quello che è accaduto in passato voglio ricordare che su IDIS non so che cosa hanno fatto altri consiglieri, io sono stato l'unico a votare contro il baraglione che ha preso soldi pubblici e che ha messo persone dentro di chissà dove. Sono l'unico quando Bassolino mi venne affianco nel mio seggio a dire: no, io voto contro, anche contro i miei colleghi dei Verdi, perché praticamente ritenevo che sarebbe stato un fallimento un'altra cosa che sta andando in fallimento lì, perché frinite le scolaresche là non ci va più nessuno. Non è la città della scienza di Torino, di Parigi, di altri posti del mondo, cosa abbiamo realizzato in quell'area? Strutture abusive che sono state fatte. Allora, se si ricomincia a ripensare cosa dovrà essere il futuro di quell'area, un futuro di sviluppo che possa portare turisti. I terreni non si vendono, perché non ci sta, non si sa bene o male che cosa sarà Coroghia, ancora non lo sappiamo dopo vent'anni, noi vogliamo fare le case. Ma di case là non ce n'è bisogno, abbiamo bisogno di cemento attivo, di alberghi. Ma per fare gli alberghi c'è bisogno di una idea che porti turismo in quella area, di salvaguardare quell'area. E allora io non mi voglio dilungare, perché è chiaro che il dibattito lo faremo il 25, io sono in questo momento per salvare questa società, perché con un nuovo management sta dimostrando di voler lavorare, sono contento che sia stato indicato da questo Sindaco che abbiamo votato, spero che ci sia una apertura rispetto alle proposte di persone che sull'argomento ci lavorano da venti anni, che ci sia veramente un piano di sviluppo per questa città martoriata che vede migliaia di ragazzi, io ogni volta che parlo con mio nipote che è laureato 110 e lode, che sta a Londra praticamente per poter lavorare in ingegneria, a 25 anni, 110 e lode, mi dice: Carmine, siamo pieni italiani qua, di ragazzi validi napoletani che devono andare a Londra, Parigi, Milano, da altre parti quando noi abbiamo delle potenzialità enormi dove la gente ancora ci viene a dire: ma cosa state facendo per il lavoro a Napoli? Noi stiamo a litigare, la società e non società. Noi dobbiamo parlare di politica e di che cosa doveva essere lo sviluppo in quella area. È l'ultima possibilità che abbiamo per questa città, non la dobbiamo perdere. Che ci sia una grande discussione, Sindaco, ma non si deve ridurre a una giornata, parliamone per tre mesi, convochiamo dieci consigli comunali, ma alla fine raggiungiamo l'obiettivo di dare lavoro e occupazione a questa città tutelando quell'area ambientalmente. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Attanasio. Adesso passiamo alla votazione. Mettiamo in votazione la proposta di sospensione per una ora, se ho capito bene, dei lavori del Consiglio per fare alcuni approfondimenti rispetto alle questioni tecniche, un'ora abbiamo detto, quindi sono le 12.40 alle 13.40. Chi è d'accordo alla sospensione alzi la mano; chi è contrario resti seduto; chi si astiene? All'unanimità nel rinvio della sospensione. La seduta è sospesa.

(La seduta viene sospesa alle ore 12.40 e riprende alle ore 13.45)

PRESIDENTE PASQUINO: Riprendiamo la seduta. Procediamo con l'appello.

SEGRETARIO GENERALE: *(Appello)*.

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 36. Abbiamo quindi il numero legale per poter

iniziare. Ci sta l'intervento della vicepresidente Coccia. Ne ha la facoltà.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Presidente. Presidente, noi ci prepariamo a votare questa delibera come un atto di fiducia nel Sindaco e in questa amministrazione e in questo Consiglio. Non pienamente convinti nella sua complessità ma, sicuramente, convinti che questa è la strada giusta, che questo sia quanto di meglio oggi possiamo fare per la nostra città. Signor Presidente, lei lo sa, io ho militato nelle forze della sinistra, anche della sinistra universitaria, e per me l'ex Italsider su cui oggi sorge Bagnolifutura, era un simbolo e un segno di estrema democrazia che vi era in questa città. E voglio ricordare solo un episodio, per dire quanto quella fabbrica che dava lavoro a 7000 persone ma un indotto di oltre 30000 persone, quanto quella fabbrica fosse importante per la nostra città. Lo era. Io ricordo questo episodio, che nel 1972 – 1973 i fascisti, permettetemi per una volta di chiamarli così, bruciarono l'università, bruciarono la mia facoltà di giurisprudenza e noi, o tentarono di bruciare, e noi andammo a chiamare gli operai dell'Italsider che vennero prontamente e la spensero. Quando gli ultimi caschi gialli hanno abbandonato quella azienda, non lo nascondo, molti di noi che la conoscevano e che facevano anche le differenze all'interno degli operai delle fabbriche, che erano molto più seri e più politicizzati e più sindacalizzati gli operai dell'Italsider rispetto alla neonata Alfasud che poi andò a chiamarsi Fiat, ebbene, molti di noi, quando vedemmo gli ultimi caschi gialli uscire da quegli alti forni già venduti ai cinesi, piangemmo. Eppure, per la nostra città, per la nostra città fu una perdita immensa, fu un ulteriore passo verso quella de industrializzazione che avrebbe riguardato tutta la campagna, l'area est come l'area ovest e che ha reso questa città molto più povera, molto più povera sia economicamente che soprattutto di democrazia. Eppure quella fabbrica oggi, per quello che ha lasciato, per quello che noi sappiamo sulla Colmata, su Bagnoli etc., noi diciamo: non doveva essere, erano altri tempi, ma non doveva essere molto dissimile dall'ILVA di Bagnoli se è vero ci sono stati anche di quella fabbrica decine e decine di morti per tumore e ancora una volta, in quel penultimo secolo che abbiamo abbandonato ormai da 12 anni, oggi come allora, in questo ventunesimo secolo, noi ci siamo trovati ancora una volta che la classe operaia talora è costretta a fare una scelta tra il lavoro e l'ambiente, tra il lavoro e la salute, e questa è una contraddizione che deve assolutamente essere... che non può essere più affrontata ma deve essere assolutamente risolta nella nostra società. Vedere, quando facemmo il sopralluogo con il Presidente della commissione urbanistica, con Carlo Iannello, quando facemmo il sopralluogo su Bagnolifutura le dico la verità, tornammo sconcertati, forse anche un po' piangenti perché dove era una fabbrica, che ripeto, dava lavoro e democrazia ad almeno 30000 persone, sorgeva un centro benessere non finito, dei campi da gioco con le erbe che uscivano da tutti i lati, una abbastanza ridicola piazza nera etc., e per il resto era un deserto di sterpaglie. Ebbene, questo ci deve dire qualcosa su chi ha gestito e come è stato gestito nel passato la Bagnolifutura. Come sono stati utilizzati i fondi europei, come si poteva dare e non si è data una speranza a una intera area e come, viceversa, oggi noi ci troviamo ad affrontare direi con difficoltà ma anche con fiducia questo tipo di situazione.

Io personalmente voterò questa delibera, e sarà – ripeto – un atto di fiducia più che un atto di speranza, più che un atto di... è un atto di responsabilità rispetto non ai 70 – 80 operai che vi lavorano perché è giusto tutelare quegli operai, sarebbe stato giusto procurare lo sviluppo molto più ampio e dare possibilità a molti più lavoratori. Lo farò,

perché voglio ancora credere che c'è un futuro in questa città, ma mi aspetto, così mi ha promesso il Sindaco, così come mi ha promesso il Sindaco, e l'ha promesso non solo a questo Consiglio ma a tutta la città, che entro dicembre ci sarà un piano per tutta Bagnoli, affronteremo il problema di tutta l'area di Bagnoli, perché sarà importante avere finalmente un progetto, un progetto che sia realizzabile perché tutta l'area di quella zona. E vorrei dire che oggi io voto questa delibera consapevole di ciò che può accadermi, di ciò che può accadere a ciascuno di noi, ma la voto come atto di fiducia nel Sindaco che io ho voluto, che ho votato e nel Sindaco che nell'amministrazione e nel Consiglio che ha la responsabilità di questa città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie vicepresidente Coccia. La parola al consigliere Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie Presidente. Intervengo con un tono fisico più sollevato, perché avevo proposto una pausa di riflessione sugli emendamenti, però si è trasformata per me e per il compagno di gruppo Gennaro Esposito, una pausa pranzo che ci ha ristorato riportando il tasso glicemico a un livello ottimale, e quindi adesso si sono svolte, abbiamo appreso degli incontri e noi con serenità e con spirito di servizio aspettiamo quindi di leggere gli emendamenti che saranno presentati, questi nuovi, e i pareri degli organi di controllo che dovrebbero pervenire, per poter valutare come normalmente noi facciamo: con coscienza prima di tutto, con scienza quindi leggendo approfonditamente gli emendamenti, con serietà questi emendamenti per verificare se la delibera o gli emendamenti corrispondano all'interesse della città. Siamo quindi in una posizione di attesa delle nuove carte. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie al consigliere Iannello, la parola al consigliere Lebro dell'UDC.

CONSIGLIERE LEBRO: Oggi, per chi ha letto bene l'ordine del giorno, per i colleghi consiglieri, all'ordine del giorno c'era anche una delibera sui seppellitori, una delibera che verrà rinviata, una delibera importante perché vede al suo interno l'opera di operai specializzati, però pur sempre seppellitori. Io, come ho dichiarato durante il discorso di insediamento del Sindaco, ho dichiarato di portare avanti una opera di opposizione costruttiva, valutare atto per atto nel bene della città. Oggi l'UDC non si iscrive all'albo dei seppellitori, lo dico con molta sincerità: lo vedo un atto tecnico questo, c'è un atto che servirà a salvare una società, e devo dire che non sono molto appassionato a tutti quei tecnicismi giuridici su cui ricapitalizzazione, non ricapitalizzazione, il problema del patrimonio etc.. L'atto politico è uno solo, se questa società serve ancora alla città e principalmente, cosa questa amministrazione e questa Giunta vuole fare di Bagnoli. Io su questo mi vorrei dividere o comunque arrivare adatti condivisi. Cioè, quello che mi appassiona, io lo dico con molta sincerità a tutti gli amici colleghi, non è il problema tecnicistico che dovrebbe essere voglio dire sicuramente in mano a chi ne sa anche più di me, da questo punto di vista, ma mi appassiona molto una discussione – e in questo vorrei un attimo portare anche una punta di critica - la discussione sul futuro di Bagnoli e il ritardo che c'è, e mi rivolgo all'Assessore De Falco in particolare, su quello che può essere la costruzione di un nuovo PUA di Bagnoli, perché quello è il punto vero. Noi

stiamo aspettando in commissione urbanistica, l'abbiamo detto, molti gruppi hanno condiviso questo aspetto, che il PUA di Bagnoli costruito dalla precedente amministrazione, è superato e va assolutamente o rivisto o rifatto, e non mi esalta anche l'aspetto che hanno... ci sono state quattro manifestazioni di interesse, non è sufficiente voglio dire. Secondo me si può fare di più, nel nostro programma elettorale l'abbiamo chiarito con molta forza c'è una votazione turistica, Presidente Pasquino, che noi abbiamo portato avanti in campagna elettorale e che va messa al primo punto spero del prossimo PUA, e approfitto anche per dire una cosa alla amica Elena Coccia, tutti siamo tristi perché Napoli ha perso una grande attività produttiva o una grande azienda, una grande industria e un mondo operaio che è patrimonio della nostra città, ma è vero anche che con la quella dismissione che in passato altri governi hanno fatto, si è evitato che succedesse Taranto II, ricordiamoci cosa sta succedendo in questi mesi a Taranto. Per le stesse ragioni. Ricordiamo l'incidenza a Cavalleggeri d'Aosta di malattie tumorali e altro, diciamolo, voglio dire. Ricordo bene quando andavo a casa dei miei parenti e quando sul balcone c'era esattamente un mezzo centimetro di polvere nera su quei balconi. Quindi da una parte c'è la tristezza per aver perso una grande attività produttiva, ma questo ci deve spronare a noi Consiglio a costruire un atto condiviso per creare sviluppo su quel territorio che deve sostituire quella grande storia che è stata l'Ilva di Bagnoli. Quindi la mia speranza, lo dico al Sindaco perché il Sindaco è stato preciso nel suo intervento, il Sindaco ha parlato di un Consiglio monotematico che penso che non sia neanche sufficiente, nel senso che noi dobbiamo andare nel senso... a fare parlare le eccellenze che sono presenti in ogni formazione politica, perché quel PUA è un qualcosa di complesso, il piano finanziario non ha funzionato, quindi è necessario che si arrivi a un atto quanto più condiviso possibile ma che si sicuramente non si è imbrigliato e che non blocchi lo sviluppo di quell'area, mi permetto di dire anche avvicini l'impresa e non la allontani come è avvenuto in questi anni. Quindi, annuncio il voto favorevole, non so se l'Aula...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LEBRO: Scusatemi, ve l'ho detto che io non metto al centro il problema tecnico dell'emendamento, il problema della riunione... Per quanto mi riguarda sto dichiarare il mio voto per salvare la società di Bagnolifutura, ma sono appassionato non tanto alla società ma al futuro di Bagnoli. Questo è l'aspetto che vuole caratterizzare la posizione dell'UDC e quindi, io, dichiaro già da adesso il voto favorevole nella speranza che i miei colleghi facciano lo stesso e che mettano al centro il futuro della città e quello di Bagnoli e non l'aspetto giuridico tecnico di una società che ha il *know-how* eccezionale e che ha seguito un programma, un PUA e un progetto che gli è stato dettato dalle precedenti amministrazioni. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere. La parola al consigliere Pace del gruppo Napoli è Tua.

CONSIGLIERE PACE: Grazie signor Presidente. Io credo che non sfugga a nessuno che siamo a uno snodo fondamentale di questa nostra consiliatura. Per molti versi la giornata di oggi, insieme – consentitemi di dire – alla riunione fiume dei capigruppo di

maggioranza di ieri, costituisce per molti versi un punto di non ritorno di questa nostra esperienza. Noi abbiamo cominciato la nostra esperienza marciati dal fardello di un debito che ci impediva, se non nei limiti risicatissimi, concessi dalla Cassa, di dimostrare di marcare una discontinuità con il passato. Abbiamo tentato di farlo con l'ultimo bilancio, cercando di appostare comunque un centinaio di milioni in tre anni per le politiche sociali, ed è stato un segnale forte, stiamo tentando di farlo dando le gambe e soprattutto facendo le ossa a una delibera su Scampia, alla quale dovrà necessariamente vedere l'utilizzo di risorse, oggi soltanto intuibili. Ma tutto questo diciamo è, insieme ad altre cose che abbiamo fatto, sono state come una preparazione agli scontri frontali che ci aspettano. Uno di questi scontri frontali è Bagnoli, non perché sia un terreno nel quale si debba fare una guerra, ma perché noi ci andiamo a scontrare frontalmente – questo è il senso della mia espressione – con diciamo così, andiamo a verificare il dissidio tra la volontà e le possibilità, tra la politica e la realtà. Come dicevo, Bagnoli è il primo vero grande banco di prova, nel quale noi possiamo verificare se gli eletti di questa consiliatura sono in grado di avere un passo, di avere una proiezione, di avere una attenzione morale – e in questo condivido quello che diceva il Sindaco – diversa rispetto al passato, non perché nel passato ci sia stata gente immorale, ma perché i tempi richiedono un diverso approccio, una diversa prospettiva. Il salvataggio di Bagnolifutura, questo anche per dire all'amico Moretto come io ho interpretato, perché riveste un... diciamo così, ha un aspetto molto profondo, perché non c'andiamo a misurare soltanto con dei problemi tecnici di salvataggio di una società oppure con problemi urbanistici, ma andiamo a pagare un debito della nostra generazione nei confronti del futuro. In questi tre anni e mezzo di consiliatura ci dobbiamo giocare la possibilità di invertire un processo che è stato largamente deficitario non tanto per noi ma per le ipoteche che metteva per il futuro. Siamo d'accordo sicuramente nel considerare il voto favorevole come una necessità imposta dalle circostanze, ma è una necessità che si deve vestire con un cambio di passo notevole; il cambio di passo, già è stato accennato in parte dal consigliere Lebro e negli interventi prima della sospensione, è che una trasformazione così profonda deve passare necessariamente attraverso il Consiglio comunale visto come il principale artefice dell'elaborazione di una strategia e un innovato rapporto tra Giunta e Consiglio comunale nel quale gli atti vengano condivisi anche nella loro formazione e non soltanto nella loro proposizione attuativa. Questo può darsi che rallenti taluni meccanismi di decisione, ma questi sono i costi della democrazia, perché la democrazia è lenta come tutte le cose che devono scendere in profondità, non può essere soggetta a una tempistica che sacrifichi l'efficienza in nome della condivisione e questo non è possibile. Riteniamo quindi, come gruppo NET di riconoscere a queste giornate, e soprattutto ai mesi, che ci aspettano una rilevanza di tipo storico per la nostra città che noi non sottovalutiamo. Non crediamo di essere dei giganti e di affrontare la storia della nostra città da una posizione di sicurezza e di forza, ma crediamo di essere delle persone che con le loro forze devono ipotecare il futuro delle prossime generazioni, per cui chiedo di raccogliere, per quanto riguarda il futuro di Bagnoli, il meglio di questa città che è all'opposizione così come alla maggioranza, fare tutti uno sforzo perché vengano raccolte – qualcuno parlava di eccellenze - le intelligenze migliori di questa città per cercare di mettere mano alle cose. Spero che quest'Aula non sottovaluti la proiezione nel tempo delle decisioni che prenderà, non si faccia abbagliare né da tecnicismi né da rivendicazioni verso il passato né da calcoli in merito alla spartizione delle sfere

d'influenza che avranno a crearsi nel nuovo modello di sviluppo che faremo per Bagnoli. Mi auguro, cioè, che quest'Aula sappia a rispondere alle speranze per le quali i cittadini ci hanno eletto.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO:

Grazie consigliere Pace. La parola al consigliere Vernetti del gruppo IDV.

CONSIGLIERE VERNETTI:

Grazie Presidente. Stamattina penso che stiamo per scrivere una pagina importante per questa città perché finora la vicenda Bagnoli è stata vissuta in un modo travagliato – lati oscuri, lati bui, lati chiari – e poco si è capito del passato. Onestamente mettere in discussione quello che è il passato è per noi un *handicap* e bisogna guardare avanti e vedere quello che è il futuro di questa città, dare ai nostri figli il sogno del futuro, cosa che questo Governo attualmente c'ha bruciato perché ha creato una generazione senza futuro. Noi a Napoli partiamo per dare forza al futuro di questa città. Andando a vedere il piano industriale di Bagnoli, che ho avuto il piacere di vedere in questi giorni, c'è tanto da fare, si ravvedono fondi non attribuiti da parte della Regione, del Ministero e da parte di tutti; ciò significa che è stato un movimento particolare su Bagnoli per cercare di bloccare il tutto ma noi andiamo avanti perché non possiamo fermarci. Nei prossimi mesi saremo chiamati a prendere decisioni importanti per questa città che ne vanno del futuro dei nostri figli e di tutta la generazione futura della città di Napoli. All'atto che abbiamo intrapreso questa strada sedici mesi fa, non sapevamo realmente qual era la condizione del comune di Napoli e giorno dopo giorno ci stiamo accorgendo che il passato pesa in modo enorme e molte volte è condizionante, ma con forza e con spirito di abnegazione andiamo avanti.

Come gruppo IDV stiamo contribuendo in modo costante, continuo e condiviso con l'amministrazione tutti i percorsi; questo sarà un altro percorso che divideremo in pieno senza far mancare il nostro contributo e il nostro giusto apporto sia in termini di emendamenti sia di modifiche al testo presentato dal sindaco, quindi penso che come gruppo IDV non possiamo che essere d'accordo sull'approvazione di questa delibera.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO:

La parola al consigliere Fucito.

CONSIGLIERE FUCITO:

Grazie Presidente. Non facciamo mistero che questo sia un passaggio stretto, non perché ce lo siamo scelti, non perché siamo consapevoli delle avversità e di quanto sia complessa la situazione della capitale del Mezzogiorno, immersa nei suoi problemi che trovano sempre l'indifferenza, più o meno, del Governo, forse interessato a tutelare gli interessi speculativi delle banche ma non la vita delle persone, e come sia complesso parlare in termini attuali e correnti di un'opera titanica di trasformazione urbana che a voler guardare indietro, forse è stata un'opera troppo ambiziosa, nel senso che in Germania la Ruhr, l'unica opera equivalente, ha avuto un profilo più basso, cioè l'idea che in quel contesto non molto di più che giardini, pubblico spazio, attività a basso

impatto ambientale si potessero creare. E' certo che noi viviamo il residuo e lo scampolo degli ultimi trent'anni nei quali c'è stata l'idea debole che dalla sera alla mattina si potesse rimuovere l'industria, la prospettiva di lavoro di 10 mila persone e che questo si potesse trasformare in un gioco quasi estetico e senza il conforto delle adeguate risorse in quello che era un sogno nuovo che noi vogliamo comunque ancora coltivare.

Bagnolifuturo ci sono stato negli atti di Consiglio quando è nata e quando è scaturita, ovviamente non al Consiglio, ma ad altri bisogna chiedere del costo delle bonifiche, dell'intreccio tra i soggetti delle bonifiche e i soggetti dei rifiuti in Campania, perché, a ben vedere, i nomi sono gli stessi ed evidentemente ad altri bisogna chiedere il conto delle inefficienze e dell'eventuale sperpero del denaro pubblico che in quel consesso si è consumato. Oggi non nascondo che avrei preferito giungere a questa decisione, che per me resta la preferibile, evitare che un soggetto pubblico fallisca, preferire che un soggetto pubblico che reca risorse pubbliche viva e prosegua la sua missione anziché lo facciano altri; questo è il prevalente che vedo in questo momento, ma sarebbe stato assolutamente preferibile per noi stessi, per il Consiglio, per le forze politiche che vi giungessimo in presenza di una tempestiva programmazione, comunicazione dei fini e degli obiettivi e di un'occasione di slancio e di rilancio che serve a noi tutti.

Nel corso degli ultimi mesi si sono susseguiti atti, pareri, atti apparentemente risolutivi ma, a guardar meglio, contrapposti a quelli che l'hanno preceduto, congetture e discussioni nelle quali abbiamo potuto, nel migliore dei casi, assistere e dire la nostra a posteriori, e questo non va bene. Credo anche che oggi con la presenza del sindaco, la sua firma apposta sull'emendamento, la volontà di voler tesaurizzare quest'esperienza politica non solo nei momenti di conseguimento degli obiettivi, ma anche nei momenti in cui ci difendiamo, difendiamo la città, difendiamo le esperienze che sono in piedi, esercitiamo una resistenza difficile nel momento in cui il Governo ci dice che per avere 100 milioni di euro dobbiamo assoggettarci a visite trimestrali, farci nominare dal Prefetto i revisori, imporre un piano di lacrime e sangue rispetto al quale, con le dovute proporzioni, l'operazione diventa ancora più malefica di quella che propone la BCE alla Grecia, rinvenire il senso di una comunità politica che deve traghettare a un obiettivo difficile, quello di rilanciare un modello di controllo pubblico dell'economia e dei suoi passaggi, di difendere le prerogative urbanistiche e la titolarità pubblica mentre l'interesse nazionale è quello di svendere i beni comuni, di assoggettare la volontà di chicchessia, peggio ancora se eletto, alla volontà della banca di turno del gruppo di progettazione della grande *lobby* industriale.

Allora è chiaro che sotto questo titolo, e noi tutti che votiamo un atto, diamo un mandato, prendiamo con serietà quello che ci viene detto, abbiamo il diritto e il dovere di scegliere tra le anguste strette pieghe dei pareri – non sono un giurista o un amministrativista ma ho fatto di necessità virtù e capisco che la porta è stretta - alla necessità di non soccombere e di mantenere aperta la prospettiva. Certo, detto per noi è facile, perché alcuni di noi siamo comunisti, viaggiamo contro la storia, siamo orgogliosi di alcune simbologie e l'esercizio di difendersi per mantenere aperta la prospettiva confidando che il futuro sia più felice è quello che facciamo tutti i giorni, né possiamo chiederlo al Consiglio comunale, ma sia consentita questa metafora e questa equiparazione che forse tutti noi in questo momento stiamo resistendo per prefigurare un equilibrio migliore, cerchiamo di rimandare la palla nel campo dell'avversario, cerchiamo in questo senso di rivitalizzare una progettualità, uno stimolo e un impulso dentro il quale vi sarà un esito

felice se saremo in grado di perseguirlo insieme.

Se invece non vi sarà un adeguato livello di dialettica, di confronto e di partecipazione – quella alla quale non abbiamo rinunciato – c'è il serio rischio che altri, nelle nostre debolezze, possano prefigurare una strada, stabilire degli ambiti e condurci a un esito malefico, che vale oggi per Bagnoli e domani per la nostra città nel suo complesso. Certo, Omnibus, non Omnibus per il passato, non fa parte del dogma l'essere pro o contro l'Omnibus; in questa fase era sconveniente che ci fosse, perché onestamente non abbiamo capito cos'era, a cosa si rivolgesse e quali azioni concrete voleva mettere in piedi.

Penso che oggi, estrapolare questa materia sia un fatto positivo perché concorre una chiarezza politica e ristabilisce un principio, e potremo discutere dell'insieme delle cose alla luce del sole, per tempo e dentro un meccanismo di programmazione, non retoricamente partecipata, ma collettiva. Il secondo principio che avverto, anche come importante, è che noi dobbiamo fissare dei paletti, dobbiamo dire che in questo momento stiamo rinunciando ad acquisire al patrimonio del Comune di Napoli determinati beni, non tutti quei beni che il Piano Regolatore intende mettere in piedi perché questa è una nozione indeterminata e non dà piena contezza di quello che si realizzerà e di quello che è giusto e non è giusto dare ed esproprierebbe i futuri Consigli comunali, anche quelli nei quali noi non ci saremo, perché la progettazione è lunga a venire e a realizzarsi, di scelte giuste che dovranno operare in quel tempo quegli amministratori.

Il decreto Monti impone, nelle prossime scelte che andremo a fare, pareri preventivi tecnici; in questo caso c'è il parere, e c'è un parere che non considero brillante e che forse in altre fasi della storia – io ci sono stato - dove arrivavano pareri meno insidiosi, meno supponenti e meno doppi perché il parere dei revisori sembra dire una tesi e anche l'antitesi, gli stessi relatori indicavano una strada più dritta e più piana rispetto alle scelte che si andavano a compiere, anche se non erano situazioni amministrative molto più complesse o molto più gravi. Parlo di bilanci di un paio di anni fa, di alcuni atti che pure sono stati messi in piedi nel passato, e sia ben chiaro che per capire chi era d'accordo e chi era in disaccordo bisognerebbe di volta in volta vedere l'andamento delle votazioni del tempo. Questo è un principio; siamo calati in un contesto nel quale il decreto Monti ci dice che il peso delle burocrazie e degli apparati è tendenzialmente prevalente a quello delle assemblee elettive, che in alcuni passaggi la Corte dei Conti può, anzi deve, svolgere un ruolo preventivo e che questa melassa indistinta del Consiglio comunale, questa sommatoria di sfigati che hanno avuto addirittura l'ardire di farsi eleggere – bontà loro -, volessero concorrere alla vita democratica, questi pazzoidi che pensano nell'era di Monti, nell'era di Federmeccanica al governo, di regali alle banche spesso con matrice massonica, di poter dire la loro, questo raggruppamento sparuto di eletti...

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FUCITO:

Marco, ho detto un raggruppamento di matrice massonica.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FUCITO:

Al governo che non...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO:

Consigliere Nonno, lasci finire.

CONSIGLIERE FUCITO:

Al governo che, non tu personalmente, perché non ti avranno chiesto un parere, il tuo partito sostiene nazionalmente insieme alla Regione Campania, in quella coltre dei poteri c'è la tendenziale esclusione degli eletti e delle assemblee elettive, se ce ne siamo accorti, e quindi ritrovare e rinvenire la strada in questo senso è un'opera ancora più difficile alla quale non rinunciamo ma ovviamente rivolgiamo un appello al sindaco che in questo momento, oltre a essere il sindaco della città sotto attacco e il portatore dell'unica esperienza atipica del quadro politico nazionale, che il rapporto con queste realtà deve essere un rapporto di piena fierezza e di piena autonomia e per poter assolvere a questo compito credo sia necessario il massimo dell'impegno tra di noi e il massimo del perfezionamento e del miglioramento del rapporto politico e amministrativo tra la Giunta, il suo Consiglio e la sua maggioranza, perché questa è una stagione di emergenza democratica. Non so se il consigliere Nonno se n'è accorto, ma dal mio punto di vista è una stagione di emergenza democratica perché siamo in un Paese nel quale si tagliano le ore per la 104, nel quale si pensa di andare in pensione a 67 anni, nel quale sono in adozione l'articolo 18 e i licenziamenti, anche in aziende insospettabili dietro il pretesto della crisi economica, in un Paese nel quale le leggi si modificano in questa direzione, vige un'emergenza democratica. Non stiamo in questo Consiglio comunale per dire sì o no agli atti soltanto ma anche per concorrere attivamente a una pratica alternativa in un momento di devastazione economica, finanziaria, e mi sia consentito, anche morale e della buona iniziativa politica.

In questo quadro il mio appello è a fare di più, a rimuovere quegli elementi che vadano nella direzione della confusione e dell'espropriazione del ruolo degli eletti e a traghettare quest'atto a un'approvazione, arricchendo ancora di più l'emendamento che il sindaco ha sottoposto al Consiglio, per il quale lo ringrazio, nella direzione della limitazione delle opere secondarie in capo alla Bagnolifutura, nella direzione di quei meccanismi di garanzia che conferiscono al Consiglio un voto più agevole e più sereno, perché dopo aver introdotto tutte le leggi e i regolamenti che vanno contro gli eletti, all'eletto rimane la responsabilità di salvare il mondo; l'eletto vuole salvare il mondo ma in questo momento vuole la massima concordia e il massimo impegno nella direzione della trasparenza.

PRESIDENTE PASQUINO:

Grazie consigliere Fucito.

La parola al consigliere Varriale dell'IDV.

CONSIGLIERE VARRIALE:

Grazie.

Faccio parte di Napoli è Tua, Presidente.

Il mio brevissimo intervento tende a sottolineare un paio di cose. La prima è che non vorrei che passasse l'idea che il voto di Napoli è Tua sia scontato in un'occasione così importante come questa. La seconda è che, caro sindaco, in un momento così importante dove parte delle carte sono pervenute solamente ieri e altre stamattina, quindi significa pochissimo tempo a disposizione per leggerle, abbiamo trovato il tempo materiale per studiare e valutare l'orientamento del voto in tal senso. Ebbene, personalmente voterò sì a questa delibera, nonostante la stessa non mi convinca, come non mi convince tutto l'operato del Cda della Bagnolifutura, ma questa è materia che da qui a divenire, nel prossimo Consiglio comunale, o nei prossimi, dove si farà la monotematica di Bagnoli, ne discuteremo, come hai ben detto in apertura, la Futura è la *mission* della stessa.

Anch'io non mi appassiono ai tecnicismi se è giusto o sbagliato che siano; per me è un atto di fiducia, caro sindaco, perché di lei ho fiducia, e nonostante, come dicevo prima, non ci sia stato il tempo materiale per avere una contezza di tutto e di tutti i pareri dovuti, il mio è un voto politico e di fiducia nella sua persona.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO:

Grazie consigliere Varriale. Chiedo scusa se prima l'ho messa nel gruppo IDV.

La parola al consigliere Borriello Ciro, capogruppo SEL.

CONSIGLIERE BORRIELLO C.:

Siamo a un crocevia abbastanza delicato, quasi un incrocio a cinque strade senza semafori, senza rotonde e senza un minimo di cautela e protezione e lo stiamo attraversando a tutta velocità, e mi dispiace registrare una debolezza nell'amministrazione se oggi arriviamo con l'acqua alla gola a votare quest'atto politico fondamentale e importante.

Se ad agosto c'era un problema, era giusto vederci ad agosto o a inizio settembre, iniziare così un percorso più condiviso e non trovarci qui oggi affondando nel barcone insieme ai rom – perché rispetto a quest'atto siamo per morire – ed essere chiamati a esprimere un giudizio che può essere sicuramente positivo perché questa è una prova importante per quest'amministrazione, per il sindaco e per ogni partito. Noi Consiglieri comunali abbiamo una sovraesposizione rispetto all'atto che stiamo per votare e questo non si deve dimenticare, però c'è la politica che supera anche quella che è la responsabilità personale, perché se abbiamo scelto di fare questo, di stare in quest'Aula e se abbiamo chiesto la fiducia ai cittadini, dobbiamo anche assumerci il coraggio e la responsabilità di alcune scelte anche molto difficili. Credo che forse sia giusto continuare in un ragionamento, sperare che da quest'Aula e dal dibattito possano venire soluzioni, emendamenti condivisi, qualche altro parere che ci possa ancor di più tranquillizzare, ma che possa tranquillizzare tutti.

A tutti gli amici che hanno dato la fiducia in maniera così scontata, forse è giusto approfondire meglio questo ragionamento e condividere meglio alcuni emendamenti. Non ho condiviso, e mi dispiace dirlo, la modalità con cui sia stata fatta la sospensione del Consiglio comunale per un'ora, perché Federazione della Sinistra voleva parlare con il sindaco, atteso che anche altre forze politiche volevano avere il privilegio di parlare con esso, comunque non fa niente, però la modalità è stata un po' strana e forse, per chi è il regista di alcuni momenti cruciali del Consiglio comunale, andava vista un po' meglio,

perché ho sentito e registrato un malumore, che poi magari genera dei voti dissenzienti, quindi se tutti quanti insieme si è capaci di evitare queste cose forse si può far crescere meglio questa maggioranza. Lo dico perché forse si è creata una discriminazione, atteso che comunque oggi siamo chiamati a una prova di grande responsabilità politica perché poi da quell'incrocio ci sono due strade; una porta al fallimento di Bagnoli, perché qualcuno per punizione la farebbe anche fallire, perché si considera la scure su Bagnoli dopo tutto, fatto in passato, come tutti quanti sono abituati a dire, invece l'altra strada porta a trovare le soluzioni condivise affinché Bagnolifutura possa continuare a operare, soprattutto con una modalità diversa, perché è giusto, a mio avviso, che anche questo *management* a cui non vanno fatte delle critiche perché sono passati 15 mesi e non è che ci siano stati degli atti così entusiasmanti, quindi anche su questo possiamo dire e migliorare alcuni aspetti e registrare meglio la società e il *management* cercando di dare un contributo maggiore, perché non ci sono state delle prove così confortanti. Certo, prima era un cadavere e adesso gli abbiamo dato un po' d'ossigeno, però se tutti quanti insieme facciamo crescere di più e meglio questa cosa forse non sbagliamo.

Chiudo dicendo che le perplessità ci sono tutte, però la politica ci chiama a essere dei responsabili e nel senso della responsabilità dico che Bagnolifutura va salvata, nel modo più assoluto, migliorata e va aperto un dibattito serio su come cambiare questa società, come farla crescere e come dargli delle funzioni più importanti, ma soprattutto nel rispetto della cosa e del bene pubblico.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO:

Grazie consigliere Borriello Ciro.

La parola al consigliere Nonno Marco del gruppo PDL.

CONSIGLIERE NONNO:

Presidente, signor sindaco, ricorderò per sempre questa consiliatura perché mi è apparso ormai chiaro, sotto gli occhi, che più di una volta, in questo Consiglio comunale, mi sono trovato a ricoprire posizioni, non inaspettatamente per me, ma forse per chi non mi conosceva bene, apparivano come posizioni di sinistra. Più di una volta qualche compagno della maggioranza mi ha detto che stavo parlando come uno di sinistra e non di destra, forse perché provengo da una determinata destra o forse perché la sinistra ha perso quei punti di riferimento che avrebbe dovuto continuare a mantenere e che purtroppo per lei ancora oggi non ha. Quando prima ho interrotto, e chiedo ancora scusa, il consigliere Fucito, l'ho interrotto perché avevo iniziato a sentire un discorso che mi piaceva perché sentivo di parlare di banche e poteri forti, quei nemici del popolo, di chi lavora veramente e che andrebbero combattuti, seguiti col bisturi, ma poi il discorso cade sugli operai dell'Italsider che vennero chiamati a spegnere l'incendio alla facoltà dei fascisti, sugli operai che hanno lavorato per la svolta democratica in questa città, tutte cose che vanno ricordate e che hanno un peso enorme nella storia di questa città, ma che però oggi non c'entrano, signor sindaco. Noi oggi dobbiamo soltanto scegliere se dare una continuità a un potere clientelare che dal 2002 a oggi ha portato quello che ha portato, oppure avere la capacità e il buon senso di dire di fermarsi, guardare bene qual è la situazione, perché in tutto questo bisognava far decollare una commissione di vigilanza che aspiravo a presiedere. La maggioranza non c'ha messo in condizione di eleggere un

presidente, chiunque esso sia, e quella commissione di vigilanza ci avrebbe consentito, forse oggi, di avere le idee un po' più chiare su quello di cui si sta parlando, perché oggi parliamo di 80 operai che operai non sono, e infatti l'altra mattina il presidente della Bagnolifutura ci diceva che 61 erano dipendenti, che quindi non sono operai, e alla domanda di cosa facessero questi 61 dipendenti in quest'ambiente, non abbiamo avuto risposta. Allora il lavoro è sacro quando è lavoro, quando produce ricchezza, servizi ed è utile alla collettività, ma il parassitismo è un'altra cosa. Oggi quindi avevamo un solo dovere, cioè prendere tempo, fare conoscere la situazione reale dei conti di una società che a oggi ha prodotto soltanto 241 milioni di debiti e noi come Consiglieri comunali dovremmo votare una modifica a uno statuto per una società che sta sull'orlo del baratro e che come unica nota positiva ci porta quattro manifestazioni d'interesse che domani mattina potrebbero non essere concretizzate.

Quindi oggi che cosa stiamo facendo? A chi andiamo a garantire? Che cosa si sta votando? Stiamo soltanto dicendo che questa società può continuare a produrre il nulla e a creare debiti, ma non mi assumerò questa responsabilità perché non ho intenzione di essere continuativo a quello che è stato fatto con le precedenti consiliature quando non c'ero, e qualche compagno in quest'Aula c'era, e non sarò continuativo rispetto a quelli che c'erano rispetto alla precedente consiliatura e votavano a favore, e qualche compagno c'era. Sindaco, parlo di compagni non a caso, perché per quanto riguarda me, la mia storia politica e la storia politica di quelli che vicino a me si trovavano, con questa faccenda non hanno mai avuto niente a che fare. Possiamo alzare la voce rispetto agli altri forse in maniera maggiore, perché di questi 61 che tra virgolette lavorano, perché non fanno niente – chi vuole smentirmi mi smentisca -, perché l'altra mattina ci siamo stati con la commissione, eravamo cinque o sei di noi perché non c'era il numero legale, non vennero tutti e non facevano niente, e allora mi farebbe piaciuto far decollare la Commissione di Vigilanza per convocare i professori universitari che avevano preparato la relazione sulla bonifica pagata e mai fatta, perché c'era un'indagine della Procura di Napoli e quando questi professori universitari, nominati dal Governo Berlusconi, Commissione d'Indagine del Ministero dell'Ambiente, portarono dei risultati vennero stoppati. Allora mi sarebbe piaciuto convocarli in commissione per sapere le denunce sulla base di che cosa erano state formulate e se la bonifica che al Comune di Napoli è costata fiori di quattrini era stata realmente fatta o non è stata fatta. Erano queste le cose che mi sarebbe piaciuto affrontare prima di arrivare a parlare di salvataggi, e allora per questo motivo, e per altri motivi che potrei elencare e che sarebbero poco decorosi per chi c'era in quegli anni, non certamente per me e la mia parte politica, perché non abbiamo collocato nessuno, così come per quanto riguarda l'allora Alleanza Nazionale, non abbiamo niente di cui vergognarci, non abbiamo incendi da far ricordare per dimenticare quello che state votando oggi. Mi aspetto addirittura gli elefanti di Annibale per distrarre l'attenzione da quello che state votando, e mi rivolgo in particolar modo a Rifondazione Comunista che negli anni passati c'era. Io chiederò l'appello nominale al voto di questa delibera, perché la città deve sapere chi sarà complice dello sperpero e di quello che state andando a votare, perché non si è in grado di prendersi la responsabilità, anche di fronte ai nostri figli, perché sento parlare di Bagnoli e del suo recupero, ma a oggi l'unico dato di fatto è che ci sono quattro manifestazioni d'interesse senza sapere su quali lotti e quanto potrebbero portare. Di certo ci sono 241 milioni di debiti, 61 persone che lavorano, se lavorano, perché, ripeto, quando ho chiesto al presidente cosa facessero, non

mi ha saputo rispondere, e se bisogna salvare tutto questo, votatelo; noi abbandoneremo l'Aula non prima di aver chiesto la votazione per appello nominale.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO:

Grazie consigliere Nonno.

C'è l'intervento del consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA:

Grazie signor Presidente.

Inizio da una notizia che ho appreso con l'intervento del consigliere Borriello, che il sindaco ha incontrato unità delle sinistre. La ritengo una cosa abbastanza grave perché voglio ricordarvi che siete la maggioranza e alcuni di voi sono quel 10 per cento che diceva il sindaco nella sua introduzione, e il fatto che voi prima ancora di decidervi di votare una delibera incontrate il sindaco, è una cosa di una gravità tale da farmi anche ripensare – io sono un uomo di parola – sul perché si debba votare questa delibera. Se io in quel 10 per cento della scorsa consiliatura, e ancora di quell'altra, ero solo un numero – non avevo consiglieri d'amministrazione o assessori di riferimento - eppure molte volte ho votato assumendomi la responsabilità.

L'ho detto un po' di tempo fa, in sala Giunta, che questa era una delibera che andava votata per assunzione di responsabilità politica. Ebbene, i problemi sono venuti proprio dalla vostra maggioranza, e oggi che voi avete voluto ancora incontrare il sindaco, che cosa volevate fare e quali garanzie volevate avere? Queste sono cose da far riflettere. Sindaco, c'era l'assessore Realfonzo che conosceva bene la situazione delle vecchie amministrazioni. Potrei anche entrare nel merito – l'ho detto poco fa che non facevo parte di quel sistema e che ero un Consigliere che sopportava - ma anche i guai che vengono dal passato sono frutto di tagli continui dallo Stato, come lo è tuttora; c'erano gli LSU, c'erano tante di quelle cose che erano tutte continuamente assunzioni di responsabilità politica, dove si è arrivati poi a raschiare il fondo, dove non c'era più possibilità di sapere dove si dovevano prendere i soldi per andare avanti.

Sulla questione dei quattro lotti, caro consigliere Nonno, si sbaglia perché è tutto sul sito del Comune; si sanno quali sono, quanto costano e com'era possibile partecipare alla manifestazione d'interesse. Questo sarà uno degli argomenti per i quali nell'emendamento cercherò di intervenire e di dare un suggerimento per cercare di far, quanto meno, non assumere del tutto, e per un periodo a tempo indeterminato, le responsabilità ai Consiglieri. Come dicevo è un voto di responsabilità politica. Ci sarebbero tanti motivi per dire no, come per il fatto che con questo conferimento non si risolve il problema, perché non so la banca quanto riesca a dare in base a questo conferimento, ma, come dicevo prima e come ho detto in sala Giunta, è un voto di responsabilità politica, e considerate che non voglio che Bagnoli fallisca, però mi sarei aspettato, se ci sono idee, che da qui a tre mesi, come annunciava lei, che Bagnoli va ripensata, potevamo ripensarla adesso, perché il Presidente del Consiglio d'Amministrazione dice di aver fatto presente questa situazione ad aprile, quindi sono passati sei mesi, nei quali tutti insieme avremmo potuto ripensare Bagnoli e invece questo non è avvenuto. Ci troviamo, al novantesimo, con una società che rischia di fallire e il

Consiglio che si deve assumere una responsabilità per un conferimento.

Bene, non voglio portarla alla lunga. Ho detto, parlavo a nome mio personale, perché non mi sento di dire ai miei colleghi di gruppo di votare la delibera, che io la voterò e mi assumerò le mie responsabilità fino in fondo, però sindaco, posso dire che questo sarà l'ultimo atto di responsabilità che compio. Qua c'è una maggioranza che ha vinto l'elezione e non perde modo di dirlo che ha vinto le elezioni, dicendo le cose che ha trovato, senza sapere che quelle cose le sapevano tutti e che parte di questa maggioranza era parte attiva di quell'altra maggioranza. Considerate che non ero parte attiva di quella maggioranza, non sono parte attiva di questa situazione. Una responsabilità non mia e questo è l'ultimo atto di responsabilità che compio perché da domani mattina in poi cominceremo a fare un po' i conti e dire ai cittadini come stanno le cose, anche sulla capacità di risoluzione dei problemi.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Fiola.

La parola al consigliere Santoro, e dopo di lui il sindaco tirerà le conclusioni.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, Moxedano.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. Bagnolifutura non è fallita, o almeno non ancora, ma sicuramente ha fallito rispetto a quello che era il compito che le era stato affidato. Ha fallito perché sappiamo bene quanto è stata sofferta l'opera di bonifica, tra l'altro ancora incompiuta, quanto oggi è anche complicato andare a ricostruire tutto quello che è costato Bagnolifutura e capire come sono stati spesi gli ingenti fondi che le sono stati trasferiti, sappiamo bene la vendita dei suoli come, anche pochi mesi, è andata per l'ennesima volta deserta e quest'amministrazione, per quanto non gli si possa imputare nulla rispetto ai tanti anni di chi li ha preceduti, da un anno e mezzo a questa parte ha comunque in mano la guida di questa società e inversioni di tendenza non ce ne sono state, nonostante l'alto profilo di chi è stato messo alla guida della società. Sindaco, non ci sono state inversioni di tendenza perché oggi ci ritroviamo col cappio al collo, con una situazione disperata e voi stessi oggi ci venite a prospettare questa come unica via d'uscita per poter mantenere in vita la società.

Questa era una scelta, quella della trasformazione della società, di poter immaginare come ridare linfa vitale a questa società, che si poteva anche fare qualche mese fa senza arrivare oggi con la scadenza, l'approvazione del bilancio, il rischio che i creditori possano aggredire la Stu. Siamo arrivati così in ritardo perché purtroppo non possiamo non registrare una doppia velocità di quest'amministrazione, con un sindaco che, anche con l'ottimo lavoro d'immagine che è sicuramente positivo per la città, sembra sempre però essere due, tre passi avanti rispetto a quello che poi è l'operato dell'amministrazione o di chi guida le società partecipate. Più volte, lei non era presente anche quando ultimamente sono intervenuto in Consiglio comunale, questa difficoltà che si avverte all'interno della sua squadra di governo l'ho stigmatizzata, perché questo era un atto che doveva essere discusso per tempo, perché la vicenda di Bagnoli doveva essere discussa nel suo insieme, cercando di ridisegnare il futuro di Bagnoli, e oggi non possiamo

ragionare di quello che è lo strumento senza sapere lo strumento a che cosa ci deve servire.

Mi piaceva l'idea di immaginare una trasformazione radicale della società, di poter vedere questa società come un qualcosa di completamente diverso da quello che era stato fino a oggi, però oggi stiamo ragionando solo di come tenerla in vita e ancora non sappiamo quale deve essere il futuro di quel pezzo di città, se quest'amministrazione comunale, Giunta e Consiglio avranno la forza di poter e di voler, soprattutto, andare a modificare le scelte che sono state prese nel passato, e non riguarda solo le scelte assurde come i milioni di euro che è costato il Parco dello Sport o il Turtle Point o la Porta del Parco che probabilmente sono state scelte sbagliate perché andavano a creare dei duplicati di qualcosa che già esisteva – l'ho già detto anche in quest'Aula -, perché il Turtle Point va ad accavallarsi con quella che è la stazione Dohrn che vi è in villa comunale, il centro benessere va ad accavallarsi con quella che è l'attività delle terme dei Agnano, e la Porta del Parco è concettualmente sbagliata perché abbiamo creato questo grande auditorium quando abbiamo comunque il Teatro Mediterraneo a pochi passi, perché ha una struttura che non è modulabile e che non ci permette di tenere i grandi convegni perché ha un numero ridotto di posti.

C'è il rammarico di arrivare così all'ultimo a discutere di questa trasformazione di Bagnolifutura, e probabilmente l'attività della Commissione di Vigilanza, che è uno strumento a disposizione del Consiglio comunale, poteva essere un'occasione per l'intero Consiglio comunale per potersi rendere conto per tempo di che cosa stava avvenendo ed eventualmente anche di registrare la richiesta di aiuto che da parte dei vertici della società è poi arrivata all'amministrazione comunale.

Mi auguro che ci sia ancora il tempo per rimediare, per poter immaginare un futuro diverso per Bagnoli, rimuovendo la colmata, ripristinando la linea di costa, il che passa dalla delocalizzazione di Città della Scienza, andare a rivedere l'idea del porto turistico che probabilmente non deve essere realizzato lì se si vuole andare a ripristinare la linea di costa. Mi auguro che ci sia ancora il tempo per poter ragionare su quello che veramente serve alla città e al rilancio di questo suo pezzo importante.

E' necessario però che si riesca a camminare in maniera più spedita. Ho ascoltato con grande attenzione, sindaco, gli interventi dei colleghi appartenenti alla maggioranza e tutti quanti votano questa delibera per fiducia nei suoi confronti e nella sua persona; mi rendo che questo è bello da un lato, perché è una testimonianza di lealtà e di condivisione di un percorso politico che hanno deciso di fare insieme a lei, ma dall'altro lato è un fatto preoccupante perché c'è la fiducia nella persona del sindaco e non in quello che è l'operato dell'amministrazione comunale, e quindi la prego di riflettere su questo perché non si può andare avanti su un rapporto di fiducia con il sindaco; non può andare avanti la maggioranza e né tanto meno l'opposizione, ma bisogna ritrovare il modo per garantire una velocità dell'amministrazione comunale che sia la stessa per il sindaco, per la sua Giunta e per il Consiglio comunale, occorre una maggiore condivisione nelle scelte, evitare di mettere il Consiglio comunale di fronte a delle scelte obbligate perché prima o poi i problemi escono fuori.

Mi riservo di decidere rispetto al voto finale alla luce di emendamenti che sono stati annunciati, Presidente, e non so se siano anche pervenuti, al di là di quello firmato dal sindaco. Noi ci avviamo alla conclusione del dibattito e ovviamente una volta concluso, non si possono più presentare emendamenti, ma qualora arrivino, mi riservo ovviamente

di valutarli, di capire, da questa sofferta mediazione di cui, noi colleghi di opposizione, siamo in qualche modo testimoni esterni, ma ci rendiamo conto del momento difficile che si sta vivendo anche all'interno della maggioranza, alla luce di quelli che sono gli emendamenti che ci sottoporrete, mi riservo di valutare rispetto al voto finale.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO:

Grazie consigliere Santoro.

La parola al consigliere Iannello Carlo del gruppo Rifondazione Comunista.

CONSIGLIERE IANNELLO:

Presidente, lo prenda come un intervento sull'ordine dei lavori. Avevo fatto un brevissimo intervento dopo aver chiesto personalmente una pausa della quale non ho potuto usufruire se non per prendermi una colazione, e avevo detto che avrei sospeso la valutazione perché ho un grado di valutazione che è maturo, che è quello sugli atti che conosco, e ho un grado di valutazione che in questo momento non può essere maturo perché sappiamo tutti che è aberrazione degli emendamenti ulteriori, che non conoscendoli non posso dire se sono valutabili positivamente o in maniera negativa.

A questo punto, se il sindaco interviene e votiamo, allora questi emendamenti non faranno parte della delibera intervengo e do la posizione del gruppo allo stato degli atti, se invece dobbiamo attendere questi emendamenti, se la discussione è finita, attendiamo gli emendamenti e li vediamo.

PRESIDENTE PASQUINO:

Crocetta Antonio, Federazione della Sinistra - Laboratorio per l'Alternativa, a lei la parola.

CONSIGLIERE CROCETTA:

Poiché i compagni, gli amici e i colleghi del gruppo hanno chiarito il discorso fiduciario, ma penso che sia pleonastico, volevo chiarire che la scelta e la decisione che viene fatta di adesione sia sulla delibera sia sull'emendamento è per una condivisione anche, ovviamente parlo per quanto mi riguarda, su quelle che sono le scelte tematiche della delibera, al di là di una fiducia sull'emendamento e sul sindaco.

E' una condivisione su quelle che sono le scelte perché volevo sottolineare che mi sembra che da parte di taluni ci sia una critica che è un po' quella del potare a tutti i costi, cioè è stata data un'indicazione e indubbiamente ci troviamo in questa situazione di bilancio deficitaria, però il bilancio è un concetto complesso che senz'altro porta un passivo di questi 241 milioni ma porta anche delle opere che sono in pronta e immediata consegna, a mesi, come ha ricordato anche il sindaco nella relazione. Questa valutazione complessiva e questa indicazione di una potatura a tutti i costi, non tiene conto che in un bilancio e in una valutazione deve anche valutarsi, penso in un concetto proprio di carattere commerciale, anche quello che si sta andando a ereditare in positivo, al di là di quelli che possono essere dei *deficit* e degli ammanchi. Penso che oltretutto una valutazione dovrebbe essere fatta più oculatamente anche all'interno di un discorso di carattere politico che tiene conto che se oggi non ci fosse un'appropriazione e un recupero di Bagnolifuturo ci andremmo a incamminare in un percorso che è di carattere squisitamente

giudiziale e che vedrebbe sottratto, a quella che ovviamente è una regia da parte di quest'assemblea, di quelle che sono le sorti e i destini dell'intera società, in modo che ci troveremo a privarci della possibilità di un recupero e di una gestione anche delle opere di cui stiamo parlando e dei conferimenti a vantaggio di una gestione di carattere giudiziale che vedrebbe investito, qualora non si approvi la delibera, tutto il discorso di Bagnolifutura, laddove invece una gestione di carattere politico può valutare in un'ottica a breve, medio e lungo termine l'intera attribuzione anche delle opere, in modo che l'adesione a questa delibera è una valutazione che non solo tiene conto del rapporto fiduciario, che già è stato detto, ma anche di una bontà di una decisione che vede un recupero di una società e, in un'ottica a breve, medio e lungo termine, vede anche un'oculata valutazione di quello che è l'utilizzo delle opere che, se oggi non si votasse la delibera, sarebbero sottratte alla gestione di quest'assemblea e rimesse a una valutazione non più politica ma di carattere squisitamente giudiziale.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO:

Grazie consigliere Crocetta.

La parola al consigliere Moxedano.

CONSIGLIERE MOXEDANO:

Abbiamo un momento più importante nella seduta già programmata del Consiglio comunale per il giorno 25, dove il sindaco, nella sua introduzione, ha tenuto a sottolineare che è un momento per discutere anche le strategie di Bagnoli e dell'intera area nell'ambito di Coroglio.

Stamattina ci troviamo a decidere, e lo dovevamo fare con la delibera approvata dalla Giunta a maggio del 2012, perché questa delibera al primo punto pone l'abrogazione della prima delibera approvata dalla Giunta, riproposta al Consiglio e che poneva le questioni e l'emendamento o la delibera che stiamo discutendo stamattina.

Pertanto non c'è stato ritardo, ma probabilmente c'è stata una valutazione sia della Giunta sia del Consiglio ad approfondire questa materia. La delibera, la 661, che discutiamo stamattina unitamente all'emendamento è stata approvata ad agosto, programmata per il 18 settembre, in Consiglio comunale, non fu approvata e rinviata per un maggiore approfondimento sia nelle commissioni sia con l'amministrazione e con grande disponibilità da parte dell'amministrazione e di tutta la maggioranza del Consiglio, abbiamo utilizzato queste settimane anche per capire come si poteva intervenire nel salvare la società Bagnolifutura, ma mettendo in condizione i Consiglieri nella massima tutela e garanzia, come diceva nel suo intervento il consigliere Fucito.

Da quello che ho ascoltato – non è l'ultimo intervento perché ci sarà quello del consigliere Rinaldi e non so se è in sintonia con il suo gruppo, con l'intervento ascoltato dal capogruppo e dalla stessa consigliera Elena Coccia – credo che sia opinione diffusa e unanime l'idea e la necessità di non far fallire la società Bagnolifutura. Questa è un'opinione diffusissima da parte di tutti i gruppi consiliari che ho ascoltato fino a questo momento ed è anche l'opinione dello stesso gruppo IDV della necessità di non far fallire questa società oggi, ma tenerla in piedi e dentro un ragionamento e una strategia per il futuro che arricchiremo con il Consiglio monotematico che si terrà a breve.

La decisione è la stessa che abbiamo assunto nel 2002 perché in quell'anno l'abbiamo

costituita e oggi stiamo decidendo se deve continuare o morire. Nel 2002 non c'erano tutti i Consiglieri che sono presenti in questa consiliatura – sono presenti in pochi tra cui me, Sandro Fucito e Antonio Borriello – e questa società nacque nell'interesse generale di trasformazione di quell'area. La cosa importante è che in quello statuto, approvato nel 2002, che costituiva la società Bagnolifutura, c'era un'iniziativa consiliare, con un emendamento del Consiglio comunale, attraverso la quale fu costituita la Commissione di Vigilanza sulle attività della società Bagnolifutura; era una commissione del Consiglio comunale presieduta dalle opposizioni che in questi dieci anni hanno espresso la presidenza di quella commissione; ora si dovrebbe valutare il ruolo di vigilanza che ha avuto quell'organo e quell'articolazione del Consiglio comunale, presieduta dalle opposizioni, cioè dal centrodestra. Questo non si può dimenticarlo, e da quello che mi risulta, ha avuto poca attività, produttività e ciò può essere verificato dagli atti del Consiglio.

Vorrei aggiungere che nel Cda, dal 2002, c'era la rappresentanza di tutte le forze politiche, di maggioranza e di opposizione; non c'era Alleanza Nazionale ma c'era un esponente di Forza Italia, com'erano presenti tutte le forze politiche, che insieme hanno gestito e diretto quella società in questi dieci anni.

Una riflessione va fatta compiutamente e la poteva fare già la Commissione di Vigilanza se le opposizioni, al suo interno, anziché proporre più candidati avessero posto alla maggioranza e alla Commissione un unico candidato; in questi 15 mesi così non è stato e per una loro divisione al loro interno e per il meccanismo che regola l'elezione del presidente della Commissione, la Commissione è stata nell'impossibilità di poter operare, perché per eleggere un presidente della Commissione di Vigilanza ci vogliono otto voti, che non si può raggiungere mai se ci sono due candidati.

Le opposizioni hanno sempre espresso due candidati, e mai uno, pertanto per loro responsabilità questa consiliatura per 15 mesi la Commissione di Vigilanza non ha potuto lavorare, quindi il centrodestra le responsabilità le ha avute in passato e le ha anche in questa consiliatura. Mi auguro che si riesca a dialogare di più facendo meno terrorismo - che è una cosa che non mi affascina - perché in un'Aula consiliare è legittimo e corretto fare una proposta alternativa al fallimento di Bagnoli perché convinti che si possa operare in un'altra maniera e si possono anche chiedere il dialogo, il consenso e una discussione aperta, anche con la maggioranza, sfidando pure la stessa maggioranza, su una proposta alternativa alla morte della società Bagnolifutura, ma a oggi non ne ho vista neanche una. Non so se probabilmente convenga lasciare liberi e in mano a un curatore fallimentare i suoli di Bagnoli, se in quello che è stato realizzato e in quello che dovrà essere realizzato non ci debba più essere il controllo pubblico, e allora discutiamo e discutiamo correttamente, perché sono per ascoltare e confrontarmi anche su proposte alternative.

Oggi di fronte a noi abbiamo quest'esigenza di far continuare Bagnolifutura che dovrà anche definirsi e da qua a pochi mesi si potranno alcuni paletti, pertanto non va sottovalutato, perché è la prima volta che un sindaco presenta un emendamento a una delibera ed è una grande assunzione di responsabilità, il fatto che è per la prima volta che un sindaco illustra quell'emendamento nell'aula consiliare. Non è una cosa da sottovalutare e proprio per questo, perché il sindaco ha presentato l'emendamento all'atto deliberativo, perché era più ampia la stessa delibera, probabilmente dovremmo fare anche una riflessione più compiuta per la parte che oggi estrapoliamo dall'atto deliberativo, ma con una situazione di tranquillità e serenità maggiore. Perché quello che vedo in

quest'Aula e quello a cui ho assistito in queste settimane è la non serenità dei Consiglieri e il fare del terrorismo su di loro non è corretto, non è fare politica e non è un'assunzione di responsabilità da Consiglieri della terza città d'Italia.

Caro consigliere Nonno, non è la prima volta che avete chiamato l'appello nominale, ma questo non ci spaventa perché stiamo lavorando fino all'ultimo minuto, e stanno lavorando i Consiglieri comunali della maggioranza unitamente all'amministrazione per rendere e per dare certezza al Consiglio, a lei stesso – che è dell'opposizione – qualora decidesse di votarlo, per dare certezza nella compiutezza dell'atto. Ho ascoltato tutta la maggioranza e di questo devo apprezzare la Federazione delle Sinistre, e non mi scandalizza affatto che un gruppo consiliare, durante una pausa, incontri il sindaco, perché oggi si è potuto riunire con Federazione della Sinistra e domani può esserci un'esigenza di un altro partito per cui si chiede di incontrare il sindaco anche in una pausa dei lavori del Consiglio comunale. Questo è legittimo e fa parte della dialettica politica, del confronto tra gruppi nella maggioranza del Consiglio e l'amministrazione e lo stesso sindaco. Pertanto, valutando positivamente ciò che ho ascoltato da gran parte della maggioranza, credo che con il lavoro che si sta svolgendo e che si è svolto in queste ore, il gruppo Italia dei Valori ritiene non opportuno che Bagnolifutura fallisca, deve continuare nella sua missione ma non si vuole sottrarre nel discutere, nella strategia futura, come diceva stamattina il sindaco, e si vuole confrontare su questi temi per rilanciare e trasformare e recuperare i ritardi di quel territorio e quelli che sono sotto gli occhi di tutti, della stessa area di trasformazione, che sono ritardi sulla bonifica, sugli interventi, ma bisogna dare certezza a chi deve investire in quell'area perché ci sono la possibilità e l'agibilità per poter investire e questo lo possiamo fare solo noi come Consiglio comunale, perché noi dovremmo definire la strategia e gli atti consequenziali alla continuità della società Bagnolifutura.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO:

Grazie consigliere Moxedano. La parola al consigliere Rinaldi e si prepari il sindaco per le conclusioni.

CONSIGLIERE RINALDI:

Grazie Presidente. Chiedo scusa al consigliere Moxedano per aver posticipato l'intervento ma lo stavo ancora preparando. Vorrei fare una premessa che riguarda quello che ritengo essere il buon comportamento degli amministratori, che mi sembra sia attività in disuso in tutta Italia, perché quotidianamente assistiamo, dalle cronache di giornali e dai dibattiti televisivi, al perdurare delle campagne elettorali. Sostanzialmente avviene che quando una maggioranza vince e ha il dovere di amministrazione, tra i principali argomenti di dibattito e polemica politica ha quello di polemizzare con quello che gli è stato lasciato dalla precedente amministrazione. Penso che questo non sia un modo ottimale per governare una grande città, un piccolo paese o l'intero sistema Nazione, perché, a mio parere, la capacità di una buona amministrazione è quella, nonostante si possano non condividere alcuni atti amministrativi di chi è venuto prima, di saper raccogliere patrimonializzando i contenuti e rimettendoli dentro un processo di nuova organizzazione amministrativa. Dico questo perché penso che uno dei motivi per cui i cittadini si allontanano dal dibattito politico è esattamente questo, cioè il ripetersi

costantemente della polemica bipolare. Sono uno di quelli che per esempio, non avendo partecipato e avendo vissuto in aule istituzionali, ritiene di aver passato i precedenti vent'anni a fare l'opposizione alle giunte del centrosinistra, anche in anni difficilissimi perché nel 1993 era difficile collocarsi in termini critici con il vento espansivo del bassolinismo, eppure in questa città qualcuno l'ha fatto e ritengo che noi non possiamo consegnarci al dibattito politico con una cesura netta.

Faccio questa premessa perché Bagnoli è uno di quei temi – ce ne accorgiamo perché è accaduto anche nella precedente occasione in cui abbiamo discusso di Bagnoli a proposito dell'America's Cup – che nostro malgrado, la città appare volerci trascinare su un elemento decisivo e di fiducia nell'amministrazione. Penso che su quest'atto deliberativo si sia costruita troppa enfasi, e anche il voler sottolineare questo rapporto di fiducia tra la maggioranza e l'amministrazione su questo singolo atto amministrativo è figlio di un approccio sbagliato alle questioni, e per esempio, non per contraddirlo, ma per dialettizzarci, anche Moxedano e altri confondono Bagnoli con Bagnolifutura. Pertanto parlare del fallimento di Bagnoli se fallisce Bagnolifutura è un modo errato di porre le questioni, così com'è errato, a mio parere, dire che oggi stiamo decidendo se Bagnolifutura debba morire o continuare a svolgere la sua attività, perché il sindaco, nel suo intervento introduttivo, oltre a stemperare quest'enfasi che si è determinata intorno a quest'atto deliberativo, ha anche detto che non si sono cambiate le idee programmatiche sul destino di Bagnoli e neanche su Bagnolifutura. Naturalmente il primo intervento che è stato fatto è stato quello del *management*, può anche accadere che dopo un anno ci rendiamo conto che rispetto a una società come la Bagnolifutura, il cambio di *management* non basti ed ecco quindi che il convincimento rispetto al superamento della Bagnolifutura sia ancora valido e quindi per questo dico che c'è troppa enfasi, perché oggi veramente stiamo decidendo e votando se Bagnolifutura deve morire o se deve continuare in eterno come se fosse un comandamento divino?

Penso che molto più semplicemente stiamo votando se Bagnolifutura deve morire di una morte comandata esterna o se stiamo costruendo delle condizioni affinché quest'amministrazione possa costruire una transizione verso una decisione più consapevole, matura e non emergenziale che ci porti anche al superamento della stessa Bagnolifutura. Penso di trovarmi di fronte a quest'atto deliberativo, che è altra cosa perché non è decidere se Bagnolifutura muoia domani mattina o se debba continuare la sua *mission*, e penso che dall'amministrazione ci venga chiesto di costruire quelle condizioni affinché la stessa amministrazione è posta di fronte alla libertà della scelta, che in questo momento non si ha, e quindi per questo dico che c'è troppa enfasi intorno a quest'atto deliberativo che naturalmente è un'enfasi dovuta al fatto che parliamo di Bagnoli, ossia...

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI:

Sto dicendo semplicemente che si stanno ponendo le condizioni affinché in un rapporto dialettico tra amministrazione e maggioranza si possa decidere liberamente e questa libertà oggi non è concessa per quelli che sono i conti di Bagnolifutura.

Naturalmente questo non significa che si vota a occhi chiusi, perché un buon amministratore deve saper valutare e anche un incontro repentino può servire a degli

elementi di chiarimento e non capisco quindi, dove possano essere gli scandali se di fronte a un atto si chiede un chiarimento o un suggerimento in corso d'opera. Se non è nella tradizione politica di quest'Aula pazienza, e non ci fa scandalo incontrare velocemente il sindaco per suggerire dei punti che per noi appaiono cruciali e che ora elencherò.

La prima questione riguarda il parere dei revisori. Ci sembra che ci sia un punto del parere dei revisori, in particolare il primo delle note conclusive, che in qualche modo debba entrare a far parte dell'atto deliberativo, che non è un elemento di garanzia per chi sta votando. Dopo questi ultimi avvenimenti d'intervento della Corte dei Conti rispetto a figure istituzionali, noi stiamo enfatizzando anche qui troppo le garanzie di un amministratore perché l'arcangelo Gabriele non ha bussato alla porta e detto che dobbiamo essere necessariamente Consiglieri comunali, ma l'abbiamo fatto per senso civico e per spirito di sacrificio ed è chiaro che non dobbiamo essere portati in mezzo al golfo e lasciati lì con la pietra alla caviglia, ma bisogna assumersi delle responsabilità, e appunto, chiedere che questo punto sancito da parte dei revisori entri in qualche modo a far parte dell'atto deliberativo è per noi una condizione necessaria affinché non veniamo tutelati nelle nostre figure private di consigliere comunale, ma affinché il nostro esercitare la funzione pubblica di consigliere comunale garantisca la città e i cittadini napoletani perché è questo quello che qui ci viene sottolineato.

Per quanto riguarda l'altra questione, proprio perché quest'atto deliberativo serve a costruire quella transizione necessaria affinché in futuro le scelte possano essere libere, pensiamo che rispetto alle opere di urbanizzazione secondaria non si possa avere un atto deliberativo che in qualche modo sancisca il trasferimento totale dei beni presenti e futuri. Pensiamo che rispetto alle opere secondarie dobbiamo andare a fissare, con quest'atto deliberativo, uno, due e tre, le individuiamo, rinunciando al trasferimento, aspettando nel frattempo anche che si ha da realizzare quel secondo punto che ci viene sottoposto dai revisori. Noi oggi stiamo facendo questo.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI:

Io penso esattamente di sì e penso che sia una fase transitoria non solo perché mi sembra di aver capito, anche dalle parole del sindaco, che le ipotesi sono tutte aperte in campo, ma per un motivo un po' più decisivo. Rispetto alle linee programmatiche che riguardano le sorti di Bagnoli si consumerà fino in fondo il senso della continuità politica...

PRESIDENTE PASQUINO:

Per favore, ascoltiamo l'intervento del consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI:

Penso che stiamo ponendo le basi per una transizione perché rispetto alle sorti e alla vicenda di Bagnoli penso che si consumi, fino in fondo, la rottura con i processi politici e di *governance* con le precedenti amministrazioni, o entriamo in un solco e in una strada di continuità. Il tema è questo, e allora se è come dice qualcuno, anche delle forze di maggioranza, oggi stiamo votando un atto deliberativo che pone una pietra tombale sul destino del rapporto tra quest'amministrazione e Bagnoli e per di mezzo di

quest'amministrazione con Bagnolifutura, forse ha ragione Marco Nonno, se invece stiamo costruendo condizioni di libertà alle decisioni amministrative affinché siamo liberi nel determinare il futuro anche di Bagnolifutura penso che ciò che diceva il consigliere Nonno, come anche il consigliere Moretto, sia sbagliato.

La sfida è questa, e anche il voto favorevole è giocato su questo crinale.

I voti favorevoli, come dire, non sono dei beni preziosi consegnati in mani altrui, ma sono un elemento dialettico, sono un elemento che si costruisce costantemente nel rapporto tra la Maggioranza e l'Amministrazione. Ancora di più che si costruisce tra le forze politiche e la città.

Il rapporto che noi abbiamo costruito con la città è esattamente questo, che va al superamento della *governance* degli ultimi vent'anni su Bagnoli. O noi siamo in grado di determinare questo, e quindi quest'atto deliberativo va votato appunto per questo, per mettere Amministrazione e Consiglio comunale in un equilibrato rapporto dialettico ma libero, che ci possa far discutere liberamente sul futuro di Bagnoli e di Bagnolifutura.

Se è altro, come sostiene Franco Moxedano, ce lo chiarisca l'Amministrazione. Questo è il principale dovere che ha oggi il Sindaco di Napoli rispetto al dibattito che si è sviluppato oggi in Aula. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Rinaldi. C'è ultimo a parlare prima del Sindaco.

Il Consigliere Iannello Carlo ha la facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie Signor Presidente.

Avevo fatto due interventi sull'ordine dei lavori, la ringrazio innanzitutto per avermi dato la parola, guardo con gli occhi i compagni del gruppo Ricostruzione Democratica, Simona c'è, manca il Consigliere Esposito.

Vengo all'intervento.

Su Bagnoli non è il caso di spendere molte parole, ci sarà tra l'altro un Consiglio il 25, mi limito a qualche breve replica o risposta a suggestioni che ci sono state durante il dibattito.

La Commissione urbanistica, non in supplenza della Commissione di Vigilanza per Bagnolifutura, ma ritenendo che fosse il proprio compito, ha svolto un lavoro importante su Bagnoli. Facemmo con l'Assessore De Falco, appena insediati, forse erano passate quarantotto ore dall'insediamento della Giunta, un sopralluogo a Bagnolifutura, in cui avemmo un confronto che ricordo franco e costruttivo con l'allora Presidente Marone e il direttore Generale Hubler. Capimmo che la situazione era drammatica!

Con la Commissione urbanistica ci siamo recati a Bagnolifutura per renderci conto... io l'avevo già fatto il sopralluogo, ma ritenevo essenziale che quello che avevo visto io dovesse vederlo il Consiglio comunale.

Poi abbiamo svolto un lavoro importante, io non ho mai coinvolto su una mia idea di cambiamento... non ho ritenuto opportuno coinvolgere la Commissione, ma su una mia idea di sviluppo di Bagnoli ne ho parlato in tutte le sedi formali e informali.

Ho organizzato con l'Assessore De Falco, con l'allora Assessore Realfonzo delle riunioni, ci vedemmo nello studio pubblico di palazzo San Giacomo di Riccardo Realfonzo, con lo staff di Realfonzo. C'erano dati che avevo fatto elaborare dall'architetto che mi aiutava, quindi c'era un piano di cambiamento di *mission* rozzo, embrionale per quanto può essere

un piano economico fatto da un giurista. Comunque c'era un piano, ne parlai anche con il Sindaco in un colloquio lungo e franco su questo argomento.

Queste questioni, però, le possiamo rinviare al Consiglio su Bagnolifutura.

Devo riprendere una sollecitazione di Marco Nonno, il quale ha richiamato le bonifiche, perché penso che sia importante che il Consiglio comunale di Napoli, che negli atti ufficiali del Consiglio comunale di Napoli risuonino le parole del Ministro dell'Ambiente Clini, che non è un rappresentante dei comitati di Bagnoli, non è un Ministro ignaro della situazione ma è l'ex direttore generale del Ministero dell'Ambiente.

In un'intervista di agosto rilasciata al quotidiano *La Repubblica*, il Ministro Clini se la prende con la patologia delle bonifiche e dice queste parole: *"La patologia nasce dal fatto che in questi anni la decisione giusta di risanare i siti industriali si è poi tradotta in un'operazione diversa. Vale per Grado e Marano, Bagnoli, Marghera, Trieste.*

Invece di risanare questi territori, i SIN (Siti di interesse nazionale) con il sistema dello stato di emergenza e tutta l'impalcatura che ci stava intorno sono diventati una palestra per mungere soldi allo Stato".

E poco più avanti il Ministro Clini a domanda risponde: *"Senza risolvere il problema, anzi, a volte peggiorandolo".*

Adesso, però, vengo all'intervento del Sindaco e all'oggetto della discussione.

Il Sindaco ha fatto un intervento che ho apprezzato per lo spirito collaborativo e poi anche per il modo in cui ha impostato l'intervento. Il Sindaco giustamente ha detto stiamo parlando di una questione tecnica perché la questione politica l'affronteremo il 25 ottobre, quindi si tratta di una questione di merito tecnico, cioè, se questa strategia di ricapitolizzazione che è all'approvazione del Consiglio comunale sia tecnicamente idonea oppure no.

La Commissione urbanistica si è riunita il 17 settembre, che era il giorno prima del Consiglio comunale previsto per il 18, e ha dato un parere. Erano presenti, oltre ai componenti della Commissione urbanistica, anche il capogruppo di Federazione della Sinistra, era presente anche il capogruppo Vasquez.

Sulla base di quella delibera, tutti i Consiglieri intervenuti espressero una valutazione negativa, Elena Coccia ci tenne poi a mettere agli atti della Commissione urbanistica un parere tecnico che si era premurata di acquisire.

È vero Rinaldi, hai ragione, non dobbiamo enfatizzare la Corte dei Conti, io non la enfatizzo, anzi, penso che se la Corte dei Conti fosse stata davvero solerte in questo ventennio, se avesse fatto le cose che avrebbe dovuto fare, non ci troveremmo in questo stato.

Io non enfatizzo, quindi, la Corte dei Conti, e non sono preoccupato per la Corte dei Conti, perché prima che si interesserà delle questioni attinenti questa Amministrazione probabilmente sarò in pensione, quindi vicino alla fine degli anni della mia vita, per cui, non mi preoccupo in maniera particolare della Corte dei Conti. Però mi preoccupo del mio voto, mi preoccupo di leggere, di studiare, di approfondire.

I pareri che il Segretario generale ha dato sulla delibera di maggio sono chiari, dove parla anche di una posizione dell'Avvocatura comunale coerente con le eccezioni che sollevava lo stesso Segretario generale, i pareri dei Revisori contabili sono altrettanto chiaro.

Devo dare atto che c'è stata un'opera di miglioramento della delibera, nel senso che, con questi emendamenti che sono stati elaborati in queste ore, sono state aggiunte alcune garanzie, però c'è un problema, non sono convinto da questi emendamenti, perché c'è un

problema sostanziale che è ineludibile.

Il problema sostanziale ineludibile è quello che, in ogni caso, si arriva alla determinazione di un effetto che io non ritengo opportuno. L'effetto che non ritengo opportuno è la sottrazione di un bene che secondo convenzione deve andare nel patrimonio indisponibile del Comune di Napoli e quindi diventare una proprietà collettiva dei cittadini napoletani. Questo bene, da proprietà di tutti i cittadini napoletani, viene dato a una società per azioni, che lo inserisce nel proprio patrimonio, divenendo, quindi, un bene in proprietà privata della società.

Con questo bene la Bagnolifutura andrà da una banca, si farà dare dei soldi per affrontare gli enormi problemi di liquidità che ha e quindi questo bene sarà ipotecato.

In questo momento, penso, che nell'ottica di tutelare gli interessi pubblici, come vedo io, nella mia lettura dell'interesse pubblico, bisognerebbe fare l'atto contrario, cioè, bisognerebbe tutelare le proprietà collettive che i cittadini già hanno, quindi chiedere senza indugio a Bagnolifutura di dare al Comune quei beni. Di modo che i beni vengano acquisiti al patrimonio indisponibile del Comune e diventino una proprietà collettiva dei cittadini, che non potrà essere pregiudicata dalle vicende che Dio non voglia potrebbero toccare la società Bagnolifutura.

Concludo dicendo che manca in questo momento la possibilità di esprimere un voto con coscienza, con serietà rispetto a questa delibera, perché c'è questo effetto che non è condivisibile, nella mancanza di un quadro generale di sviluppo.

Non penso di dire cose molto esilaranti...

Dicevo, quadro generale di sviluppo... mi rivolgevo a qualche Consigliere che rideva, pensavo risultasse comico il mio intervento!

È una battuta chiaramente.

Manca un quadro generale, manca un piano di sviluppo, manca un management idoneo al piano di sviluppo, perché il piano di sviluppo e il management non è il piano industriale, è uno stato dell'arte, non è un piano industriale.

Mi spiace Consigliere Vernetti, non è il piano di sviluppo. Io non ho delle nozioni tecnico – contabili ma quel documento l'ho guardato, ci dice al momento quali sono le criticità, i problemi e lo stato patrimoniale di liquidità della società Bagnolifutura.

Quello che intendo per piano industriale sono anche tre paginette, che indichino però quale sviluppo diamo all'area, quali modifiche facciamo della struttura societaria, quali modifiche facciamo del management societario, quali sono i documenti che sul tavolo del direttore di banca consentono l'erogazione di un credito.

Provi, caro Consigliere Vernetti, a mettere quel piano sul tavolo di un direttore di banca e veda se le eroga un credito. Il problema è questo. Non possiamo sottrarre un bene pubblico nella mancanza di chiarezza, se sottraiamo un bene pubblico nella mancanza attuale di chiarezza rischiamo di mettere il bene pubblico a beneficio di un carrozzone che non è nostro, che non abbiamo voluto, che abbiamo contestato. Dobbiamo quindi trovare una soluzione diversa per dare il segno di discontinuità con il passato e a questo proposito il gruppo di Ricostruzione Democratica ha presentato un emendamento che va in questa direzione e che poi i miei colleghi illustreranno. Grazie Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La discussione generale è finita. Sono pervenuti due emendamenti, uno che sostituisce il precedente emendamento presentato dal Sindaco, anch'esso presentato dal Sindaco, il secondo a firma del gruppo di Ricostruzione

Democratica Molisso – Esposito – Iannello.

La parola al Sindaco per le conclusioni.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie Presidente. Innanzitutto vorrei rassicurare il Consigliere Fiola e il Consigliere Borriello Ciro, il Sindaco, se incontra un gruppo politico non è un fatto negativo, né c'è niente di strano, di oscuro o di particolarmente inquietante in un incontro. Io incontro tutti e mi fa piacere utilizzare questa giornata in Consiglio comunale per incontrare un gruppo, del resto ho incontrato anche singoli Consiglieri, che mi hanno esposto la loro idea ai margini di questo Consiglio comunale.

Vorrei chiarire che su questo non c'è nulla di strano, nulla di preoccupante, nulla di inquietante, anzi, io sono contento, perché chi chiede di parlare con me per me è solo un piacere perché è un'occasione di confronto, e anche quest'incontro è stata un'occasione importante.

Vorrei dire alcune cose, perché ho ascoltato con molta attenzione tutto il dibattito e brevemente mi soffermerei su alcuni passaggi prima di passare agli emendamenti.

Noi non intendiamo assolutamente, nel corso di questa sindacatura, avallare cose che non abbiamo condiviso per nulla. Ripeto, chi vi parla è anche chi, per avere sostenuto delle cose, forse anche con un eccesso di dialettica verbale, si è preso una querela.

È chiaro che la continuità con molte cose del passato non ci appartiene e dispiace che il Consigliere Nonno, che ascolto sempre con particolare interesse, abbia invece legato una sorta di continuità tra il vecchio e il nuovo.

Consigliere, guardi, nel passato Bagnolifutura, le Amministrazioni che ci hanno preceduto, anche se staccherei l'aspetto Amministrazione da Bagnolifutura, quindi direi sono Bagnolifutura, ha veramente avuto tante risorse pubbliche, che sono state gestite nel modo su cui ognuno di noi ha le proprie idee.

Secondo me soprattutto male.

Oggi noi abbiamo innanzitutto reciso i legami cambiando la *governance* che, può piacere o non piacere, sicuramente non ha una logica di appartenenza di nessun tipo, né è una logica divisoria di cui parlava il Consigliere Moretto.

Quel consiglio di amministrazione, il nuovo, sicuramente ha dovuto ereditare una situazione così drammatica nelle tipologie e nei termini che avete esposto anche voi con molta chiarezza e ha dovuto cercare di salvare Bagnoli.

Io non sono convinto, come lei, che quelle sessanta, settanta persone non fanno nulla, ma questa è un'opinione legittima contraria ovviamente che abbiamo su questo punto.

Non mi pare di capire che non sia stato fatto proprio nulla rispetto al passato, perché si è rimesso in moto un rapporto di fiducia con molti creditori, con alcuni istituti di credito, si è rimesso in moto un bando, ci sono quattro offerte. Andremo a vedere, secondo me possono essere poche, molte, in questo momento ciò mi interessa fino a un certo punto perché c'è il dibattito del 25 ottobre. La Regione, finalmente, con un'attività che non vi sto qui a raccontare, di certo non facile... abbiamo dovuto sbloccare i fondi, si sono trovati i fondi per terminare le opere che erano state realizzate, una strada è stata rifatta, i caschi gialli hanno ripreso a lavorare, non erano i caschi gialli di quell'epoca, ma sempre caschi gialli erano, che hanno fatto una strada, il Parco dello sport è quasi finito.

Non ci soddisfa, perché anche noi vogliamo sognare molto di più e praticare molto di più e il mio pensiero lo dirò con molta chiarezza nella prossima riunione, certo è, mi fa un po' specie ascoltare lezioni di rapporto tra come devono funzionare le imprese e come deve

funzionare il pubblico dal Consigliere Lettieri, che sa bene come funziona da parte sua il rapporto tra i finanziamenti statali e le imprese di cui è titolare.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO DE MAGISTRIS: Fammi parlare però, io ti ho fatto parlare! Fammi dire la mia opinione, non sei il mio esempio, come io non sono il tuo esempio ovviamente.

Perciò sono stato eletto Sindaco rispetto a te, c'è una piccola differenza.

Andando, invece, avanti, agganciandomi alle parole del Consigliere Fucito, che condivido, se si fa un passaggio sulla politica nazionale non è una parentesi priva di senso, perché il gruppo politico a cui appartiene lei, Consigliere Nonno, sostiene quelle banche, sostiene quei poteri forti che oggi non ci aiutano e viviamo un momento paradossale a proposito di Corte dei Conti e di commissariamento.

Noi abbiamo un Governo nominato da nominati, perché questo è il passaggio, che cerca di commissariare chi è stato eletto direttamente dal popolo.

Io, francamente, mi sono sempre interessato anche di leggi *ad personam* e *ad personas*, più la studio questa legge... altro che legge su Napoli e legge salva Napoli, a me pare una legge *ad personam*. A me sembra una legge che vuole ingabbiare probabilmente la politica me sta crescendo dal basso e in questo momento, con tutti i difetti, con tutte le particolarità, con tutte le complessità, con tutti i limiti, con tutte le marce di chi va con la quarta, chi va con la seconda, chi con la retromarcia, sicuramente Napoli è un'anomalia che non piace. Questo mi pare evidente.

In questa norma si comprende chiaramente qual è il messaggio, del resto, anche ieri un autorevole esponente delle istituzioni del nostro Paese, incontrato in un breve saluto istituzionale, ha detto: *"Sindaco, che cosa ne pensa di questa norma?"* Io ho detto che penso tutto il male possibile. Beh, di fatto è un commissariamento dell'Amministrazione comunale, non c'è dubbio.

Allora credo che noi dobbiamo da oggi in poi, ma io lo sto facendo già da un bel po' e mi auguro lo faremo tutti insieme, riacquistare il primato della politica.

Guardate, io li ho conosciuti gli ispettori, i burocrati, i massoni che stanno dentro le istituzioni e personaggi di questo tipo, questi sono i nostri principali avversari. Il nostro avversario non è Marco Nonno, non è il Consigliere Moretto, non è il Consigliere Lettieri, perché legittimamente esprimono un'opinione. Le loro opinioni a volte io le condivido, altre volte no, però lo fanno alla luce del sole.

Questi altri signori, invece, lavorano sotto traccia e lavorano in un modo tale per ingessarci.

Secondo me, noi dobbiamo rispettare la legge però dobbiamo anche riacquistare il primato della politica.

Oggi questo atto non credo vada caricato troppo politicamente. Ho sentito delle dichiarazioni di cui sono felice, contento, anche onorato, dicono questo è un atto di fiducia al Sindaco... ma questo non è un atto politico.

L'atto di fiducia al Sindaco è quando magari una discussione ampia verremo a novembre, quando sarà, a dire secondo me per Bagnoli si deve fare così. Il Consiglio comunale mi boccia. Quello è un atto di sfiducia politica, chiamiamola così, nei confronti del Sindaco.

Questa è un'operazione... e poi vado a chiudere Presidente, così sarò breve come avevo promesso, ma mi ha stimolato il dibattito, è un'operazione in cui si vuole cercare di

salvare Bagnolifutura.

Io ho apprezzato lo sforzo doroteo, senza offesa ovviamente, del Consigliere Iannello, che ha cercato alla fine di dire qualcosa... mi sembrava un po' come quando Forlani cercava di acchiappare...

Non ho capito, perché, dal tuo discorso, fai fallire Bagnolifutura, allora io preferisco che uno lo dica con chiarezza, non mi convince, giuridicamente non è sostenibile, Sindaco, politicamente ti apprezziamo perché stai facendo uno sforzo, ma non regge, ergo, fallimento.

Non cercare però di dare una costruzione politica, perché di politica non ha nulla.

Attenzione, non è neanche un atto di fiducia... io l'atto di fiducia lo posso fare a me stesso e certe volte mi trovo anche in opposizione a me stesso, perché ci sono anche delle cose in cui vorrei andare molto più in là ma devo fare opposizione a me stesso. Qui non è che stiamo dando una fiducia al C.d.A. di Bagnolifutura, attenzione, perché anche nell'ultimo emendamento, se questi signori ai quali abbiamo dato e diamo la massima fiducia domani non si rendono conto che quello che oggi scrive la Giunta e il Consiglio, spero il Consiglio, è comunque un atto di fiducia, noi dopodomani possiamo dire: *"Signori miei, noi vi abbiamo fatto un'apertura di credito, le cose che ci avete detto non le state realizzando"*.

Nel concludere, io credo che non c'è una forte contraddizione tra quello che diceva il Consigliere Moxedano e il Consigliere Rinaldo, perché in realtà è evidente nelle cose che noi stiamo costruendo una fase transitoria, che non è una transitorietà a termine, non è che stiamo facendo, guarda, ti facciamo un atto che scade dopodomani, altrimenti è chiaro che faremmo un atto... in questo caso parlo da giurista, faremmo un atto folle.

È chiaro che è un atto che ha una sua validità, quello che è transitorio è la fase politica, perché da tutti gli interventi della Maggioranza e dell'Opposizione mi è parso di capire che tutti insieme cercheremo di scrivere una pagina migliore di quella rispetto al passato, e su questo ovviamente mi associo a tutti gli interventi, anche a quelli di Nonno, quelli che mi hanno preceduto.

Chiudo veramente, altri due passaggi solo.

Condivido quello che diceva il Consigliere Pace, l'ho detto più volte, lo voglio ribadire oggi in quest'Aula, è anche vero quello che diceva lei che uno certe volte va troppo veloce, magari deve andare un po' meno veloce, su questo vedremo qual è la velocità ideale che ci dobbiamo dare. Però, sicuramente, per la seconda parte della sindacatura, per questo secondo anno che è appena cominciato, proprio perché non abbiamo un Governo amico, ci vogliono diversi, migliori, più proficui e più leali rapporti tra il Consiglio e la Giunta.

Questo non è un appunto che faccio né alla Giunta, né al Consiglio, è una riflessione di carattere generale frutto di un'esperienza personale di un anno e quattro mesi, se uno mi dovesse chiedere se sono soddisfatto... ancora no, bisogna fare dei passi in avanti.

Ovviamente mi ci metto io per primo a lavorare in questa direzione.

Un'ultima cosa, l'affermazione che ha fatto mi pare il Consigliere Fucito, o la Consigliera Coccia, su "abbiamo molti passaggi stretti da fare".

È vero, avendo ereditato una situazione pesantissima, che forse, è vero, andava comunicata meglio, senza drammatizzare più di tanto ovviamente, i passaggi stretti sono tanti.

Questo è uno di questi passaggi, probabilmente ce ne saranno altri, l'importante è che noi

riusciamo in questa sindacatura a imprimere e consolidare quella che è la nostra visione, cioè che il superamento del passaggio stretto o del tunnel ci porti alla luce, quindi finalmente a portare le nostre idee.

L'unica cosa di cui mi sento sicuro, che questo passaggio politico, questa esperienza politica, questa forza politica della democrazia, perché è vero che i riferimenti più importanti per me, da un punto di vista istituzionale, prima ancora che la Giunta e il Consiglio comunale, è il popolo, perché c'è una legge che condivido che è l'elezione diretta del Sindaco, quindi il mio riferimento principale ovviamente sono i cittadini e a loro voglio dire, come a voi, che io sono disposto a fare una battaglia politica molto forte affinché la logica del commissariamento della democrazia e la sottomissione del primato della politica alle burocrazie, si chiamassero Corte dei Conti, ispettori, apparati che si trovano all'interno delle Amministrazioni, io la contrasterò con ogni forza.

Questo mi trae linfa anche dalla mia esperienza di magistrato, così come ho sempre pensato che la democrazia e la mala politica non deve essere estirpata dalla magistratura, che va solamente a affrontare il caso patologico, non mi pare proprio una grande pagina di democrazia che prendendo spunto dai casi Fiorito e compagni, che per fortuna non ci appartengono, e questo è un altro motivo di orgoglio per questa città e per questa Amministrazione, si debba prendere...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO DE MAGISTRIS: Sì, lo so che fai così perché non ci sono i soldi, ma non è solo quello, perché c'è anche, mi auguro, per me posso parlare per certo, ma mi auguro per tutti, c'è onestà forte intellettuale di fondo.

Prendere per pretesto quei casi per commissariare la politica in via preventiva, neanche più in via giudiziaria, ma per vie burocratiche, credo sia molto pericoloso, perché oggi c'è un Sindaco eletto in questo modo, domani ci sarà un altro Sindaco che appartiene a un'altra parte politica, ma si tratta di persone che sono andati i voti, mentre oggi il commissariamento viene scritto da un Governo di emergenza nazionale nominato da nominati. Quindi ci troviamo di fronte a un doppio passaggio antidemocratico, o comunque senza legittimazione popolare. Se questo piace o non piace, io mi iscrivo tra quelli che nei prossimi mesi faranno una battaglia politica molto dura affinché sia dato nuovamente il primato alle assemblee elette dal popolo e ai cittadini, perché non ci dimentichiamo che i cittadini hanno eletto un Sindaco e vogliono che si discuta, vogliono i due tempi, i tre tempi, i quattro tempi, però, poi, vogliono anche il momento della decisione.

Dopo il dibattito e con l'emendamento che andremo a presentare, che magari illustrerò il Vicesindaco, credo che noi facciamo un atto in questo momento o il migliore possibile o il meno dannoso possibile.

Devo dire, neanche a me mi entusiasma, non stiamo scrivendo una pagina di entusiasmo politico o una pagina in cui dire questo è l'atto del Sindaco, perché ho sentito dire qualcuno che questo è l'atto del Sindaco. L'atto del Sindaco è quello che dirò tra breve su Bagnoli, è atto che secondo me in questo momento è importante, perché ci consente di arrivare a quella visione di Bagnoli che noi vorremmo avere.

Quello che propongono altri, soprattutto l'emendamento del Consigliere Iannello, significa consegnare sostanzialmente all'autorità giudiziaria, quindi ai burocrati, il destino

della politica. Francamente, questa è una cosa che non condivido e non condividerò mai.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Concluso il dibattito generale, abbiamo due emendamenti, uno omnicomprendente, il Sindaco ha ritirato il precedente, poi abbiamo l'emendamento proposto, come abbiamo detto prima, da Simona Molisso, Carlo Iannello e Gennaro Esposito. Lo illustra il Consigliere Esposito, le chiedo brevemente, perché siamo... è stato distribuito a tutti, tutti e due sono stati distribuiti.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Sì Presidente, brevemente, però la pagina che stiamo scrivendo oggi è una pagina importante. In ogni intervento c'è stata passione, c'è stata una partecipazione consistente, sentita.

Dico subito che in realtà questo emendamento non significa, mi dispiace Sindaco, consegnare Bagnolifutura nelle mani dell'autorità giudiziaria, perché sostanzialmente che cosa fa? Noi l'abbiamo scritto in questo banco questo emendamento, che cosa fa, vuole superare Bagnolifutura. È un passaggio che mi è piaciuto del discorso del Sindaco, dobbiamo andare oltre Bagnolifutura, questo era quello che ci siamo detti spesso anche in campagna elettorale, noi abbiamo detto creiamo una frattura tra noi e tutto quello che è successo prima. Tanto è vero che ieri, in una riunione per cercare di trovare la quadra su questa spinosa questione tecnica ma anche politico, c'è stato un forte mio risentimento nel momento in cui si è fatto cenno a una nostra eventuale responsabilità politica per quello che accade a Bagnolifutura.

Voglio dire subito che Bagnolifutura è il risultato di politiche che non hanno nulla a che fare con l'Amministrazione, noi come gruppo consiliare abbiamo sempre affermato, sin dall'inizio, richiamandoci ai principi costituzionali, che non siamo il nuovo, noi vogliamo un sano vecchio, dove la politica è al servizio della buona amministrazione.

Non capisco allora quegli interventi dove si cerca di separare l'atto politico dall'atto amministrativo, di questo lei me ne è testimone per altre vicende, in ogni questione per me la politica è al servizio della buona amministrazione.

Che cosa diciamo, quindi, con questo emendamento...

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, vi chiedo di ascoltare il Consigliere Esposito Gennaro.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Non vogliamo assolutamente saldare la nostra responsabilità politica con quello che è accaduto in Bagnolifutura in questi ultimi dieci anni e questo è un ragionamento che è diffuso oggi per la condizione politica che viviamo nel Paese, diffuso nei cittadini.

I cittadini non ci chiedono di fare dei capitomboli politici o giuridici, ci chiedono semplicemente di applicare quelle che sono le elementari norme di buon andamento di pubblica amministrazione, che sono principi costituzionali, e poi la legge, perché la legge garantisce tutti, la legge è una livella che fa in modo che tutti siano trattati allo stesso modo.

Ecco perché questo emendamento sostanzialmente fotografa la situazione Bagnolifutura, che è peraltro confermata dal Collegio dei Revisori in due note, nonché anche dal

discorso del Sindaco che ha fatto oggi su Bagnolifutura.

Nel momento in cui si dice che Bagnolifutura ha necessità di questi beni per patrimonializzarsi, altrimenti potrebbe portare i libri in Tribunale, sostanzialmente, io registro questi pareri del Collegio dei Revisori e ne traggo le conseguenze nell'interesse pubblico, perché le procedure, e comunque i principi di buon andamento della pubblica amministrazione, mi impongono di adottare gli atti conseguenti a dichiarazioni così forti. Quindi noi che cosa diciamo, evidentemente Bagnolifutura ha esaurito il suo scopo, né ha più capacità, perché con questi beni, che peraltro dovrebbero essere immediatamente trasferiti, appena collaudati, all'ente comunale per rientrare nel patrimonio indisponibile, perché così viene garantito l'interesse e l'uso pubblico a tutti i cittadini innanzitutto di Bagnoli, noi diciamo trasferisci immediatamente, contrariamente a quello che invece viene affermato nella delibera, trasferisci immediatamente i beni. Così noi, con l'acquisizione in proprietà, ne garantiamo l'uso pubblico. Ecco perché lasciare i beni, beni costati diversi milioni di euro, solo la Porta del parco dovrebbero essere 50 milioni di euro, lasciare il Parco dello sport, che è stato affidato per 40 mila euro l'anno... ne feci cenno in un Consiglio comunale monotematico su Bagnoli, significa correre il rischio di perdere quei beni che devono andare ai cittadini napoletani.

Il nostro compito è quello di attuare i principi di buona amministrazione, senza se e senza ma, come abbiamo detto in campagna elettorale, ecco perché noi chiediamo con questo emendamento la messa in liquidazione di Bagnolifutura, che non è fallimento, ma è innanzitutto un approfondimento su quello che c'è dentro, poi, chiudere una vicenda per superarla, come del richiesto ha consigliato il Sindaco.

In questo modo noi avremo la proprietà di quei beni che oggi, forzando quello che è il dato normativo, lasciamo in proprietà di una società di trasformazione le cui sorti, tenuto conto dello stato, non sappiamo quali saranno, perché l'attribuzione del patrimonio immobiliare non ne determina la sua liquidità. Comunque, dal punto di vista finanziario Bagnolifutura rimane nelle stesse condizioni nelle quali è oggi anche domani che trasferiamo questi beni, comunque Bagnolifutura non avrà una liquidità tale che potrà consentirgli di far fronte ai propri impegni.

Ecco perché oggi, a un anno dall'insediamento, avremmo voluto parlare di progetti di sviluppo di Bagnolifutura e di piano economico finanziario per quell'area che è oggetto di trasformazione da oltre dieci anni. Progetti di sviluppo che in questo documento in realtà non ci sono, non è questo un piano industriale, quello che abbiamo avuto ieri in tarda serata, non è questo un piano industriale che ci consente di dire diamo fiducia a Bagnolifutura con un'attribuzione importante di beni che dovrebbero essere destinati all'uso pubblico, quindi, il cui uso dovrebbe essere garantito dall'immediato trasferimento al Comune.

Non abbiamo la possibilità di dire questo consiglio di amministrazione oggi ci garantisce che da qui a un anno, a due, tre anni, anche a dieci anni, noi avremo un risultato in quell'area.

Abbiamo discusso molto di rimozione della colmata, ma abbiamo un piano industriale sulla rimozione della colmata? Abbiamo discusso molto sui progetti di riqualificazione, che sono rimasti sostanzialmente nell'aria, ma non abbiamo un piano industriale che oggi ci fa dare fiducia al consiglio di amministrazione.

Ecco perché in mancanza di un atto fondamentale per fare una così importante attribuzione patrimoniale, noi non possiamo forzare la norma, non possiamo dire

"Bagnolifutura, tu rimani in proprietà della Porta del parco, 50 milioni di euro, del Parco dello sport, oltre 30 milioni di euro, del Centro delle tartarughe, altre decine di milioni di euro".

Siamo noi in grado, in scienza e coscienza oggi di poter votare un simile atto, lasciare in proprietà di Bagnolifutura, senza avere alcuna garanzia, perché su questo beni non c'è nessuna iscrizione che possa garantire un domani il trasferimento all'ente comunale, che ne garantisce l'uso pubblico...

Lo scopo di questo emendamento, che sostanzialmente elimina l'attribuzione patrimoniale a Bagnolifutura, chiede di rompere veramente con il passato, perché noi a viso aperto possiamo dire scaviamo in Bagnolifutura da qui a dieci anni indietro per vedere che cosa è accaduto e restituire alla città la verità.

Io oggi non posso consentire di saldare la mia responsabilità, la responsabilità come Consigliere comunale, noi come gruppo non possiamo saldare la nostra responsabilità politica con quello che è accaduto in Bagnolifutura.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: A lei!

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, una richiesta più che altro sull'ordine dei lavori. Entrambi gli emendamenti vanno a modificare in maniera sostanziale l'impianto della delibera, ritengo che, a cominciare da questo, ma anche per l'altro, sia opportuno avere il parere di ammissibilità e di regolarità tecnica da parte del Segretario generale.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è.

CONSIGLIERE SANTORO: A me non è stato dato, se c'è, vi prego di consegnarlo, altrimenti diamo la parola al Segretario e lo facciamo intervenire.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene. Ci sono altri interventi? Moretto. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Ne discutiamo perché è ammissibile, altrimenti il Presidente non avrebbe dato la parola al Consigliere Esposito.

È emersa una volontà di un gruppo consiliare di fare una proposta, una proposta alternativa, anche sollecitata dal Sindaco. Nella sua introduzione, infatti, ha detto che dal dibattito potevano anche emergere delle soluzioni alternative rispetto al conferimento dei beni alla Bagnolifutura. Tra l'altro, siamo stati impegnati per ore in Consiglio comunale, abbiamo volato molto alto. Alcuni interventi dei Consiglieri comunali, andando a responsabilità diverse rispetto a quelle che dovevamo discutere in Consiglio comunale.

L'ha fatto anche il Sindaco nel suo discorso conclusivo, le responsabilità del Governo, le responsabilità delle massonerie, le responsabilità di un Governo nominato, di avere commissariato il Comune, gli altri Comuni d'Italia. Nessun Consigliere ha affrontato il problema, come invece viene affrontato in questa proposta di emendamento presentata da

Iannello, da Esposito e dalla Consigliera Molisso, cui faccio i miei auguri perché è tornata dopo il lieto evento.

Nessuno ha parlato delle responsabilità, un atto di fiducia al Sindaco, questo è quello che abbiamo sentito ripetutamente in tutti gli interventi, nessuno ha affrontato quello che è successo e quello che potrebbe succedere all'indomani di questa folle operazione che l'Amministrazione ci chiama a sostenere questa mattina.

Io credo che al di là delle responsabilità si storce sempre il naso in ogni intervento che viene fatto quando si dice che vorremmo parlare del futuro di Bagnoli, ma perché, noi alla STU che cosa abbiamo affidato? Quando si dice sono due cose distinte, oggi parliamo della STU... la STU aveva in mano il futuro di Bagnoli, con tutti i risultati che purtroppo ne sono venuti, con un debito che sfiora i 260 milioni, con delle responsabilità precise non del Governo nominato, ma delle forze politiche che hanno voluto nel 2002 la STU.

Volare alto e parlare di aria fritta e non di cose reali, del problema che dobbiamo affrontare è tutt'altra cosa, sarà un altro dibattito, sarà fatto in un momento diverso, rispetto alle responsabilità che oggi ci dobbiamo assumere.

Nessuno ci ha rassicurato, neanche il Sindaco, perché il Sindaco ha detto candidamente: *"Non solo non mi piace, ma non potrebbe essere neanche la soluzione, non lo sappiamo"*. Non è terrorismo, come qualcuno dice, non è terrorismo chiedere che si voti per appello nominale, è regolamento, non è che nel regolamento si dice che se vogliamo fare terrorismo allora votiamo per appello nominale!

Affrontiamo il problema su cui nessuno è stato in grado, o non ha voluto rassicurarci, perché neanche il Sindaco ha detto questa è un'operazione che ci salva, che salva la STU, ma non salva la STU, salva il futuro di Bagnoli. Domani poi andiamo a vedere in che modo la gestiamo, ma questa è un'operazione certa che salva il futuro di Bagnoli.

Nella sua onestà intellettuale non l'ha detto, quindi non è un'assunzione di responsabilità da parte del Sindaco, né sono atti di fiducia, è qualche cosa che non si può e non si deve fare.

Se responsabilità ci sono state, se responsabilità ci sono, l'unica strada è proprio quella di verificare nella messa in liquidazione che cosa effettivamente è successo e che cosa si può realmente fare.

Si chiedeva una strada alternativa, questa lo è, e non è terrorismo, poi ognuno si assume la sua responsabilità.

Credo che ognuno di noi debba attentamente e entrare nel merito delle questioni e non cercare di fare politica astratta, parlare di fascismo, comunismo. Nessuno utilizza il termine esatto, qui hanno rubato, né fascisti e né comunisti, non c'entrano niente, qui hanno rubato, hanno rubato i soldi pubblici, hanno messo in ginocchio Bagnoli, dopo averci fatto perdere migliaia e migliaia di posti. I caschi gialli che ci ricordava la Consigliera Coccia sono scomparsi, non sono scomparsi i comunisti, non ci sono ormai da cinquant'anni i comunisti. Qualche decennio fa, però, hanno fatto scomparire i caschi gialli per far comparire...

Il Sindaco dice che lavorano, io non ce l'ho, per l'amor di Dio, ci mancherebbe, per la mia tradizione, per la tradizione del Consigliere Nonno non ce l'ho con i sessantuno dipendenti che stanno lì, però è chiaro e evidente che non possiamo difendere le caste e non abbiamo responsabilità se eventualmente hanno gestito male anche quelli che loro hanno messo lì. Potrebbero perdere il posto, non è nostra responsabilità.

È inutile che facciamo demagogia, questa è la strada, il Consiglio comunale si deve esprimere, se si esprime diversamente ce ne assume le responsabilità, perché sono individuali in questo caso. Non è terrorismo, è bene che si sappia, perché alcuni Consiglieri, molti Consiglieri per il passato ne hanno avuto le conseguenze e sanno che cosa significa quando ci si assume la responsabilità degli atti in Consiglio comunale, quindi non è terrorismo, è sapere, conoscere le cose che si votano in Consiglio comunale. Per quanto ci riguarda noi diamo il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Presidente, c'è un refuso nella parte dispositiva della proposta di emendamento, ovviamente il punto 1 non si abroga, solo il punto 2 con i sub del punto 2.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, tolti i punti 1 e 2 si lascia solo punto 2. Va bene?

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Esattamente.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene. Il parere dell'Amministrazione sull'emendamento. È ammissibile, vi ho fatto distribuire...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Vuole dare il parere sul primo emendamento? Ai fini dell'ammissibilità.

SEGRETARIO GENERALE: Io ritengo che sia ammissibile.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Prego.

VICESINDACO SODANO: Il parere è chiaramente contrario perché dopo molti incontri, discussioni di settimane e la discussione in Consiglio comunale, sostanzialmente, questo emendamento proposto dai Consiglieri di Ricostruzione Democratica propone la messa in liquidazione della Bagnolifutura, con le conseguenze che qui sono state ampiamente illustrate, cioè, con la certezza dell'aggressione da parte dei creditori nei confronti di Bagnolifutura per i suoli, che voglio ricordare sono di proprietà di Bagnolifutura e non del Comune di Napoli. Sarebbe un danno certo rispetto a una possibilità che noi invece pensiamo di dover dare con il salvataggio della Bagnolifutura, per poter, come si detto nel corso del lungo dibattito, avere un punto di partenza su cui come Amministrazione comunale dare le indicazioni per lo sviluppo di quell'area.

Voglio dire al Consigliere Esposito, perché l'ho sentito più volte da stamattina, che l'area SIN non ha nulla a che vedere con l'area di interesse di Bagnolifutura, l'area SIN è un'area SIN su cui non interviene la Bagnolifutura. La bonifica e la rimozione della colmata è di competenza del Ministero dell'Ambiente e non della Bagnolifutura.

Siccome l'ho sentito non solo nel suo intervento ma anche in altri, credo sia giusto e

doveroso, perché resti agli atti del dibattito del Consiglio comunale, precisare. Parere contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere contrario, metto in votazione...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Le chiedo scusa, glielo do adesso, nell'altro emendamento. Le chiedo scusa Consigliere Nonno, mi sono distratto, Consigliere, più di chiederle scusa... Grazie.

Allora, chi è d'accordo all'emendamento...

Dichiarazione di voto. Prego Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: È una proposta più che condivisibile, metterla in liquidazione, Sindaco, non si favoriscono le banche direttamente, perché i poteri forti si favoriscono anche quando gli si dà l'opportunità di mettere...

PRESIDENTE PASQUINO: Io vorrei chiedere ai Consiglieri di stare seduti, perché andremo in votazione molto delicata.

CONSIGLIERE NONNO: I miei restano sempre nemici...

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, Borriello Ciro, per favore, Formisano...

CONSIGLIERE NONNO: ...lo sono, lo erano e lo rimarranno. Non c'è bisogno di dire, perché è la mia storia che lo conferma, che questo Governo, pur se appoggiato dal partito che provvisoriamente mi ospita, ci tengo a dire provvisoriamente mi ospita, io non sono stato in Parlamento...

PRESIDENTE PASQUINO: È una notizia giornalistica questa!

CONSIGLIERE NONNO: È una notizia giornalistica! In Parlamento non avrei avuto nessuna difficoltà a votare contro questo Governo, perché, ripeto, non mi appartengono né i nominati, in quanto mi sono sempre fatto eleggere, né i nominati dai nominati, e su questo concordo con quello che diceva il Sindaco, questo è un Governo che non ha il diritto di commissariare questa città. Più di una volta ho detto al Sindaco, se ha il coraggio di sfondarlo il patto di stabilità, lo faccia, perché queste regole burocratiche dei burocrati, dei massoni, e chi più ne ha più ne metta, non mi appartengono e mai mi apparterranno.

Ciò non toglie, però, che noi non possiamo fargli il regalo a questa gente, perché chi oggi presta i soldi a Bagnolifutura sono le banche e noi oggi stiamo mettendoci in condizione di dare alle banche la possibilità per poco di mettere le mani su altri beni immobili, cosa che potremo scongiurare se questa società venisse messa in liquidazione come proponeva prima Lettieri e poi nell'emendamento...

(Intervento fuori microfono: Espropriamo una banca!)

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, ci fu qualcuno negli anni Venti che nazionalizzò i profitti di guerra, non devo ricordarle chi era, io vengo da quella storia Presidente. Ci fu chi si arricchiva con i profitti di guerra alla fine della prima guerra e ci fu chi, in linea con una tradizione, quei profitti li espropriò, facendo poi le bonifiche. Allaghiamo le paludi! Mettiamo in votazione, per quanto mi riguarda io voterò l'emendamento del professor Iannello.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Siccome il Consigliere Maurino non è in Aula e era tra gli scrutatori, chiedo al Consigliere Rinaldi di far parte del collegio degli scrutatori.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: È una punizione. Chi sta in Aula ha una punizione! Mettiamo in votazione l'emendamento.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene... astenuto Santoro, a maggioranza viene respinto.

L'emendamento numero 2 del Sindaco lo illustra il Vicesindaco, ma mi pare sia stato distribuito, quindi l'illustrazione è nei fatti. Il parere tecnico è stato espresso.

Mettiamo in votazione l'emendamento... Prego Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Semplicemente per chiedere...

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore! Sindaco, se lei non prende posto... se lei sta vicino all'Opposizione... Consigliere Lettieri, lei non deve sequestrare il Sindaco, senno non possiamo andare avanti.

Con la complicità di Nonno è stato sequestrato il Sindaco.

CONSIGLIERE NONNO: Io sono incendiario di pullman e devastatore, non faccio sequestri di persona!

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Prima di valutare se il dibattito su questo emendamento si apre o è già chiuso, noi chiederemmo un'integrazione del parere tecnico.

PRESIDENTE PASQUINO: Integrazione? Cioè?

CONSIGLIERE RINALDI: Leggo la parte che prudenzialmente mi sembra sintetizzabile nella parte centrale, l'ultima proposta emendativa appare ispirata a prudenza per l'interesse pubblico relativamente alle indicazioni suggerite dall'organo di revisione. Appare o è? Stiamo chiedendo un chiarimento ai nostri tecnici per poter discutere, perché se appare la discussione si fa in un certo modo, se è si può fare in un altro modo, capogruppo Moxedano.

PRESIDENTE PASQUINO: Chiediamo al Segretario che è presente se questo appare può essere trasformato in "è", perché è *ispirato a prudenza per l'interesse pubblico*. Viene modificato il parere in "è", *"l'ultima proposta è ispirata a prudenza"*. Va bene? Siccome c'è un modo di esprimere un parere in cui l'apparizione è come se fosse l'evidenza, l'abbiamo...

CONSIGLIERE RINALDI: Io mi rendo conto delle sue credenze, io credo agli extra terrestri, quando lei dice "appare", per lei appare è un fatto... a me "appare" non mi ricorda nessun avvenimento concreto della vita terrena, quindi...

PRESIDENTE PASQUINO: No, ma non ci riferivamo al credo religioso, infatti, il Segretario presente, insieme al Vicesegretario, hanno subito operato. C'è chiarezza, con l'è c'è chiarezza.

Chi interviene sul secondo emendamento? Non ci sono interventi. Allora l'emendamento si mette in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, contrari tre. Chi si astiene? Sono tre contrari e un astenuto, che è il Consigliere Santoro. Approvato a maggioranza.

Adesso mettiamo in votazione la delibera con l'emendamento che è stato approvato.

È stata fatta una richiesta di votazione per appello nominale.

Chi è d'accordo dica sì, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene... sono in tre, il PDL era contrario all'emendamento precedente.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, siamo ancora in Aula, correzione di voto, l'hanno dichiarato, possiamo dichiarare che sono stati disattenti e che quindi... perché noi non abbiamo visto mani alzate e nessuno ha detto che c'erano mani alzate, se Nonno avesse detto mani alzate l'avremmo contestato, invece c'è stata una disattenzione.

Vogliamo chiamare l'appello per favore? Rapidamente.

Chi è favorevole vota sì, chi è contrario voto no, chi si astiene lo dichiara.

La Dottoressa Bruognolo procede all'appello per la votazione.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	FAVOREVOLE

CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	FAVOREVOLE

CONSIGLIERE FIOLA: Per dichiarazione di voto, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma siamo in votazione!

CONSIGLIERE FIOLA: Io voglio ringraziare i miei colleghi di partito che hanno ripensato a una loro decisione e quindi sono rientrati in Aula e hanno votato insieme a me, che mi appresto a votare, la delibera in questione. Voto a favore naturalmente.

PRESIDENTE PASQUINO: Ha votato sì quindi.

Riprende la votazione

CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	CONTRARIO
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	FAVOREVOLE

CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASTENUTO
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASTENUTO

PRESIDENTE PASQUINO: Esito della votazione: 31 Sì, 3 No, 2 Astenuti, la delibera è approvata a maggioranza.

Si chiede l'immediata esecuzione.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

3 voti no. È approvata a maggioranza...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Sull'immediata esecutività non ci si astiene!

Abbiamo finito questa parte, c'era una richiesta... prego Sindaco.

SINDACO DE MAGISTRIS: Solo un attimo Presidente. Questa è stata una giornata particolare, io, nella speranza che questo percorso articolato e plurale ci possa accompagnare anche nel futuro, voglio ringraziare un po' tutti, quasi tutto il gruppo del PD, ma anche dell'UDC, ma anche chi si è astenuto e anche chi ha votato alla fine contro, però dando un contributo.

Credo che questi momenti difficili ci accompagneranno di sicuro per i prossimi due, tre mesi, però, se riusciamo a lavorare come abbiamo detto oggi, meglio in una fase preparatoria nei Consigli comunali, credo che possiamo scrivere delle pagine importanti.

Ho ricordato prima alla stampa, lo voglio dire anche oggi, che mentre ci sono degli amministratori pubblici che durante la giornata vedono con chi devono fare le vacanze, con chi andare a cenare, con chi fare altre cose, almeno qui io sono orgoglioso, da Sindaco, di stare in un Consiglio comunale dove abbiamo anche un dibattito aspro pure all'interno della stessa Maggioranza, ma tutti i Consiglieri stanno qui a lavorare esclusivamente per il bene comune e per la città.

Questo per me è motivo di grande orgoglio, con tutte le difficoltà, con tutti i problemi, con tutte le diversità, credo che anche questa sia una bella pagina che Napoli sta scrivendo e vi voglio ringraziare. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE COCCIA: Andiamo avanti con l'ordine dei lavori. Ci sono le due deliberazioni relativamente al testamento biologico.

Ci sono interventi sulla delibera numero 8 del Consiglio del 12.1.2012?

VICESINDACO SODANO: Presidente, purtroppo ancora non si è arrivati alla stesura definitiva

di un testo, siccome abbiamo questo problema che si sta trascinando, e vista anche l'ora, non credo che riusciamo a farlo in Aula, per cui, chiederemo di rinviare alla prossima seduta questo punto.

PRESIDENTE COCCIA: Mettiamo in votazione la proposta dell'Amministrazione per il rinvio delle delibere relative al testamento biologico.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

A maggioranza viene approvato il rinvio, con un'astensione e con un voto contrario.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Presidente, chiudiamo, aggiorniamo il Consiglio comunale, dopo un così intenso momento non credo che possiamo... peraltro siamo quasi tutti in via di fuga. Io chiedo che sia messa in votazione l'ipotesi di rinvio del Consiglio.

PRESIDENTE COCCIA: C'è la proposta di rinvio fatta dal Consigliere Esposito.

Chi approva questa proposta resti seduto... c'è una proposta del Consigliere Santoro. Sentiamo.

CONSIGLIERE SANTORO: Sull'ordine dei lavori...

PRESIDENTE COCCIA: Sull'ordine dei lavori il Consigliere Varriale? No, il Consigliere Santoro prima.

CONSIGLIERE SANTORO: Capisco che ora c'è disattenzione in Aula, però ci sono altre delibere che sono importanti. Io direi, fermo restando che abbiamo già previsto la convocazione della Conferenza dei capigruppo a seguire, almeno sulla prossima delibera, non mi ricordo neanche quale delle due sia dell'Assessore Tuccillo, mi pare quella per i servizi di Polizia mortuaria credo sarebbe opportuno quanto meno incardinare la discussione con la relazione dell'Assessore. Proporrei di chiudere subito dopo la relazione dell'Assessore, quindi iniziare il prossimo Consiglio con la discussione su quell'atto deliberativo. O eventualmente una relazione su entrambe, non so se tecnicamente è possibile, comunque, la cosa importante è avviare i lavori in modo da poterci trovare...

PRESIDENTE COCCIA: Consigliere Santoro, innanzitutto la volevo informare che la Conferenza dei capigruppo è rinviata a domani alle 15.00.

La parola sempre sull'ordine dei lavori al Consigliere Varriale.

CONSIGLIERE VARRIALE: Grazie Presidente. Io, invece, volevo incardinare anche la discussione sulla delibera dell'assegnazione dei beni immobili del Comune di Napoli, in quanto è una delibera che da tanti mesi è in discussione, è stato fatto un lavoro enorme di tre Commissioni e ritengo sia opportuno, nel rispetto di coloro i quali hanno lavorato enormemente, almeno di incardinare la discussione, per poi rinviarla al prossimo Consiglio. Grazie

PRESIDENTE COCCIA: C'è la proposta del Consigliere Santoro che chiede che quanto meno si incardini la relazione sui servizi mortuari...

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Presidente, c'è prima la richiesta di rinvio

complessivo.

PRESIDENTE COCCIA: Ha ragione. Mettiamo innanzitutto in votazione la proposta... la parola al Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Volevo dire che deve mettere in votazione la prima proposta, quella di Esposito...

PRESIDENTE COCCIA: È quello che stiamo facendo.

CONSIGLIERE MORETTO: Eventualmente, poi, non si possono incardinare due, ma una sola, quindi si riprende il prossimo Consiglio. Solo un fatto tecnico!

PRESIDENTE COCCIA: È quello che stiamo facendo Consigliere Moretto, lei è sempre così puntuale.

Mettiamo in votazione la proposta di rinvio fatta dal Consigliere Esposito Gennaro. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE COCCIA: Stiamo parlando del rinvio del Consiglio, stiamo parlando di questo.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario al rinvio del Consiglio alzi la mano. La proposta del rinvio è respinta, la maggioranza era per...

CONSIGLIERE PACE: Presidente, ma sediamoci, non si capisce niente...

CONSIGLIERE MORETTO: E poi la prima proposta inficia l'altra, non è che votiamo un'altra volta per il rinvio dopo l'incardinamento, o l'una o l'altra, se votano contro dobbiamo andare avanti, dobbiamo lavorare.

PRESIDENTE COCCIA: Certo che andiamo avanti, abbiamo votato per andare avanti e stiamo andando avanti Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Non è così! Conti, chiami gli scrutatori e vedrà che hanno votato a favore...

PRESIDENTE COCCIA: Gli scrutatori dove sono? Zimbaldi, Rinaldi e Attanasio, per favore.

Scusate, votiamo di nuovo sul rinvio totale del Consiglio, della seduta. Va bene?

Per favore, gli scrutatori stiamo attenti.

Chi è d'accordo per il rinvio della seduta alzi la mano. Chi è contrario...

CONSIGLIERE RINALDI: Presidente, un attimo solo per cortesia, si possono sedere i Consiglieri? Qui non si capisce niente, io non riesco a capire come si va avanti con la votazione.

PRESIDENTE COCCIA: Consiglieri, scusate, riusciamo a sederci per favore? Riuscite a sedervi un attimo per favore?

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE COCCIA: Si prosegue, loro ci dichiarano... facciamo una verifica di voto.

Chi è d'accordo per il rinvio della seduta alzi la mano. All'unanimità? Va bene. Arrivederci.

Allora no, a maggioranza, con il voto contrario di Frezza, Santoro...

CONSIGLIERE FREZZA: Presidente, c'è un ordine del giorno che non riguarda le delibere...

PRESIDENTE COCCIA: C'è un ordine del giorno, scusate!

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE COCCIA: Va bene, la prossima volta, la seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 17.00